Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLI - N. 11

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 17 marzo 2004 **€ 3,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 10 marzo 2004, n. 6.

Disposizioni in materia di organizzazione degli uffici alle dipendenze funzionali del difensore civico, del tutore dei minori e del Comitato regionale per le comunicazioni, nonchè modifica all'articolo 83 della legge regionale 13/1998 istitutivo della Commissione regionale per le servitù militari.

pag. 10

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 marzo 2004, n. 046/Pres. (Estratto).

Legge regionale 13/2000, articolo 1, comma 20, lettera b bis). Rettifica del confine fra i Comuni di Tarcento e Magnano in Riviera.

pag. 16

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2004, n. 048/Pres.

Legge regionale, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Magnano in Riviera.

pag. 17

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2004, n. 049/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Ovaro.

pag. 19

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2004, n. 050/Pres.

Legge regionale, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

pag. 21

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2004, n. 051/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità montana della Carnia.

pag. 24

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 12 febbraio 2004, n. ALP.2-165-D/ESP/3876. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili, siti in Comune di Amaro, da espropriare da parte del Comprensorio montano della Carnia, con sede in Tolmezzo, per la realizzazione del completamento strada forestale «Lisagno di Sopra - Lisagno di Sotto».

pag. 27

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 18 febbraio 2004, n. ALP.2-214-D/ESP/4793. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fagagna, per lavori di sistemazione, miglioramento e ammodernamento della viabilità comunale.

pag. 29

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 18 febbraio 2004, n. ALP.2-220-D/ESP/4687. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Muggia, per la messa in sicurezza della scarpata di via Moncenigo.

pag. 30

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 19 febbraio 2004, n. ALP.2-233-D/ESP/4749. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da asservire, da parte del Comune di Campoformido, per il potenziamento della rete fognaria nel capoluogo e nella frazione di Bressa.

pag. 31

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 276.

Obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.1.1 «Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità». Rideterminazione e conferma del contributo assegnato dalla D.G.R. 4303/2002 all'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A. per la realizzazione del progetto «Aula telematica».

pag. 32

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2004, n. 324.

Documento unico di programmazione pesca 2000-2006. Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - triennio 2004-2006. Approvazione.

pag. 34

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2004, n. 325.

Progetti selezionati tramite invito a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero» dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/PHARE CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Autorizzazione alla spesa e avviso esaurimento risorse. (euro 519.559,00).

pag. 114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 20 febbraio 2004, n. 404.

Legge regionale 7/1999, articolo 26, comma 1 bis - Autorizzazione a disporre variazioni di bilancio: soppressione del capitolo 3755 e nuova istituzione di capitoli di spesa sulle unità previsionali di base 6.2.350.2.191 e 6.2.350.2.192.

pag. 117

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2004, n. 448.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1. Avviso multimisura: annualità 2004.

pag. 118

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBLICI

Servizio dell'idraulica

R.D. 1443/1927 - Legge regionale 38/1971 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e/o termali - Istanza della ditta Sorgente Valcimoliana S.r.l. per concessione di acque minerali in Comune di Cimolais.

pag. 169

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio degli affari guridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza

Avviso di istanza presentata dalla sig. Marisa Fragiacomo per il rilascio di una concessione demaniale ricadente nel Comune di Trieste, località Grignano.

pag. 169

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 170

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 170

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 170

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 171

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 171

Comune di Chions. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 171

Comune di Fontanafredda. Avviso di adozione della variante generale n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 171

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 172

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 172

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 172

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 172

Comune di San Pietro al Natisone. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 173

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie speciale n. 7 del 18 febbraio 2004)

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO per questione di legittimità costituzionale n. 12 depositato in Cancelleria il 30 gennaio 2004 (della Regione Friuli-Venezia Giulia).

Giudizio di legittimità costituzionale in materia di edilizia e urbanistica - condono edilizio - condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003.

pag. 173

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

Comune di Latisana (Udine):

Avviso di gara mediante procedura ristretta per l'intervento di realizzazione di parcheggi pubblici urbani da eseguire in concessione.

pag. 179

Comune di Tricesimo (Udine):

Bando di asta pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del Teatro Comunale «Luigi Garzoni di Adorgano».

pag. 180

Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici - Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine:

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

pag. 181

Provincia di Udine:

Determinazione dirigenziale 5 febbraio 2004, n. 132. Commissione per la C.I.G. - Settore Edilizia; sostituzione di un componente.

pag. 181

Società Metanodotti S.r.l. - Tricesimo (Udine):

Pubblicazione condizioni economiche vendita gas metano - Ambito tariffario: Tricesimo/Reana del Rojale (Udine).

pag. 182

Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Pordenone:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

pag. 184

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di malattie dell'apparato respiratorio.

pag. 185

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - ostetrica.

pag. 196

Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» Udine:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di gastroenterologia. Riapertura dei termini con elevazione dei posti da n. 1 a n. 3.

pag. 206

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente fisico di fisica sanitaria. Riapertura dei termini.

pag. 206

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - Gorizia:

Graduatoria del concorso pubblico per n. 14 posti di operatore socio sanitario.

pag. 207

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - Gemona del Friuli (Udine):

Sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

pag. 210

Provincia di Gorizia:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 7 posti di istruttore amministrativo e contabile, categoria C, posizione economica C1.

pag. 211

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 10 marzo 2004, n. 6.

Disposizioni in materia di organizzazione degli uffici alle dipendenze funzionali del difensore civico, del tutore dei minori e del Comitato regionale per le comunicazioni, nonchè modifica all'articolo 83 della legge regionale 13/1998 istitutivo della Commissione regionale per le servitù militari.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

(Modifiche all'articolo 7 della legge regionale 20/1981)

1. L'articolo 7 della legge regionale 23 aprile 1981, n. 20 (Istituzione dell'Ufficio del difensore civico), è sostituito dal seguente:

«Articolo 7

(Struttura, dotazione organica, assegnazione del personale e decentramento dell'Ufficio)

1. Il difensore civico, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale di una struttura posta alla dipendenza funzionale del difensore civico stesso, costituita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che ne determina anche la relativa dotazione organica.

2. Il conferimento dell'incarico di responsabile della struttura individuata ai sensi del comma 1, viene deliberato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

3. L'assegnazione del personale ha luogo da parte della Giunta regionale, su richiesta del Presidente del Consiglio regionale, nell'ambito del ruolo unico del personale regionale. Qualora si tratti di personale regionale dipendente dalla Segreteria generale del Consiglio regionale, il provvedimento di assegnazione è adottato dall'Ufficio di Presidenza, compatibilmente con le esigenze di servizio degli uffici consiliari.

4. Nell'organizzazione dell'Ufficio si deve tener conto delle esigenze della minoranza slovena di potersi esprimere nella propria lingua.

5. Il difensore civico si avvale di mezzi e strutture adeguati messi a disposizione dal Consiglio regionale. Qualora il difensore civico ravvisi l'esigenza del funzionamento dell'Ufficio in forma decentrata, lo stesso può avvalersi delle strutture e dei mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

6. Al difensore civico non può essere attribuita la disponibilità esclusiva di un autista e di un'auto di servizio.».

2. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 7 della legge regionale 20/1981, come sostituito dal comma 1, relativamente ai mezzi messi a disposizione dal Consiglio regionale fanno carico all'unità previsionale di base 52.1.260.1.646 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 99 del documento tecnico allegato ai bilanci

medesimi, e, relativamente ai mezzi e alle strutture messi a disposizione dall'Amministrazione regionale, fanno carico alle pertinenti unità previsionali e ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci e documento tecnico.

Art. 2

(Inserimento dell'articolo 22 bis nella legge regionale 49/1993)

1. Dopo l'articolo 22 della legge regionale 24 giugno 1993, n. 49 (Norme per il sostegno delle famiglie e per la tutela dei minori) è inserito il seguente:

«Art. 22 bis

1. L'Ufficio del tutore dei minori ha sede presso la Presidenza del Consiglio regionale.

2. Il tutore dei minori, per l'esercizio delle sue funzioni, si avvale di una struttura posta alla dipendenza funzionale del tutore dei minori stesso, costituita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, che ne determina anche la relativa dotazione organica.

3. Il conferimento dell'incarico di responsabile della struttura individuata ai sensi del comma 2, viene deliberato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

4. L'assegnazione del personale ha luogo da parte della Giunta regionale, su richiesta del Presidente del Consiglio regionale, nell'ambito del ruolo unico del personale regionale. Qualora si tratti di personale regionale dipendente dalla Segreteria generale del Consiglio regionale, il provvedimento di assegnazione è adottato dall'Ufficio di Presidenza, compatibilmente con le esigenze di servizio degli uffici consiliari.

5. Nell'organizzazione dell'Ufficio si deve tener conto delle esigenze della minoranza slovena di potersi esprimere nella propria lingua.

6. Il tutore dei minori si avvale di mezzi e strutture adeguati messi a disposizione del Consiglio regionale. Qualora il tutore dei minori ravvisi l'esigenza del funzionamento dell'Ufficio in forma decentrata, lo stesso può avvalersi delle strutture e dei mezzi messi a disposizione dall'Amministrazione regionale.

7. Al tutore dei minori non può essere attribuita la disponibilità esclusiva di un autista e di un'auto di servizio.».

2. Gli oneri derivanti dal disposto di cui all'articolo 22 bis della legge regionale 49/1993, come inserito dal comma 1, relativamente ai mezzi messi a disposizione dal Consiglio regionale fanno carico all'unità previsionale di base 52.1.260.1.646 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 99 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e, relativamente ai mezzi e alle strutture messi a disposizione dall'Amministrazione regionale, fanno carico alle pertinenti unità previsionali e ai pertinenti capitoli dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci e documento tecnico.

Art. 3

(Inserimento dell'articolo 22 ter della legge regionale 49/1993)

1. Dopo l'articolo 22 bis della legge regionale 49/1993 è inserito il seguente:

«Art. 22 ter

1. Il tutore dei minori, per l'esercizio delle sue funzioni, dispone della dotazione finanziaria ad esso assegnata nel bilancio del Consiglio regionale.

2. Entro il 15 settembre di ogni anno il tutore dei minori sottopone all'approvazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale il programma di attività per l'anno successivo con l'indicazione del relativo fabbisogno finanziario.

3. Entro il 31 marzo di ogni anno il tutore dei minori presenta all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, dando conto della gestione della propria dotazione finanziaria.

4. Per l'attuazione del programma di attività e per l'utilizzo della dotazione finanziaria, il tutore dei minori ha piena autonomia gestionale ed operativa.».

2. Gli oneri derivanti dal disposto di cui al comma 1 dell'articolo 22 ter della legge regionale 49/1993, come inserito dal comma 1, fanno carico all'unità previsionale di base 52.1.260.1.646 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 99 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 4

(Modifica all'articolo 20 della legge regionale 11/2001)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 20 della legge regionale 10 aprile 2001, n. 11 (Norme in materia di comunicazione, di emittenza radiotelevisiva locale ed istituzione del Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)), è inserito il seguente:

«1 bis. - Il conferimento dell'incarico di responsabile della struttura individuata ai sensi del comma 1, viene deliberato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.».

Art. 5

(Modifica all'articolo 83 della legge regionale 13/1998)

1. L'articolo 83 della legge regionale 9 settembre 1998, n. 13, è sostituito dal seguente:

«Art. 83

(Commissione regionale per le servitù militari)

1. È istituita la Commissione regionale per le servitù militari, quale organo consultivo in materia di servitù militari e di presenza militare sul territorio.

2. La Commissione è nominata, con decreto del Presidente della Regione, a seguito della nomina dei rappresentanti regionali nel comitato misto paritetico ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 1976, n. 898 (Nuova regolamentazione delle servitù militari), come modificato dall'articolo 1 della legge 104/1990, ed è composta:

a) da un Assessore regionale, designato dal Presidente della Regione, che la presiede;

b) dai membri regionali effettivi e supplenti del comitato misto paritetico per le servitù militari nel Friuli Venezia Giulia.

3. Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte da un dipendente del ruolo unico regionale di categoria non inferiore a C. In caso di assenza o impedimento da parte del segretario svolge le funzioni di segreteria un altro dipendente in servizio presso la medesima Direzione centrale.

4. La Commissione esprime parere:

a) sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno del comitato misto paritetico per le servitù militari;

b) sulla dismissione e sulle permute di immobili di proprietà dell'amministrazione della difesa;

c) sulla stipulazione di protocolli d'intesa fra l'Amministrazione regionale ovvero fra gli enti locali e i Comandi delle Forze Armate di stanza nel Friuli-Venezia Giulia.

d) sulle attività del comitato misto paritetico.

5. I componenti della Commissione rimangono in carica fino alla nuova nomina del comitato misto pa-

ritetico per le servitù militari nel Friuli-Venezia Giulia da parte del nuovo Consiglio regionale secondo le procedure di cui all'articolo 3 della legge 898/1976.

6. In caso di assenza del Presidente, la Commissione è presieduta dal componente che, nelle votazioni per la nomina di membro effettivo in seno al comitato misto paritetico, ha ottenuto il maggior numero di voti. Qualora due o più membri abbiano ottenuto eguale numero di voti presiede il più anziano.

7. La Commissione è convocata dal Presidente e per la validità delle sedute è necessaria la presenza della metà più uno dei suoi componenti; le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei voti espressi dai membri presenti, ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

8. La Commissione definisce i criteri di partecipazione al comitato misto paritetico.

9. La Giunta regionale individua, su proposta del Presidente della Commissione, la Direzione centrale presso la quale ha sede la Commissione medesima.

10. Ai componenti della Commissione di cui al comma 2, lettera b), spetta un gettone di presenza oltre all'eventuale trattamento di missione nella misura prevista per i dipendenti regionali della categoria dirigenziale, secondo le disposizioni di cui alla legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 (Disposizioni per gli organi collegiali operanti presso l'Amministrazione regionale).».

2. L'onere derivante dal disposto di cui al comma 10 dell'articolo 83 della legge regionale 13/1998, come sostituito dal comma 1, fa carico nella misura di 56.000 euro all'appropriata unità previsionale di base del bilancio regionale e all'appropriato capitolo di spesa del documento tecnico, ove occorra di nuova istituzione, che sono individuati con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie, sulla base del provvedimento di cui al comma 9 del citato articolo 83 della legge regionale 13/1998, come sostituito dal comma 1; a detto onere, si provvede mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 52.3.350.1.1636 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9809 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 6

(Disposizioni finali e transitorie)

1. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede agli adempimenti di cui all'articolo 22 bis della legge regionale 49/1993, come inserito dal comma 1 dell'articolo 2, e di cui all'articolo 7 della legge regionale 20/1981, come sostituito dal comma 1 dell'articolo 1.

2. Il comma 7 dell'articolo 20 bis della legge regionale 49/1993 è abrogato.

3. Il comma 7 bis dell'articolo 20 bis della legge regionale 49/1993 è abrogato a decorrere dall'approvazione dei provvedimenti di cui al comma 1 relativi al tutore dei minori.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 10 marzo 2004

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 4

Il testo dell'articolo 20 della legge regionale 11/2001, come modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 20

(Struttura)

1. Il Co.Re.Com., per l'esercizio delle sue funzioni, è assistito da una struttura definita ai sensi dell'articolo 1, lettera B), numero 4), della deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 28 aprile 1999, n. 52, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 119 del 24 maggio 1999, e costituita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, ai sensi della legge regionale 17 aprile 2000, n. 8.

1 bis. Il conferimento dell'incarico di responsabile della struttura individuata ai sensi del comma 1, viene deliberato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

2. La dotazione organica della struttura, individuata ai sensi del comma 1, può essere coperta anche applicando le procedure, ove compatibili, previste dall'articolo 1, comma 14, della legge 249/1997 e successive modificazioni e integrazioni, nonchè tramite personale con contratto a termine, secondo la vigente normativa regionale.

Note all'articolo 5

La legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, reca: «Disposizioni in materia di ambiente, territorio, attività economiche e produttive, sanità e assistenza sociale, istruzione e cultura, pubblico impiego, patrimonio immobiliare pubblico, società finanziarie regionali, interventi a supporto dell'Iniziativa Centro europea, trattamento dei dati personali e ricostruzione delle zone terremotate».

Il testo dell'articolo 3 della legge 898/1976, come modificato dall'articolo 1 della legge 104/1990, è il seguente:

Art. 3

In ciascuna regione è costituito un comitato misto paritetico di recuiproca consultazione per l'esame, anche con proposte alternative della regione e dell'autorità militare, dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree subregionali ed i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni.

Nel Trentino-Alto Adige il comitato regionale è sostituito da due comitati provinciali, rispettivamente per la provincia di Trento e per quella di Bolzano.

Conseguentemente l'indicazione della regione, del Consiglio regionale e del presidente della giunta regionale si intende, per il Trentino-Alto Adige, riferita alla provincia, al consiglio provinciale e al presidente della giunta provinciale.

Qualora esigenze di segreto militare non consentano un approfondito esame, il presidente della Giunta regionale può chiedere all'autorità competente di autorizzare la comunicazione delle notizie necessarie.

Il comitato è altresì consultato semestralmente su tutti i programmi delle esercitazioni a fuoco di reparto o di unità, per la definizione delle località degli spazi aerei e marittimi regionali, del tempo e delle modalità di svolgimento, nonchè sull'impiego dei poligoni della regione. Qualora la maggioranza dei membri designati dalla regione si esprima in senso contrario, sui programmi di attività addestrative decide in via definitiva il Ministro della difesa.

Ciascun comitato, sentiti gli enti locali e gli altri organismi interessati, definisce le zone idonee alla concentrazione delle esercitazioni di tiro a fuoco nella regione per la costituzione di poligoni, utilizzando prioritariamente, ove possibile, aree demaniali.

Una volta costituite tali aree militari, le esercitazioni di tiro a fuoco dovranno di massima svolgersi entro le aree stesse. Per le aree addestrative, terrestri, marittime ed aeree, sia provvisorie che permanenti, si stipulano disciplinari d'uso fra l'autorità militare e la regione interessata. In caso di mancato accordo il progetto di disciplinare è rimesso al Ministro della difesa che decide sentiti il presidente della giunta regionale e il presidente del comitato misto paritetico competenti.

Il comitato è formato da cinque rappresentati del ministero della difesa, da un rappresentante del Ministero del tesoro, da un rappresentante del Ministero delle finanze, designati dai rispettivi Ministri e da sette rappresentati della regione nominati dal presidente della Giunta regionale, su designazione, con voto limitato, del Consiglio regionale.

Per ogni membro è nominato un supplente.

Il comitato si riunisce a richiesta del comandante militare territoriale di regione o del comandante in capo di dipartimento militare marittimo o del comandante di regione aerea o del presidente della regione; presiede l'ufficiale generale o ammiraglio più elevato in grado o più anziano, funge da segretario l'ufficiale meno elevato in grado o meno anziano.

Delle riunioni del comitato è redatto verbale che conterrà le eventuali proposte di membri discordanti sull'insieme della questione trattata o su singoli punti di essa.

Le definitive decisioni sui programmi di installazioni militari e relative limitazioni di cui al primo comma sono riservate al Ministro per la difesa. La regione interessata può richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri, entro quindici giorni dalla pubblicazione o comunicazione della decisione ministeriale, che la questione sia sottoposta a riesame da parte del Consiglio dei Ministri.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri può, in casi particolari, disporre che i provvedimenti di limitazione della proprietà siano sospesi sino alla decisione del Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri si pronuncia sulle richieste di riesame entro novanta giorni.

Alla riunione del Consiglio dei Ministri è inviato il presidente della Giunta regioonale interessata.

Nota all'articolo 6

Il testo dell'articolo 20 bis della legge regionale 49/1993, come inserito dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 16/1996, e modificato dall'articolo 17, comma 2, della legge regionale 10/1997, e ulteriormente modificato dal presente articolo, è il seguente:

Art. 20 bis

1. Il tutore dei minori deve essere elettore in un Comune della regione, non deve versare in nessuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'articolo 4 della legge regionale 23 aprile 1981, n. 20 e deve essere scelto tra persone in possesso di peculiare competenza giuridico-amministrativa in materia minorile, nonchè nel settore delle discipline di tutela dei diritti umani e deve dare garanzie d'indipendenza, obiettività e serenità di giudizio.

2. Il tutore dei minori dura in carica cinque anni e può essere rieletto una sola volta con le stesse modalità previste per la nomina.

3. Quando si verifichi una delle cause di incompatibilità previste dal comma 1, il Consiglio regionale dichiara la decadenza del tutore dei minori, secondo le norme che regolano la decadenza dei consiglieri regionali.

4. Il tutore dei minori può essere revocato dal Consiglio regionale per gravi motivi connetti all'esercizio delle sue funzioni, con la stessa qualificata maggioranza prevista per la elezione dall'articolo 20, comma 2.

5. La convocazione del Consiglio regionale è effettuata senza indugio in ogni caso di vacanza dell'Ufficio del tutore dei minori.

6. Il mandato del tutore dei minori viene comunque meno con la cessazione del Consiglio regionale che lo ha eletto; tuttavia egli rimane in carica fino all'insediamento del suo successore.

7. *Abrogato*

7 bis *Abrogato*

8. In sede di prima applicazione, sino all'effettiva entrata in funzione dell'Ufficio del tutore dei minori, le relative competenze vengono esercitate dall'ufficio del Difensore civico.

LAVORI PREPARATORI

Stralcio n. 41-01

- risultante dallo stralcio di tre emendamenti al disegno di legge n. 41 «Riforma dell'ordinamento della dirigenza e della struttura operativa della Regione Friuli-Venezia Giulia. Modifiche alla legge regionale 1 marzo 1988, n. 7 e alla legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Norme concernenti le gestioni liquidatorie degli enti del Servizio sanitario regionale e il commissario straordinario dell'ERSA» deliberato dalla I Commissione permanente nella seduta del 14 gennaio 2004;
- assegnato alla I Commissione permanente il 20 gennaio 2004;
- esaminato ed approvato, a maggioranza, con modifiche, dalla I Commissione permanente nella seduta del 18 febbraio 2004, con relazioni, di maggioranza, della consigliera Menosso e, di minoranza, del consigliere Ciriani;
- esaminato e approvato, a maggioranza, senza moficihe, dal Consiglio regionale nella seduta pomeridiana del 24 febbraio 2004.
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/1818-04 del 2 marzo 2004.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 marzo 2004, n. 046/Pres. (Estratto).

Legge regionale 13/2000, articolo 1, comma 20, lettera b bis). Rettifica del confine fra i Comuni di Tarcento e Magnano in Riviera.

IL PRESIDENTE

VISTA la richiesta di data 7 agosto 2003 ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13, con la quale il Sindaco di Tarcento ha chiesto l'adozione di un provvedimento di rettifica dei confini comunali tra i Comuni di Tarcento e Magnano in Riviera, così come previsto dall'articolo 1, comma 20, lettera b bis) della richiamata legge regionale n. 13/2000, come inserita dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 15 maggio 2002, n. 13;

VISTO che la lettera b bis) suddetta consente di rettificare il confine tra due o più Comuni per ragioni topografiche o per altre ragioni analoghe e comprovate esigenze locali limitatamente a piccole porzioni del territorio comunale, purché ciò non comporti trasferimento di popolazione tra i Comuni interessati, quando sussista accordo tra i Comuni medesimi, deliberato a maggioranza assoluta dei componenti assegnati a ciascun Consiglio comunale;

VISTE le deliberazioni del Consiglio comunale di Tarcento n. 96 del 28 novembre 2002 e del Consiglio comunale di Magnano in Riviera n. 57 del 20 dicembre 2002, le quali evidenziano che la richiesta di rettifica dei confini comunali trova fondamento nei particolari motivi di natura topografica, dovuti a difficoltà di gestione amministrativa ed urbanistica delle aree interessate dal provvedimento;

CONSIDERATO che la rettifica in argomento comporta il trasferimento dal Comune di Tarcento al Comune di Magnano in Riviera di una porzione di territorio avente una superficie di 34.339 mq totali e identificata nei Fogli 24 e 29 - mappali di cui all'allegato 1 - del Comune di Tarcento;

CONSIDERATO inoltre che la rettifica stessa comporta il trasferimento dal Comune di Magnano in Riviera al Comune di Tarcento di una porzione di territorio avente una superficie di 96.968 mq totali e identificata nei Fogli 5 e 6 - mappali di cui all'allegato 2 - del Comune di Magnano in Riviera;

CONSTATATO che la riconfinazione non comporterebbe trasferimento di popolazione da un Comune all'altro, come risulta dalle deliberazioni comunali sopra citate;

CONSTATATO che le deliberazioni medesime dei Consigli comunali di Tarcento e di Magnano in Riviera sono conformi a quanto previsto dalla citata lettera b bis);

VISTA la richiesta del 28 agosto 2003, con la quale il Servizio elettorale della Direzione regionale per le autonomie locali ha chiesto al Comune di Tarcento di documentazione integrativa ai fini istruttori;

ATTESO che, in data 17 settembre 2003, il Comune di Magnano in Riviera, trasmetteva la documentazione richiesta e, successivamente, ulteriormente integrata;

VISTO il parere favorevole della Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio dell'informazione territoriale e della cartografia, in ordine alla richiesta presentata, espresso in data 11 dicembre 2003;

RITENUTO pertanto di accogliere la richiesta di rettifica dei confini tra i Comuni di Tarcento e Magnano in Riviera;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 257 del 6 febbraio 2004;

DECRETA

- è recepito l'accordo per la rettifica dei confini comunali intervenuto tra i Comuni di Tarcento e Magnano in Riviera con deliberazioni dei rispettivi Consigli n. 96 del 28 novembre 2002 e n. 57 del 20 dicembre 2002;
- il confine tra i Comuni di Tarcento e Magnano in Riviera, come rappresentato nella cartografia allegata sub a), è modificato, nei termini indicati nelle due deliberazioni sopra citate, come rappresentato nella cartografia allegata sub b).

Il presente decreto sarà comunicato ai Comuni interessati e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 2 marzo 2004

ILLY

(omessi elaborati tecnici depositati in atti)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2004, n. 048/Pres.

Legge regionale, articolo 19, comma 6, approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Magnano in Riviera.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 di data 10 aprile 2003, di approvazione del Programma 2003 della Direzione regionale dell'industria, ora Direzione centrale delle attività produttive;

VISTA l'istanza presentata dal Sindaco del Comune di Magnano in Riviera in data 25 febbraio 2003, con la quale è stato richiesto un finanziamento per la realizzazione di infrastrutture nella zona produttiva posta lungo la S.S. n. 13 Pontebbana denominata «Zone Produttive-Area n. 3» per una spesa complessiva di euro 1.807.000,00;

VISTA la deliberazione n. 96 del 1° settembre 2003, con la quale la Giunta comunale di Magnano in Riviera, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo massimo di euro 600.000,00 per la realizzazione del suddetto intervento, ha ritenuto di modificare il quadro economico del progetto da realizzare nella medesima zona produttiva riducendo l'importo dell'intervento stesso ad euro 650.000,00 ma garantendo comunque le aspettative e le finalità di cui alla precedente iniziativa;

VISTA la deliberazione n. 3796 di data 28 novembre 2003, registrata dalla Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie, ora Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, in data 17 dicembre 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione a stipulare l'Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Comune di Magnano in Riviera secondo il testo allegato alla deliberazione medesima ed ha altresì demandato alla Direzione regionale dell'industria, ora Direzione regionale delle attività produttive, l'esecuzione degli atti conseguenti all'approvazione dell'accordo;

VISTO il relativo Accordo di programma, stipulato in data 19 febbraio 2004 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

PRESO ATTO che la spesa complessiva a carico della Regione risulta pari ad euro 600.000,00;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, l'Accordo di programma stipulato in data 19 febbraio 2004 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Comune di Magnano in Riviera nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

All'attuazione dell'Accordo provvederà la Direzione centrale delle attività produttive che curerà altresì la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 3 marzo 2004

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
ed il Comune di Magnano in Riviera

ai sensi dell'articolo 8
della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
E
IL COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, ora Comprensori montani, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 di data 10 aprile 2003, di approvazione del Programma della Direzione regionale dell'industria, ora Direzione regionale delle attività produttive, per l'anno 2003, nel quale viene attribuita priorità ai progetti presentati dai Comuni montani e secondariamente a quelli delle Comunità montane, denominate Comprensori montani con decorrenza 1 aprile 2003, ed altri enti locali con precedenza ai Comuni localizzati nelle Comunità montane che, in base ai dati desunti dal 13° Censimento generale, evidenziano il maggior numero di residenti disoccupati in cerca di prima occupazione nei Comuni totalmente montani;

VISTA l'istanza presentata dal Sindaco del Comune di Magnano in Riviera in data 25 febbraio 2003, con la quale è stato richiesto un finanziamento per la realizzazione di infrastrutture nella zona produttiva posta lungo la S.S. n. 13 Pontebbana denominata «Zone Produttive-Area n. 3» per una spesa complessiva di euro 1.807.000,00;

VISTA la deliberazione n. 96 di data 1 settembre 2003, con la quale la Giunta Comunale di Magnano in Riviera, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo massimo di euro 600.000,00 per la realizzazione del suddetto intervento, ha ritenuto di modificare il quadro economico del progetto da realizzare nella medesima zona produttiva riducendo l'importo dell'intervento stesso ad euro 650.000,00 ma garantendo comunque le aspettative e le finalità di cui alla precedente iniziativa;

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, a finanziare l'intervento previsto dal Comune di Magnano in Riviera e relativo alla realizzazione di infrastrutture nella zona produttiva posta lungo la S.S. n. 13 Pontebbana denominata «Zone produttive-Area n. 3» dell'importo di euro 650.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 600.000,00.

2. Il Comune si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione delle opere ammesse a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonchè per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia delle opere inizialmente ammesse a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. Il Comune si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell' iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione delle opere progettate dal Comune e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

Il Sindaco di Magnano in Riviera:
(firma illeggibile)

Il Presidente della Regione:
Riccardo Illy

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2004, n. 049/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e il Comune di Ovaro.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi Accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 di data 10 aprile 2003, di approvazione del Programma 2003 della Direzione regionale dell'industria, ora Direzione centrale delle attività produttive;

VISTA la deliberazione della Giunta comunale di Ovaro di data 28 aprile 2003, n. 26, con la quale è stata approvata la relazione tecnico illustrativa per i lavori di costruzione di un immobile a destinazione industriale per lo sfruttamento delle acque oligominerali «Arvenis» per un importo di euro 800.000,00 autorizzando altresì il Sindaco a presentare la domanda di contributo;

VISTA la deliberazione n. 3795 di data 28 novembre 2003, registrata dalla Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie, ora Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, in data 17 dicembre 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione a stipulare l'accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Comune di Ovaro secondo il testo allegato

alla deliberazione medesima ed ha altresì demandato alla Direzione regionale dell'industria, ora Direzione regionale delle attività produttive, l'esecuzione degli atti conseguenti all'approvazione dell'Accordo;

VISTO il relativo Accordo di programma, stipulato in data 4 febbraio 2004 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

PRESO ATTO che la spesa complessiva a carico della Regione risulta pari ad euro 400.000,00;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, l'Accordo di programma stipulato in data 4 febbraio 2004 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Comune di Ovaro nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

All'attuazione dell'Accordo provvederà la Direzione centrale delle attività produttive che curerà altresì la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 3 marzo 2004

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
ed il Comune di Ovaro

ai sensi dell'articolo 8
della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
E
IL COMUNE DI OVARO

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi Accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, ora Comprensori montani, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 di data 10 aprile 2003, di approvazione del Programma della Direzione regionale dell'Industria, ora Direzione regionale delle attività produttive, per l'anno 2003, nel quale viene attribuita priorità ai progetti presentati dai Comuni montani e secondariamente a quelli delle Comunità Montane, denominate Comprensori Montani con decorrenza 1 aprile 2003, ed altri enti locali con precedenza ai Comuni localizzati nelle Comunità montane che, in base ai dati desunti dal 13° Censimento generale, evidenziano il maggior numero di residenti disoccupati in cerca di prima occupazione nei Comuni totalmente montani;

VISTA la deliberazione della Giunta Comunale di Ovaro di data 28 aprile 2003, n. 96, con la quale è stata approvata la relazione tecnica illustrativa per i lavori di costruzione di un immobile a destinazione industriale per lo sfruttamento delle acque oligominerali «Arvenis» per un importo di euro 800.000,00 autorizzando altresì il Sindaco a presentare la domanda di contributo;

VISTA l'istanza presentata dal Sindaco di Ovaro in data 28 aprile 2003;

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, a finanziare l'intervento previsto dal Comune di Ovaro e relativo ai «Lavori di costruzione di un immobile a destinazione industriale per lo sfruttamento della fonte oligominerale «Arvenis», dell'importo di euro 800.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 400.000,00.

2. Il Comune si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. Il Comune è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonchè per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. Il Comune si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Comune e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

Il Sindaco di Ovaro:
(firma illeggibile)

Il Presidente della Regione:
Riccardo Illy

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2004, n. 050/Pres.

Legge regionale, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia e la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, ora Comprensori montani, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 di data 10 aprile 2003, di approvazione del Programma 2003 della Direzione regionale dell'industria, ora Direzione regionale delle attività produttive;

VISTO il decreto del Commissario Straordinario della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale n. 19 di data 20 gennaio 2003, con il quale è stata approvata la relazione di spesa relativa alla costruzione di un capannone industriale nell'area P.I.P. del Comune di Chiusaforte per un importo di euro 992.900,00 ed è stata altresì presentata domanda di contributo ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993;

PRESO ATTO che il Presidente del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha confermato la priorità di tale intervento;

VISTA la deliberazione n. 145 di data 16 settembre 2003, con la quale la Giunta del suddetto Comprensorio montano, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo massimo di euro 500.000,00 per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, ha ritenuto di ridurre l'importo dell'intervento stesso ad euro 500.000,00, garantendo comunque la realizzazione di un lotto funzionale in grado di offrire ospitalità ad aziende del territorio;

VISTA la deliberazione n. 3798 di data 28 novembre 2003, registrata dalla Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie, ora Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, in data 17 dicembre 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione a stipulare l'accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale secondo il testo allegato alla deliberazione medesima ed ha altresì demandato alla Direzione regionale dell'industria, ora Direzione centrale delle attività produttive, l'esecuzione degli atti conseguenti all'approvazione dell'Accordo;

VISTO il relativo Accordo di programma, stipulato in data 5 febbraio 2004 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

PRESO ATTO che la spesa complessiva a carico della Regione risulta pari ad euro 500.000,00;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 recante «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, ai sensi del quale i Comprensori montani, istituiti e disciplinati dalla citata legge regionale 33/2002, assumono la denominazione di «Comunità montane»;

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, l'Accordo di programma stipulato in data 4 febbraio 2004 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

All'attuazione dell'Accordo provvederà la Direzione centrale delle attività produttive che curerà altresì la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 3 marzo 2004

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
ed il Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale

ai sensi dell'articolo 8
della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
E
IL COMPRENSORIO MONTANO DEL GEMONESE, CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi Accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, ora Comprensori montani, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 di data 10 aprile 2003, di approvazione del Programma della Direzione regionale dell'industria, ora Direzione regionale delle attività produttive, per l'anno 2003, nel quale viene attribuita priorità ai progetti presentati dai Comuni montani e secondariamente a quelli delle Comunità montane, denominate Comprensori montani con decorrenza 1 aprile 2003, ed altri enti locali con precedenza ai Comuni localizzati nelle Comunità montane che, in base ai dati desunti dal 13° Censimento generale, evidenziano il maggior numero di residenti disoccupati in cerca di prima occupazione nei Comuni totalmente montani;

VISTO il decreto del Commissario straordinario della Comunità montana Canal del Ferro-Val Canale n. 19 di data 20 gennaio 2003, con il quale è stata approvata la relazione di spesa relativa alla costruzione di un capannone industriale nell'area P.I.P. del Comune di Chiusaforte per un importo di euro 992.900,00 ed è stata altresì presentata domanda di contributo ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993;

PRESO ATTO che il Presidente del Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale ha confermato la priorità di tale intervento;

VISTA la deliberazione n. 145 di data 16 settembre 2003, con la quale la Giunta del suddetto Comprensorio montano, preso atto della disponibilità dell'Amministrazione regionale alla concessione di un contributo massimo di euro 500.000,00 per la realizzazione dell'intervento di che trattasi, ha ritenuto di ridurre l'importo dell'intervento stesso ad euro 500.000,00, garantendo comunque la realizzazione di un lotto funzionale in grado di offrire ospitalità ad aziende del territorio;

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 recante «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia»;

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, a finanziare l'intervento previsto dal Comprensorio montano del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale relativo ai «Lavori di costruzione di un capannone per attività produttive nella zona P.I.P. del Comune di Chiusaforte» dell'importo di euro 500.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 500.000,00.

2. Il Comprensorio montano si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. Il Comprensorio montano è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonchè per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima lo-

calizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell' opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. Il Comprensorio montano si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell' iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Comprensorio montano e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

Trieste, 5 febbraio 2004

Il Presidente del Comprensorio:
(firma illeggibile)

Il Presidente della Regione:
Riccardo Illy

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 3 marzo 2004, n. 051/Pres.

Legge regionale 7/2000, articolo 19, comma 6. Approvazione Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità montana della Carnia.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi Accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 di data 10 aprile 2003, di approvazione del Programma 2003 della Direzione regionale dell'industria, ora Direzione centrale delle attività produttive;

VISTA la deliberazione del Commissario straordinario della Comunità montana della Carnia n. 66 di data 19 febbraio 2003, con la quale è stato approvato un quadro di interventi di promozione economica nel territorio;

CONSTATATO che uno degli interventi previsti riguarda i «Lavori di completamento dell'immobile «Ex Rilcto» in Comune di Tolmezzo, di proprietà della stessa Comunità montana, per un importo di euro 1.500.000,00, a cui è stata attribuita la priorità rispetto alle altre iniziative previste nel suddetto quadro di interventi;

VISTA la deliberazione n. 3797 di data 28 novembre 2003, registrata dalla Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie, ora Direzione centrale delle risorse economiche e finanziarie, in data 17 dicembre 2003, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il Presidente della Regione a stipulare l'Accordo di programma tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ed il Comprensorio montano della Carnia, ora Comunità montana della Carnia, secondo il testo allegato alla deliberazione medesima ed ha altresì demandato alla Direzione regionale dell'industria, ora Direzione regionale delle attività produttive, l'esecuzione degli atti conseguenti all'approvazione dell'Accordo;

VISTO il relativo Accordo di programma, stipulato in data 16 febbraio 2004 in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la suddetta deliberazione;

PRESO ATTO che la spesa complessiva a carico della Regione risulta pari ad euro 400.000,00;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000;

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 recante «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, ai sensi del quale i Comprensori montani, istituiti e disciplinati dalla citata legge regionale 33/2002, assumono la denominazione di «Comunità montane»;

DECRETA

Art. 1

È approvato, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 7/2000, l'Accordo di programma stipulato in data 16 febbraio 2004 tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e la Comunità montana della Carnia nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Art. 2

All'attuazione dell'Accordo provvederà la Direzione centrale delle attività produttive che curerà altresì la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 3 marzo 2004

ILLY

ACCORDO DI PROGRAMMA

tra la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia
e la Comunità montana della Carnia

ai sensi dell'articolo 8
della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50

LA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
E
LA COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA

VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;

CONSIDERATO che l'articolo 8 della suddetta legge, come modificato dall'articolo 173 della legge regionale 14 febbraio 1995, n. 8, prevede che per le finalità di cui sopra vengano stipulati appositi Accordi di programma, autorizzando, tra l'altro, le Comunità montane, gli altri enti locali e loro consorzi a realizzare immobili da dare in locazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 956 di data 10 aprile 2003, di approvazione del Programma della Direzione regionale dell'industria, ora Direzione regionale delle attività produttive, per l'anno 2003, nel quale viene attribuita priorità ai progetti presentati dai Comuni montani e secondariamente a quelli delle Comunità montane, denominate Comprensori montani con decorrenza 1 aprile 2003, ed altri enti locali con precedenza ai Comuni localizzati nelle Comunità montane che, in base ai dati desunti dal 13º Censimento

generale, evidenziano il maggior numero di residenti disoccupati in cerca di prima occupazione nei Comuni totalmente montani;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario della Comunità montana della Carnia n. 66 di data 19 febbraio 2003, con la quale è stato approvato un quadro di interventi di promozione economica nel territorio;

CONSTATATO che uno degli interventi previsti riguarda i «Lavori di completamento dell'immobile «Ex Rilcto» in Comune di Tolmezzo, di proprietà della stessa Comunità montana, per un importo di euro 1.500.000,00, a cui il Presidente del Comprensorio montano della Carnia, ora Comunità montana della Carnia, ha attribuito la priorità rispetto alle altre iniziative previste nel suddetto quadro di interventi;

VISTA la legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 recante «Istituzione dei Comprensori montani del Friuli Venezia Giulia»;

VISTO l'articolo 2, comma 27, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, ai sensi del quale i Comprensori montani, istituiti e disciplinati dalla citata legge regionale 33/2002, assumono la denominazione di «Comunità montane»;

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, si stipula il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA

1. L'Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, a finanziare l'intervento previsto dalla Comunità montana della Carnia e relativo ai «Lavori di completamento dell'immobile «Ex Rilcto» in Comune di Tolmezzo dell'importo di euro 1.500.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 400.000,00.

2. La Comunità montana si impegna a completare i lavori descritti al punto 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

3. La Comunità montana è autorizzata ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo nonchè per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell' opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

4. La Comunità montana si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuta alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell' iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

5. Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dalla Comunità montana e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14.

Trieste, 16 febbraio 2004

Il Presidente della Comunità Montana:
(firma illeggibile)

Il Presidente della Regione:
Riccardo Illy

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 12 febbraio 2004, n. ALP.2-165-D/ESP/3876. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili, siti in Comune di Amaro, da espropriare da parte del Comprensorio montano della Carnia, con sede in Tolmezzo, per la realizzazione del completamento strada forestale «Lisagno di Sopra - Lisagno di Sotto».

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Articolo unico

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comprensorio montano della Carnia, con sede in Tolmezzo, è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11, legge n. 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione della viabilità citata in premessa:

Comune di Amaro:

1) fo. 14, mapp. 196 (ex 32) di are 1,63
da espropriare: mq 163
in natura: prato

Fo. 14, mapp. 193 (ex 36) di are 2,20
da espropriare: mq 220
in natura: strada
indennità: mq (163 + 220) x euro/mq 0,80 = euro 306,40

Ditta: Zoffo Giulietto nato ad Amaro il 10 marzo 1940.

2) fo. 14, mapp. 199 (ex 28) di are 0,37
da espropriare: mq 37
in natura: prato
indennità: mq 37 x euro/mq 0,80 = euro 29,60

Ditta: Moroldo Giovanna nata ad Amaro il 10 dicembre 1915.

3) fo. 14, mapp. 202 (ex 25) di are 0,86
da espropriare: mq 86
in natura: bosco spontaneo
indennità: mq 86 x euro/mq 0,60 = euro 51,60

Ditta: Gridel Aldo nato ad Amaro il 30 settembre 1928.

4) fo. 14, mapp. 210 (ex 21) di are 0,76
da espropriare: mq 76
in natura: bosco spontaneo

Fo. 14, mapp. 205 (ex 22) di are 1,74
da espropriare: mq 174
in natura: bosco spontaneo
indennità: mq (76 + 174) x euro/mq 0,60 = euro 150,00

Ditta: Linossi Enrica nata a Resiutta il 23 marzo 1931, proprietaria per 3/9; Rainis Cristian nato a Tolmezzo il 15 aprile 1973, proprietario per 2/9; Rainis Mauro nato a Gemona del Friuli il 12 dicembre 1959, proprietario per 2/9; Rainis Patrizio nato a Gemona del Friuli il 29 gennaio 1958, proprietario per 2/9.

5) fo. 14, mapp. 228 (ex 18) di are 0,38
da espropriare: mq. 38
in natura: bosco spontaneo

fo. 14, mapp. 226 (ex 18) di are 0,47
da espropriare: mq .47

fo. 14, mapp. 224 (ex 18) di are 0,33
da espropriare: mq 33

fo. 14, mapp. 208 (ex 19) di are 0,08
da espropriare: mq 8
in natura: prato
indennità: mq (38+47+33) x euro/mq 0,60 = euro 70,80
mq 8 x euro/mq 0,80 = euro 6,40
Sommano euro 77,20

Ditta: Mainardis Antonio nato a Tolmezzo il 4 luglio 1940, proprietario per 1/4; Mainardis Genesio nato ad Amaro il 13 agosto 1938, proprietario per 1/4; Mainardis Romana nata ad Amaro l'11 dicembre 1936, proprietaria per 1/4; Mainardis Tomaso nato a Tolmezzo l'11 aprile 1944, proprietario per 1/4.

6) fo. 14, mapp. 237 (ex 15) di are 0,05
da espropriare: mq 5
in natura: bosco spontaneo

fo. 14, mapp. 235 (ex 15) di are 0,15
da espropriare: mq 15

fo. 14, mapp. 233 (ex 15) di are 0,24
da espropriare: mq 24

fo. 14, mapp. 231 (ex 15) di are 0,29
da espropriare: mq 29
da espropriare, in totale: mq 73
indennità: mq 73 x euro/mq 0,60 = euro 43,80

Ditta: Mainardis Fausto nato ad Amaro il 23 dicembre 1947.

7) fo. 14, mapp. 254 (ex 12) di are 0,14
da espropriare: mq 14
in natura: bosco spontaneo

fo. 14, mapp. 252 (ex 12) di are 0,12
da espropriare: mq 12

fo. 14, mapp. 250 (ex 12) di are 0,28
da espropriare: mq 28

fo. 14, mapp. 248 (ex 12) di are 0,27
da espropriare: mq 27
da espropriare, in totale: mq 81
indennità: mq 81 x euro/mq 0,60 = euro 48,60

Ditta: Picco Dina nata a Bordano il 21 ottobre 1933, proprietaria per 6/18; Rainis Giampaolo nato a Udine il 9 settembre 1956, proprietario per 4/18; Rainis Raffaella nata a Amaro il 4 settembre 1959, proprietaria per 4/18; Rainis Simona nata a Udine il 29 giugno 1974, proprietaria per 4/18.

8) fo. 14, mapp. 245 (ex 126) di are 0,05
da espropriare: mq 5
in natura: bosco spontaneo

fo. 14, mapp. 243 (ex 126) di are 0,12
da espropriare: mq 12

fo. 14, mapp. 241 (ex 126) di are 0,15
da espropriare: mq 15

fo. 14, mapp. 239 (ex 126) di are 0,29
da espropriare: mq 29
da espropriare, in totale: mq 61
indennità: mq 61 x euro/mq 0,60 = euro 36,60

Ditta: Mainardis Fausto nato ad Amaro il 23 dicembre 1947, proprietario per 1/2; Picco Dina nata a Bordano il 21 ottobre 1933, proprietaria per 3/36; Rainis Giampaolo nato a Udine il 9 settembre 1956, proprietario per 2/36; Rainis Raffaella nata a Amaro il 4 settembre 1959, proprietaria per 2/36; Rainis Simona nata a Udine il 29 giugno 1974, proprietaria per 2/36; Rainis Sisto nato ad Amaro il 14 gennaio 1922, comproprietario per 27/36.

9) fo. 14, mapp. 222 (ex 127) di are 0,15
da espropriare: mq 15
in natura: bosco spontaneo

fo. 14, mapp. 220 (ex 127) di are 0,40
da espropriare: mq 40
indennità: mq (15 + 40) x euro/mq 0,60 = euro 33,00

Ditta: Comune di Amaro, oneri contestatario; Mainardis Fausto nato ad Amaro il 23 dicembre 1947, oneri possessore contestato.

10) fo. 14, mapp. 217 (ex 128) di are 0,42
da espropriare: mq 42
in natura: bosco spontaneo

fo. 14, mapp. 215 (ex 128) di are 0,37
da espropriare: mq 37
indennità: mq (42 + 37) x euro/mq 0,60 = euro 47,40

Ditta: Comune di Amaro, oneri contestatario; Mainardis Antonio nato a Tolmezzo il 4 luglio 1940, oneri possessore contestato per 1/4; Mainardis Genesio nato ad Amaro il 13 agosto 1938, oneri possessore contestato per 1/4; Mainardis Romana nata ad Amaro l'11 dicembre 1936, oneri possessore contestato per 1/4; Mainardis Tomaso nato a Tolmezzo l'11 aprile 1944, oneri possessore contestato per 1/4.

11) fo. 14, mapp. 212 (ex 129) di are 1,07
da espropriare: mq 107
in natura: bosco spontaneo
indennità: mq 107 x euro/mq 0,60 = euro 64,20

Ditta: Comune di Amaro, oneri contestatario; Linossi Enrica nata a Resiutta il 23 marzo 1931, oneri possessore contestato; Rainis Cristian nato a Tolmezzo il 14 aprile 1973, oneri possessore contestato; Rainis Mauro nato a Gemona del Friuli il 12 dicembre 1959, oneri possessore contestato; Rainis Patrizio nato a Gemona del Friuli il 29 gennaio 1958, oneri possessore contestato.

Trieste, 12 febbraio 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 18 febbraio 2004, n. ALP.2-214-D/ESP/4793. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Fagagna, per lavori di sistemazione, miglioramento e ammodernamento della viabilità comunale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Fagagna è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/71, alle ditte proprietarie dell'immobile da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune censuario di Fagagna - Provincia di Udine

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis.

1) PT Fg 16, p.c. 3066 (ex 2234/b) mq. 58
da espropriare mq. 58
consistenza: pavimento in conglomerato bitumoso

indennità:
1/2 x mq. 58 x (V.V. euro/mq. 34,20 + 10 x
R.D./mq. 0) = euro 991,80
euro 991,80 - 40% = euro 595,08

Ditta tavolare condominio «Parco del sole» via dei Fistulari.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 18 febbraio 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 18 febbraio 2004, n. ALP.2-220-D/ESP/4687. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Muggia, per la messa in sicurezza della scarpata di via Moncenigo.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Muggia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune censuario di Muggia - Provincia di Trieste

Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis.

1) PT 3821, f. 1/4, p.c. 1265/1 di are 2 e 52 centiare
da espropriare: mq. 134,4
in natura: corte

indennità:
1/2 x mq. 134,4 x (V.V. euro/mq. 41,84 + 10 x
R.D. euro/mq. 0) = euro 2.811,65
euro 2.811,65 - 40% = euro 1.686,99

Ditta tavolare: Bacci Bianca in Zaccaria nata l'8 agosto 1939 a Capodistria.

2) P.T. 3820, f. 1/4, p.c. 1266 di mq. 80
da espropriare: mq. 67,2
in natura: corte
indennità:
1/2 x mq. 67,24 x (V.V. euro/mq. 41,84 + 10 x
R.D. euro/mq. 0) = euro 1.405,82
euro 1.405,82 - 40% = euro 843,49

Ditta tavolare: Sandrin Aldo nato l'1 marzo 1935 a Capodistria; Stradi Ave in Sandrin nata l'11 aprile 1941 a Muggia.

3) P.T. 3819, f. 1/4, p.c. 1267 di are 1 e 74 centiare
da espropriare: mq. 67,2
in natura: corte
indennità:
1/2 x mq. 67,2 x (V.V. euro/mq. 41,84 + 10 x
R.D. euro/mq. 0) = euro 2.342,93
euro 2.342,93 - 40% = euro 843,49

Ditta tavolare: Benussi Renata in Bartole nata il 21 agosto 1947 a Orsera.

4) P.T. 3518, f. 1/4, p.c. 1268/1 di are 2 e 80 centiare
da espropriare: mq. 151,7
in natura: corte
indennità:
1/2 x mq. 151,7 x (V.V. euro/mq. 41,84 + 10 x
R.D. euro/mq. 0) = euro 3.173,56
euro 3.173,56 - 40% = euro 1.904,14

Ditta tavolare: Bettoso Santa ved. Viezzoli nata il 27 ottobre 1906 a Isola d'Istria.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 18 febbraio 2004

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA DISCIPLINA DEI LAVORI PUBBLICI 19 febbraio 2004, n. ALP.2-233-D/ESP/4749. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da asservire, da parte del Comune di Campoformido, per il potenziamento della rete fognaria nel capoluogo e nella frazione di Bressa.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Campoformido è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 865/1971, alle ditte proprietarie degli immobili da asservire, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Campoformido

1) P.T. 8105, foglio 7, mappale 129 di mq. 435
da asservire: mq. 435
in natura: seminativo
indennità: euro/mq. 0,53 x 435 mq. = euro 230,55

Ditta catastale: I.D.S.C. Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero con sede in Udine.

2) P.T. 8545, foglio 19, mappale 849 di mq. 51
da asservire: mq. 51
in natura: seminativo
indennità: euro/mq. 0,53 x 51 mq. = euro 27,03

Ditta catastale: Cecco Dolores nata il 28 marzo 1915 a Capodistria.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 19 febbraio 2004

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 febbraio 2004, n. 276.

Obiettivo 2 2000-2006 - azione 1.1.1 «Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità». Rideterminazione e conferma del contributo assegnato dalla D.G.R. 4303/2002 all'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia SpA per la realizzazione del progetto «Aula telematica».

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento Unico di Programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 (in seguito DOCUP), approvato dalla Commissione europea con Decisione n. C(2811) del 23 novembre 2001;

VISTO il Complemento di Programmazione (in seguito CdP) del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002, successivamente modificato ed integrato, da ultimo, con D.G.R. n. 1184 del 29 aprile 2003;

VISTA la legge regionale 26/2001, recante norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 4303 del 13 dicembre 2002 che ha approvato, a seguito dell'esame istruttorio condotto dal Servizio per il trasporto merci, le iniziative da ammettere a finanziamento del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 azione 1.1.1, tra le quali è compreso il progetto «Aula telematica» presentato dall'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A., e con la quale per detto intervento è stata ritenuta ammissibile la spesa di euro 1.066.602,17 ed è stato assegnato all'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A.un contributo di euro 842.615,71, al netto della quota del 21% a carico del beneficiario finale;

TENUTO CONTO che:

- il progetto definitivo presentato con nota prot. 3477/2002 di data 29 luglio 2002 prevedeva la realizzazione di cinque lotti distinti rappresentati da: l'aula telematica multimediale (sede principale) realizzata attraverso la riqualificazione dell'attuale sala Stoppani, una sala pluriuso ottenuta dalla riqualificazione della «Sala Zappata», l'impianto videowall da installare al piano terra dell'aereostazione passeggeri, la sala VIP zona partenze da attrezzare con apparecchiature audio-visive ed informatiche allo scopo di interfacciare la sala telematica multimediale e fruire dei relativi servizi nonché la sala regia;
- con nota prot. 43882/2003 di data 9 settembre 2003 l'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A. ha comunicato alla Direzione viabilità e trasporti, struttura responsabile dell'attuazione dell'azione 1.1.1, di voler procedere alla realizzazione del progetto, entro il 31 dicembre 2003, con tre degli interventi programmati, per una spesa prevista di euro 450.000,00, in quanto la riqualificazione dell'aula «Zappata» con l'annesso impianto di videowall, non appare più opportuna causa esigenze legate alla realizzazione del polo intermodale a sud dell'aeroporto nella considerazione che l'infrastruttura trasportistica, che costituisce l'edificio centrale di tale polo, prevede un collegamento in quota con la esistente stazione aeroportuale mediante attacco strutturale proprio in corrispondenza alla sala «Zappata», che quindi sarà oggetto in un prossimo futuro degli interventi edilizi necessari;
- la sopra indicata società con ulteriore nota 4766/2003 ha chiesto, per motivi di carattere tecnico gestionale, la proroga al 31 marzo 2004 del termine di utilizzo del finanziamento concesso con D.G.R. n. 4303;

VISTA, inoltre, la nota prot. n. 5960 del 15 dicembre 2003 inviata dall'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A. che, a seguito degli accordi intervenuti nel corso di un apposito incontro con la Direzione regionale degli affari europei e della Direzione regionale della viabilità e trasporti, chiede la rideterminazione del contributo assegnato con D.G.R. 4303/2002 a seguito del ridimensionamento del progetto definitivo originario a complessivi euro 450.000,00 per effetto dell'esclusione degli interventi connessi alla riqualificazione della sala Zappata e dell'annesso videowall, nonché la proroga al 30 giugno 2004 del termine di conclusione dei relativi lavori;

RITENUTO di dover valutare positivamente le motivazioni esposte dalla società, in quanto l'intervento, sia pure ridimensionato, mantiene una sua precisa funzionalità volta a dotare la struttura aeroportuale di un sistema informatico tecnologicamente avanzato nel quadro di un piano complessivo di potenziamento e valorizzazione delle strutture aeroportuali, conformemente agli obiettivi della misura in oggetto;

RITENUTO, pertanto, di poter procedere alla conferma del contributo assegnato con la sopra citata deliberazione rideterminandone l'importo nella misura di euro 355.500,00 pari al 79% della spesa ammissibile di euro 450.000,00 e, di dover, conseguentemente far riaffluire le economie, pari ad euro 487.115,71 derivanti dalle minori spese, alla disponibilità dell'azione 1.1.1 per il finanziamento di altre iniziative ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 26/2001;

con voto unanime;

DELIBERA

1. per i motivi in premessa specificati di procedere all'aggiornamento e di confermare l'ammissione a finanziamento del progetto «Aula telematica» presentato dall'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A., già approvato con D.G.R. 4303/2002, rideterminandone l'importo del contributo nella misura di euro 355.500,00 pari al 79% della spesa ammissibile di euro 450.000,00, in relazione al ridimensionamento dell'iniziativa;

2. di prendere atto che ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 26/2001, con la presente deliberazione viene a determinarsi un disimpegno finanziario ai fini comunitari sul «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006» per un importo pari a euro 487.115,71 a valere sull'azione 1.1.1;

3. ai sensi dell'articolo 9 della succitata legge, di far riaffluire le economie derivanti dalle minori spese alla disponibilità dell'azione 1.1.1 per il finanziamento di altre iniziative;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2004, n. 324.

Documento unico di programmazione pesca 2000-2006. Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia - triennio 2004-2006. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1263 del Consiglio del 21 giugno 1999 relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP);

VISTO il Regolamento (CE) n. 2792 del Consiglio del 17 dicembre 1999 e le modifiche e integrazioni apportate dal Regolamento (CE) n. 2369 del Consiglio del 20 dicembre 2002 che definisce le modalità e condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2371 del Consiglio del 20 dicembre 2002 relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell'ambito della Politica Comune della Pesca;

VISTO il Regolamento (CE) n. 366 della Commissione del 22 febbraio 2001, relativo alle modalità di esecuzione delle azioni definite dal Regolamento (CE) n. 2792 del Consiglio del 17 dicembre 1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 438 della Commissione del 2 marzo 2002 e le modifiche apportate dal Regolamento (CE) n. 2355 della Commissione del 27 dicembre 2002, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999 per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1685 della Commissione del 28 luglio 2000 e le modifiche apportate dal Regolamento (CE) n. 1145 della Commissione del 27 luglio 2003 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1681 della Commissione dell'11 luglio 1994 relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento delle politiche strutturali nonché all'organizzazione di un sistema d'informazione in questo settore;

CONSIDERATO che per quanto attiene lo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) il Ministero delle politiche agricole e forestali - Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura è l'autorità nazionale competente per la redazione dei documenti di programmazione, DOCUP e Complemento di programmazione, nonché per il coordinamento e la gestione del programma, mentre le singole Regioni sono le autorità responsabili dell'attuazione dei rispettivi Programmi operativi;

CONSIDERATO che con decisione C(2001) 45 del 23 gennaio 2001, la Commissione ha approvato il documento unico di programmazione per gli interventi strutturali comunitari nel settore della pesca al di fuori delle Regioni interessate dall'obiettivo 1 in Italia e che in data 17 settembre 2001, con nota del Ministero delle politiche agricole - Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura n. 260313, il Comitato di sorveglianza ha approvato il Complemento di programmazione per l'attuazione della strategia e degli assi prioritari dell'intervento, contenente gli elementi dettagliati a livello di misure, come indicato nell'articolo 18, paragrafo 3 del Regolamento (CE) n. 1260 del Consiglio del 21 giugno 1999;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 3865 del 7 dicembre 2000, come modificata con delibere n. 1600 dell'11 maggio 2001, n. 2597 del 3 agosto 2001, n. 3412 del 18 ottobre 2001 e n. 2340 del 5 luglio 2002, la Giunta regionale ha approvato, nell'ambito del Programma nazionale degli interventi strutturali nel settore della pesca per le Regioni italiane fuori obiettivo 1, il Programma operativo Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia SFOP 2000-2006 ed il relativo piano finanziario sulla base delle risorse assegnate così come allegato al Complemento di programmazione approvato in data 17 settembre 2001;

CONSIDERATO che nel corso della riunione del 24 gennaio 2002, il Comitato di sorveglianza ha esaminato ed approvato le modifiche apportate all'asse prioritario 1 del DOCUP concernente l'adeguamento dello sforzo di pesca e il piano finanziario dell'intervento;

CONSIDERATO che con decisione C(2003) 171 del 6 marzo 2003 la Commissione ha approvato le suddette modifiche e conseguentemente, con nota del Ministero delle politiche agricole - Direzione generale per

la pesca e l'acquacoltura n. 260313, il Comitato di sorveglianza del DOCUP ha provveduto ad adattare e modificare il Complemento di programma approvato dal medesimo in data 30 luglio 2003;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2163 del 21 giugno 2002 le competenze in materia di pesca e di acquacoltura sono state trasferite dalla Direzione regionale dell'industria - Servizio interventi settoriali - alla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca - Servizio della pesca e dell'acquacoltura e in particolare le competenze relative alla gestione del Programma operativo regionale SFOP 2000-2006 sono attribuite a quest'ultima per quanto riguarda la seconda fase di programmazione 2004-2006;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 concernente fra l'altro il primo riordino del sistema organizzativo degli Uffici dell'Amministrazione regionale;

CONSIDERATO che l'Amministrazione regionale, nel perseguire gli indirizzi strategici del programma individua quali obiettivi specifici da realizzare la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura, il miglioramento delle infrastrutture e degli impianti per lo svolgimento delle attività produttive, la crescita dell'efficienza delle strutture associative al fine di favorire l'autogestione delle principali dinamiche del settore e l'integrazione verticale delle attività, la valorizzazione delle produzioni di qualità, in particolare dei prodotti freschi e delle produzioni che possano fruire di un'origine protetta;

VALUTATI gli elementi e le proposte fornite dalle attività di concertazione e consultazione previste nell'ambito della Consulta ittica regionale denominata «Tavolo Azzurro» istituita con delibera della Giunta regionale n. 3863 del 14 novembre 2002;

RITENUTO per quanto sopra, di dover procedere alla ridefinizione del Programma operativo regionale 2000-2006;

RITENUTO necessario rimodulare le risorse finanziarie dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2004-2006 dell'apposito capitolo 8247 di competenza della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali tenendo conto delle somme già disponibili del capitolo 8245, Rubrica n. 62 - Servizio interventi settoriali - denominato «Contributi per gli interventi nell'ambito del DOCUP 2000-2006» relative alle annualità 2004, 2005, 2006 e quelle stanziate sul medesimo capitolo relativamente alle annualità 2002, 2003 e non utilizzate;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 che detta disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. È approvato, in linea con le prescrizioni comunitarie e statali, nell'ambito del Programma nazionale di interventi strutturali per il settore della pesca (DOCUP SFOP 2000-2006), il «Programma operativo regionale 2004-2006» e relativo piano finanziario della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, che forma parte integrante della presente deliberazione e sostituisce il «Programma operativo Regione autonoma Friuli Venezia Giulia SFOP 2000-2006» e relativo piano finanziario, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3865 del 7 dicembre 2000 e modificato con delibere n. 1600 dell'11 maggio 2001, n. 2597 del 3 agosto 2001, n. 3412 del 18 ottobre 2001 e n. 2340 del 5 luglio 2002.

2. Il presente atto sarà trasmesso a cura della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali al Comitato di sorveglianza nazionale del DOCUP presso il Ministero delle politiche agricole e forestali per la dovuta informazione.

3. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI E FORESTALI

Servizio per la Pesca e l'Acquacoltura

Documento Unico di Programmazione Pesca 2000 - 2006
Regioni Fuori Obiettivo 1

Programma operativo regionale 2004-2006

Premessa

Allo scopo di uniformare per quanto possibile le modalità di presentazione dei progetti onde garantire che gli interventi indicati nel Programma operativo regionale 2004-2006 realizzino in massimo grado gli obiettivi assegnati alla politica strutturale della pesca e dell'acquacoltura, si ritiene opportuno premettere nella prima parte del presente documento le seguenti informazioni di carattere generale rinviando la trattazione specifica di ciascuna delle misure alla successiva seconda parte.

PRIMA PARTE

NORME GENERALI

1. - Strutture competenti

Autorità di Gestione:

Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali
Servizio per la pesca e l'acquacoltura
Direttore Responsabile: dott. Pietro Bizjak
Tel. 0432/555225 - fax 0432/555140
e-mail: pietro.bizjak@regione.fvg.it

Referente:
rag. Pravisano Cristina
Tel. 0432/555226 fax 0432/555140
e-mail: cristina.pravisano@regione.fvg.it
Via Caccia, 17 - 33100 Udine

Referente per la Struttura stabile periferica di Trieste:
dott. Franco Manzin
Tel. 040/3772073 fax 040/410456
e-mail: franco.manzin@regione.fvg.it
Via degli Stella, 1 - 34100 Trieste

Autorità di Pagamento:

Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali
Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie
Direttore Responsabile: dott.ssa Marina Bortotto
e-mail: marina.bortotto@regione.fvg.it
Tel. 0432/555311 fax 0432/555140

Autorità di Controllo:

Direzione regionale delle risorse economiche e finanziarie
Servizio per il controllo comunitario
Direttore Responsabile: rag. Giorgio Pontoni
e-mail: giorgio.pontoni@regione.fvg.it
Tel. 0481/386551 fax 0481/386570
Via Monte Santo, 37 - 34170 Gorizia

Referente:
rag. Giuseppe Trischitta
Tel. 0481/386551 fax 0481/386570
e-mail: giuseppe.trischitta@regione.fvg.it

2. Domande - Modalità di compilazione e termini di presentazione

Modalità di attuazione

Le misure sono attuate con modalità a bando.

Le domande, in duplice esemplare, complete della relativa documentazione, devono pervenire alla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la pesca e l'acquacoltura - via A. Caccia 17, 33100 Udine, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente programma.

Qualora le domande siano inviate a mezzo lettera raccomandata, ai fini del rispetto dei termini fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga alla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la pesca e l'acquacoltura entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

La domanda di finanziamento, a firma del richiedente o del suo legale rappresentante, deve essere compilata, utilizzando la modulistica allegata al presente documento, di cui fa parte integrante, disponibile presso:

a) il Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali;

b) la Struttura stabile periferica di Trieste del Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali;

c) gli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio;

d) il sito web della Regione Friuli-Venezia Giulia: www.regione.fvg.it.

Le domande che, a seguito dell'istruttoria, risulteranno ammissibili, ma non finanziabili in relazione alle risorse disponibili previste dal piano finanziario per l'anno 2004, potranno rientrare, su richiesta degli interessati, nelle graduatorie relative ai bandi degli anni 2005 e 2006 con il punteggio già ottenuto.

Per le annualità 2005 e 2006 le domande di contribuzione potranno essere presentate entro il termine che verrà fissato con decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le domande che prevedono interventi a carattere pluriennale potranno sviluppare le loro attività nelle annualità 2004, 2005 e 2006 ovvero nelle annualità 2005 e 2006 e dovranno presentare il cronoprogramma delle iniziative da intraprendere annualmente e le spese ad esse afferenti. L'Amministrazione regionale, valutata positivamente la domanda, provvederà ad impegnare le risorse necessarie all'esecuzione delle iniziative del primo anno così come indicate nel cronoprogramma; per il finanziamento delle attività previste negli anni successivi il destinatario presenterà, entro il termine fissato con decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, ulteriori apposite domande con indicazione dello stato di avanzamento del piano complessivo.

Procedure istruttorie

La Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la pesca e l'acquacoltura comunica agli interessati, in base a quanto stabilito dagli articoli 13 e 14 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, l'avvio del procedimento istruttorio relativo alle domande di contribuzione.

Le domande di contributo sono istruite dal Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali che le sottopone all'esame del Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione ha il compito di valutare l'ammissibilità delle spese del progetto e di formulare la graduatoria delle domande secondo i criteri di priorità stabiliti, per singola misura, nei bandi specifici, entro 90 giorni dal termine previsto per la presentazione delle domande.

Nei successivi quindici giorni la graduatoria è approvata con decreto del Direttore regionale delle risorse agricole, naturali e forestali.

Il Nucleo di Valutazione é nominato con decreto del Presidente della Regione ed è composto da:

- il Direttore del Servizio per la pesca e l'acquacoltura o suo delegato;
- il Direttore del Servizio delle strutture aziendali e delle avversità atmosferiche o suo delegato;
- il Direttore del Servizio per le produzioni agricole o suo delegato;
- un esperto di pesca;
- un esperto di acquacoltura;
- un funzionario con qualifica non inferiore a D con mansioni di segretario.

3. Condizioni generali

Modalità di attuazione di opere pubbliche o di interesse pubblico

I progetti riguardanti opere pubbliche e di interesse pubblico sono attuati con le modalità previste dalla legge regionale 14/2002 vigente in materia di lavori pubblici in quanto compatibili con i termini e le prescrizioni del DOCUP per le Regioni italiane fuori obiettivo 1 2000-2006.

Termini e proroghe:

I progetti devono essere completati entro il termine previsto nella notifica della concessione del contributo.

L'Amministrazione regionale può concedere, su istanza motivata del beneficiario, una sola proroga fino al massimo di 12 mesi oltre la scadenza fissata, per la fine dei lavori.

In ogni caso la rendicontazione dei progetti approvati e la conseguente erogazione delle agevolazioni devono avvenire non oltre il secondo anno successivo a quello di notifica della concessione.

Varianti agli investimenti

È possibile apportare variazioni al progetto prima e durante la realizzazione dei lavori. Eventuali variazioni della spesa preventivata sono consentite nella misura massima del 10%. Maggiori variazioni dovranno essere sottoposte, prima della scadenza del termine di esecuzione fissato dal decreto di concessione del contributo, al parere del Nucleo di Valutazione che accerterà la non sostanziale variazione dal progetto iniziale.

Qualsiasi variazione non potrà comportare un aumento dell'aiuto concesso.

La richiesta di variante tecnica è sottoposta all'emissione di un decreto da parte del Direttore del Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali.

Vincoli

Gli impianti e le attrezzature cofinanziati con il contributo comunitario nell'ambito delle misure 3.1. «protezione e sviluppo delle risorse acquatiche», 3.2. «acquacoltura», 3.3 «attrezzature portuali» e 3.4 «trasformazione e commercializzazione» non possono essere alienati senza autorizzazione dell'Amministrazione, per 5 anni dalla data di acquisto o fine lavori.

La compravendita dei beni oggetto di finanziamento è ammessa nel solo caso in cui i beni stessi mantengano la connessione complementare e funzionale originaria individuata in fase di concessione degli aiuti. In tal caso, previa segnalazione, i previsti obblighi vengono assunti dal soggetto subentrante.

Ove le iniziative abbiano durata pluriennale o prevedano un'attività di sorveglianza e valutazione da parte di soggetti così come indicati nelle singole misure, deve essere presentata annualmente, da parte dei beneficiari, l'apposita relazione redatta dai soggetti medesimi.

Modalità di erogazione del contributo

Con il provvedimento di concessione del contributo o successivamente ad esso, può venire somministrata, a richiesta del beneficiario, un'erogazione in via anticipata sino al limite massimo del 70% dell'ammontare complessivo del contributo medesimo previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa di importo almeno pari alla somma da erogare e previo accertamento dell'effettivo inizio nonché di ogni eventuale assunzione di altra notizia inerente al concreto avvio del progetto o dell'iniziativa. La garanzia fideiussoria viene svincolata successivamente all'erogazione finale del contributo.

La fideiussione o la polizza assicurativa non sono richieste nel caso che il beneficiario sia Ente pubblico.

Il contributo viene erogato nei limiti percentuali previsti per le singole misure in conformità con i tassi di intervento stabiliti dal Regolamento (CE) n. 2792/1999 modificato dal Regolamento (CE) n. 2369/2002 nei limiti delle risorse determinate annualmente per ciascuna misura come indicato dal piano finanziario allegato al presente programma.

L'erogazione del contributo è subordinata alla dichiarazione del beneficiario di non aver ottenuto alcun contributo comunitario, statale o regionale per la medesima iniziativa ovvero di avervi rinunciato.

Il contributo è inoltre subordinato alla presentazione, da parte del beneficiario, qualora ne ricorrano gli estremi, della documentazione necessaria per la richiesta, da parte dell'Amministrazione regionale, delle informazioni antimafia di cui all'articolo 10 del D.P.R. n. 252/1998.

Entro il termine indicato dal provvedimento di concessione il beneficiario deve presentare domanda di verifica di avvenuta ultimazione degli investimenti.

La domanda di verifica di avvenuta ultimazione degli investimenti deve essere corredata dalla documentazione prevista per ogni singola misura.

La liquidazione della spesa ha luogo sulla base di fatture debitamente quietanzate relative ai lavori eseguiti, agli acquisti ovvero forniture di impianti macchinari e attrezzature, corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse (estratto conto bancario, bonifico), fatto salvo quanto di seguito disposto per i lavori eseguiti in proprio.

Il progetto non può considerarsi realizzato se la spesa rendicontata è inferiore al 70% di quella ritenuta ammissibile.

In sede di liquidazione l'ufficio competente effettua i necessari sopralluoghi al fine di verificare la corrispondenza tra la documentazione prodotta dal beneficiario e gli investimenti effettuati.

Revoche

In caso di assenza di uno o più requisiti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, o di mancato rispetto dei vincoli, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, le agevolazioni contributive sono revocate.

In caso di revoca delle agevolazioni, l'Amministrazione regionale dispone il recupero totale delle somme indebitamente percepite dal beneficiario ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Qualora il beneficiario del contributo alieni, previa autorizzazione dell'Amministrazione, il bene oggetto dell'agevolazione, il contributo da restituire é calcolato, in misura proporzionale ai mesi mancanti alla scadenza del vincolo di destinazione. Il contributo richiesto in restituzione é maggiorato degli interessi calcolati al tasso legale decorrenti dalla data di alienazione dei beni sino alla data della effettiva restituzione.

Le disposizioni sopraddette sono derogate nel caso in cui il mancato rispetto dell'impegno sia imputabile a causa di forza maggiore ovvero:

decesso del destinatario; incapacità professionale di lunga durata del destinatario; espropriazione di una parte rilevante dell'azienda; calamità naturale grave che colpisca l'azienda; distruzione accidentale delle strutture ed attrezzature aziendali; epizoozia che colpisca la totalità del patrimonio dell'azienda.

Rinunce

In caso di rinuncia al contributo il beneficiario è tenuto a dare sollecita comunicazione al competente Servizio per la pesca e l'acquacoltura della Direzione delle risorse agricole, naturali e forestali con lettera raccomandata con avviso di ricevimento e a provvedere, ai sensi di legge, alla restituzione delle somme eventualmente già percepite e degli interessi maturati sulle medesime, calcolati secondo le modalità previste dall'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Spese ammissibili

Allo scopo di stabilire l'ammissibilità della spesa nell'ambito dei progetti cofinanziati dallo SFOP, per le azioni previste dall'articolo 2 del Regolamento (CE) 1263/1999 e dal Regolamento (CE) 2792/1999 e successive modificazioni che definisce le modalità e le condizioni delle azioni strutturali nel settore della pesca, si fa riferimento al Regolamento (CE) 1685/2000 modificato dal Regolamento (CE) n. 1145/2003, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti progetti cofinanziati dai Fondi strutturali.

Sono ammissibili a finanziamento gli investimenti ed i lavori, indicati nella seconda parte del presente programma, realizzati successivamente alla data della presentazione della domanda.

Sono inoltre ammissibili le spese generali sostenute per: onorari per la progettazione; onorari per la direzione dei lavori; onorari per la predisposizione degli atti necessari per l'ottenimento degli incentivi che debbono essere allegati alle domande; spese notarili; spese sostenute per l'acquisizione di brevetti e licenze; le spese per l'ottenimento delle eventuali garanzie fideiussorie.

La determinazione delle spese generali avviene sulla base di fatture debitamente quietanzate o di documenti contabili aventi forza probante equivalente ai fini fiscali. Le spese generali per onorari per la progettazione possono rientrare nei lavori eseguiti in proprio qualora il richiedente abbia effettivamente eseguito la relativa prestazione professionale.

La liquidazione delle spese generali avviene entro il limite del 12% del costo complessivo dell'investimento, salvo diversa indicazione eventualmente prevista nelle singole misure di cui alla seconda parte del presente documento.

Per lavori eseguiti in proprio si intendono le prestazioni in natura sotto forma di apporto di materie prime e di lavoro volontario non remunerato dell'imprenditore ovvero di lavoro retribuito svolto da dipendenti dell'imprenditore.

I lavori eseguiti in proprio sono ammissibili a finanziamento solo qualora previsti dalla misura, rientranti nelle tipologie individuate in un apposito prezzario approvato dalla Giunta regionale e nei limiti di quelli individuati all'atto della domanda.

4. Obblighi e controlli

I beneficiari dei contributi devono rendersi disponibili affinché le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle misure, nonché altri organi o istituzioni di controllo nazionali o comunitari, in aggiunta ai controlli di natura finanziaria-contabile previsti dalla normativa regionale e nazionale e comunitaria possano predisporre, anche a campione, ispezioni e controlli in relazione agli incentivi concessi allo scopo di verificare lo stato di attuazione degli interventi, il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario nonché l'attività degli eventuali soggetti esterni coinvolti nel procedimento anche ai fini statistici e di monitoraggio.

In particolare le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle misure e gli altri organi o istituzioni di controllo nazionali o comunitari possono:

a) effettuare controlli in loco presso i destinatari dei contributi al fine di verificare l'effettiva corrispondenza tra i documenti di spesa debitamente quietanzati, i movimenti contabili e l'effettiva esistenza dei beni e delle opere pubbliche e private realizzate e, se del caso, dei servizi oggetto del cofinanziamento comunitario;

b) certificare l'esistenza di tale corrispondenza mediante la redazione di appositi verbali di accertamento,

predisposti dall'autorità di gestione del programma di concerto con l'autorità di pagamento nei quali vengano segnalate le eventuali irregolarità o frodi riscontrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1681/1994;

c) verificare annualmente che i destinatari dei contributi abbiano fatto pervenire le eventuali prescritte autocertificazioni attestanti il permanere del vincolo di destinazione dei beni contribuiti;

d) procedere d'ufficio ad ispezioni per tutti i casi in cui le certificazioni non siano pervenute.

SECONDA PARTE

ASSI E MISURE

1. Asse 3 - Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquacoltura, attrezzature dei porti di pesca, trasformazione e commercializzazione, pesca nelle acque interne

Misura 3.1. Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche

Beneficiario finale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento

Organismi pubblici, organizzazioni professionali riconosciute, altri organismi designati a tal fine dall'Autorità di gestione operanti lungo la fascia costiera della regione Friuli Venezia Giulia.

I richiedenti dovranno avvalersi della consulenza scientifica di un ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del D.P.R. 2 ottobre 1968 n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo gli investimenti riguardanti l'installazione di elementi fissi e/o mobili, destinati a proteggere e sviluppare le risorse acquatiche, il ripristino delle aree di riproduzione ed aventi carattere di interesse collettivo con effetti positivi sull'ambiente. Il progetto degli investimenti deve prevedere la sorveglianza scientifica dei medesimi per un periodo di almeno un quinquennio e comprendere in particolare la valutazione e il controllo dell'evoluzione delle risorse acquatiche della zona marina interessata. I costi della sorveglianza scientifica non devono superare il 15% degli altri costi d'investimento e sono a carico del destinatario per il periodo obbligatorio successivo alla rendicontazione delle opere.

Sono ammissibili spese generali nella misura non superiore al 5% dell'importo totale dei costi ammissibili.

L'accesso al finanziamento potrà avvenire solamente per i progetti che possiedono il requisito della cantierabilità e per i quali il beneficiario dispone delle autorizzazioni preventive necessarie da parte delle autorità competenti.

Priorità di intervento

Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti:

a) partecipazione finanziaria del richiedente per un importo pari ad almeno il 20% dell'investimento: 6 punti;

b) partecipazione finanziaria del richiedente per un importo pari ad almeno il 10% dell'investimento: 3 punti;

c) economicità dell'intervento espressa dal rapporto costo totale dell'opera/Kmq o mc. di zona protetta: 5 punti;

d) presentazione a corredo del progetto di un piano di utilizzo con finalità ulteriori rispetto a quelle della protezione e sviluppo delle risorse acquatiche: 2 punti;

e) durata del periodo di sorveglianza del progetto superiore a quella prevista dalle condizioni di accesso al contributo: 1 punto per ogni anno ulteriore ai cinque previsti fino ad un massimo di 3 punti.

Ai progetti con più specificità tecniche ammesse a punteggio di merito sarà attribuita la somma dei relativi punteggi.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) questionario (Allegato Mod. misura 3.1 al programma) debitamente compilato;

b) statuto (nel caso di Organismo diverso da Ente Pubblico);

c) concessione rilasciata dall'Autorità marittima e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;

d) computo metrico estimativo analitico sottoscritto da un tecnico abilitato;

e) elaborati progettuali a firma di un tecnico abilitato;

f) relazione descrittiva delle opere da realizzare con indicazione degli obiettivi perseguiti, a firma del responsabile della consulenza scientifica dell'ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del D.P.R. 2 ottobre 1968 n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni di cui si avvale il richiedente;

g) contratto di appalto di durata non inferiore al quinquennio per la sorveglianza scientifica delle opere stipulato con l'ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del D.P.R. 2 ottobre 1968 n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni di cui si avvale il richiedente;

h) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in ordine alla ubicazione delle opere.

Nel caso di istanze presentate per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico la documentazione da allegare alla domanda, oltre al questionario (Allegato Mod. misura 3.1 al programma) di cui alla lettera a) è quella prevista dalla legge regionale 14/2002 vigente in materia di lavori pubblici.

Contributi e limiti agli investimenti

Il contributo é concesso fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile e compatibilmente alle risorse disponibili nel piano finanziario 2004-2006.

Rendicontazione della spesa

La domanda di verifica di avvenuta ultimazione degli investimenti deve essere corredata con la necessaria documentazione prevista dalla tipologia dell'intervento:

a) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle quantità effettivamente eseguite nonché dei prezzi unitari approvati in fase preventiva;

b) fatture debitamente quietanzate relative ai lavori eseguiti, agli acquisti ovvero forniture di impianti e attrezzature corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali;

c) fatture debitamente quietanzate relative alla sorveglianza scientifica dell'ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del D.P.R. 2 ottobre 1968 n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni di cui si avvale il richiedente;

d) dichiarazione liberatoria del richiedente che non sussistono ragioni di credito a favore del fornitore;

e) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta;

f) dichiarazione dell'Autorità marittima dalla quale risulti che le opere sono state eseguite in conformità alla concessione emessa dalla medesima.

Qualora l'iniziativa sia realizzata da soggetti pubblici la rendicontazione degli incentivi è effettuata nei termini previsti dal titolo II, Capo III, articolo 42 della legge regionale 7/2000 così come sostituito dall'articolo 1, comma 24 della legge regionale 21/2003.

A partire dall'inizio dell'esecuzione delle opere il beneficiario è tenuto a presentare annualmente e per un periodo di almeno un quinquennio, pena la revoca del contributo, una relazione relativa alla sorveglianza scientifica degli investimenti comprendente in particolare la valutazione e il controllo dell'evoluzione delle risorse acquatiche della zona marina interessata.

Misura 3.2. Acquacoltura

Beneficiario finale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento

Possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le imprese di acquacoltura (piscicoltori, molluschicoltori, crostaceicoltori e alghicoltori), singole o associate, che esercitano direttamente l'attività in acque dolci, salmastre e marine, così come definito dalla legge 5 febbraio 1992 n. 102, con unità tecnico economica situata nella Regione.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili le spese per una o più tipologie dei seguenti interventi:

1. la costruzione, ampliamento, ammodernamento di impianti di acquacoltura in acque marine, salmastre e dolci per l'allevamento di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi acquatici;
2. l'acquisto o adeguamento di natanti e macchine operatrici destinati esclusivamente all'attività di acquacoltura, l'adeguamento di automezzi e attrezzature, strettamente necessari al ciclo di produzione o al trasporto in conservazione condizionata di prodotti purché dimensionati all'effettiva produzione;
3. progetti finalizzati alla regolamentazione e razionalizzazione di attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano e Grado.

Per la realizzazione dei progetti di cui al punto 3. i beneficiari:

a) devono avvalersi della consulenza scientifica di un ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del D.P.R. 2 ottobre 1968 n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni;

b) devono ottemperare alle disposizioni sanitarie in materia di importazione ed immissione in acque pubbliche di molluschi bivalvi previste dalla normativa comunitaria e statale;

c) devono sviluppare le attività previste dal piano in annualità per il periodo di programmazione 2004-2006 e devono prevedere in particolare l'utilizzo di tecniche selettive di raccolta che riducono in modo sostanziale gli effetti sull'ambiente mantenendo la biodiversità e la sostenibilità dello sfruttamento;

d) il beneficiario del contributo deve presentare le necessarie autorizzazioni a svolgere l'attività contribuita sugli specchi lagunari nel periodo previsto dal progetto.

Priorità di intervento

Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti, all'ambito territoriale e alla tipologia dei beneficiari:

a) interventi di ammodernamento e/o ampliamento degli impianti di acquacoltura per il miglioramento della qualità e dell'igiene del prodotto e di miglioramento dell'impatto sull'ambiente acquatico: Punti 6;

b) realizzazione di impianti per l'allevamento di specie non tradizionalmente allevate in Regione di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi acquatici: Punti 5;

c) realizzazione di nuovi impianti per l'allevamento di pesci, crostacei e molluschi o altri organismi acquatici: Punti 4;

d) acquisto o adeguamento di natanti e macchine operatrici destinati esclusivamente all'attività di acquacoltura, adeguamento di automezzi e attrezzature strettamente necessari al ciclo di produzione o al trasporto in conservazione condizionata di prodotti, purché dimensionati all'effettiva produzione: Punti 3;

e) interventi di cui al punto 3., relativi alla regolamentazione e razionalizzazione di attività di allevamento di molluschi bivalvi nella laguna di Marano e Grado: Punti 3;

f) iniziative proposte da imprese aventi impianti ittici nei territori dei comuni della Regione, individuati come zone svantaggiate di cui alla direttiva (CEE) n. 273/1975: Punti 1;

g) numero di addetti impiegati stabilmente nell'impresa in servizio alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento: Punti 0,1 per addetto;

h) iniziative proposte da imprese giovanili gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra 18 e 40 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e 40 anni: Punti 1;

i) iniziative proposte da imprese femminili gestite da donne o da società di persone o società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 % da donne o da società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne: Punti 1.

Ai progetti ammessi a punteggio di merito é attribuita la somma dei punteggi relativi alle specifiche sopra indicate.

I progetti di cui al punto 3. del paragrafo «Interventi ammissibili», già approvati dall'Amministrazione regionale per il periodo 2000-2006 e già liquidati per la parte degli interventi previsti per il periodo 2000-2003, sono finanziati prioritariamente rispetto alle iniziative sopra indicate per il periodo 2004-2006, con le modalità previste dalla prima parte «Norme generali» del presente Programma operativo.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) questionario (Allegato Mod. misura 3.2 al programma) debitamente compilato;

b) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il nominativo del legale rappresentante e la composizione degli organi sociali in caso di società, e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste dalla presente misura ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

c) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 con l'indicazione del numero di addetti impiegati stabilmente nell'impresa, in servizio alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento;

d) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di imprenditoria giovanile o imprenditoria femminile aventi i requisiti indicati nelle priorità di intervento delle iniziative;

e) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 attestante l'ubicazione degli impianti ittici nel caso di iniziative proposte da imprese aventi gli impianti medesimi nei territori dei comuni della Regione individuati come zone svantaggiate di cui alla direttiva (CEE) n. 273/1975;

f) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in ordine alla ubicazione dei fondi e degli impianti interessati e alla disponibilità dei medesimi;

g) concessione rilasciata dall'Autorità marittima e altre eventuali autorizzazioni amministrative per la captazione ed uso di acque pubbliche e/o scarico di acque reflue, necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;

h) concessione edilizia e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;

i) computo metrico estimativo analitico, con eventuale indicazione dei lavori da eseguirsi in economia, sottoscritto da un tecnico abilitato;

j) elaborati progettuali a firma di un tecnico abilitato;

k) relazione descrittiva delle opere da realizzare con indicazione degli obiettivi perseguiti, a firma di un esperto scientifico abilitato, nel caso di realizzazione di nuovi impianti o di realizzazione di impianti per l'allevamento di specie ittiche non tradizionalmente allevate ;

l) relazione descrittiva delle opere da realizzare con indicazione degli obiettivi perseguiti, a firma del responsabile della consulenza scientifica dell'ente o istituto di ricerca pubblico o privato riconosciuto ai sensi del D.P.R. 2 ottobre 1968 n. 1639 e successive modificazioni ed integrazioni di cui si avvale il richiedente, per i progetti di cui al punto 3. degli «Interventi ammissibili»;

m) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti o attrezzature e materiali e per l'acquisto o adeguamento di natanti e macchine operatrici destinati esclusivamente all'attività di acquacoltura. Nel caso di acquisti di particolari attrezzature o macchinari è sufficiente l'autocertificazione attestante l'impossibilità di produrre più di un preventivo.

Contributi e limiti agli investimenti.

Il contributo per gli interventi di cui ai punti 1. e 2. del precedente paragrafo «Interventi ammissibili» è concesso nella misura del 40% della spesa ritenuta ammissibile. Il contributo per gli interventi di cui al punto 3. del precedente paragrafo «Interventi ammissibili» è concesso nella misura pari al 50% della spesa ritenuta ammissibile erogabile contro presentazione annuale di rendiconto della spesa accompagnato dalla relazione scientifica.

Non sono accoglibili le domande la cui spesa ritenuta ammissibile sia inferiore a euro 15.000,00.

Il contributo massimo concedibile per ciascuna domanda non potrà superare euro 120.000,00.

Non sono ammissibili lavori in economia che eccedono euro 10.000,00.

Rendicontazione della spesa

La domanda di verifica di avvenuta ultimazione degli investimenti deve essere corredata con la necessaria documentazione prevista dalla tipologia dell'intervento:

a) relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. misura 3.2 al programma) presentato con la domanda di finanziamento;

b) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle quantità effettivamente eseguite nonché dei prezzi unitari approvati in fase preventiva;

c) fatture debitamente quietanzate relative ai lavori eseguiti, agli acquisti ovvero forniture di impianti macchinari e attrezzature corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali;

d) dichiarazione liberatoria del richiedente che non sussistono ragioni di credito a favore del fornitore;

e) rendiconto degli eventuali lavori eseguiti in economia redatto sulla base del consuntivo dei lavori e conformemente alle quantità effettivamente eseguite e ai prezzi unitari approvati in fase preventiva per detti lavori;

f) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta;

g) dichiarazione dell'Autorità marittima e altre Autorità competenti dalla quale risulti che le opere sono state eseguite in conformità alla concessione emessa dalla medesima;

h) attestati e autorizzazioni previsti dalla normativa sanitaria in materia di immissione di molluschi bivalvi nelle acque pubbliche;

i) iscrizione ai RR.NN.MM e GG dei natanti oggetto di contributo.

Misura 3.3. Attrezzature dei porti di pesca

Beneficiario finale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento

Comuni costieri, cooperative di pesca e di acquacoltura o loro consorzi, ovvero produttori della pesca marittima o allevatori associati dei Compartimenti marittimi di Trieste e Monfalcone.

Interventi ammissibili

Al fine di aumentare le dotazioni dei servizi e delle infrastrutture a favore della pesca nei porti regionali sono ammissibili:

1. la realizzazione delle opere di sistemazione delle banchine di attracco;
2. la realizzazione o ampliamento delle opere per la prima commercializzazione e per il deposito delle catture e relative attrezzature;
3. la realizzazione o ammodernamento di stazioni di rifornimento di carburante, di approvvigionamento d'acqua, di manutenzione e riparazione delle navi da pesca e relative attrezzature.

Priorità di intervento

Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti territoriale e alla tipologia dei beneficiari:

a) realizzazione delle opere di sistemazione delle banchine di attracco: Punti 5;

b) realizzazione o ampliamento delle opere per la prima commercializzazione e per il deposito delle catture e relative attrezzature: Punti 4;

c) realizzazione o ammodernamento di stazioni di rifornimento di carburante, di approvvigionamento d'acqua, di manutenzione e riparazione delle navi da pesca e relative attrezzature: Punti 3;

d) iniziative proposte da imprese giovanili gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra 18 e 40 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e 40 anni: Punti 1;

e) iniziative proposte da imprese femminili gestite da donne o da società di persone o società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 % da donne o da società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne: Punti 1.

f) numero di posti per imbarcazioni da pesca o natanti: Punti 0,1 per posto barca;

g) numero di imprese di pesca che usufruiscono delle iniziative proposte. Punti 0,1 per impresa;

Ai progetti ammessi a punteggio di merito é attribuita la somma dei punteggi relativi alle specifiche sopra indicate.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda deve essere allegata, a seconda delle tipologie di intervento, la seguente documentazione:

a) questionario (Allegato Mod. misura 3.3 al programma) debitamente compilato;

b) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il nominativo del

legale rappresentante, la composizione degli organi sociali in caso di società, e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste dalla presente misura ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

c) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di imprenditoria giovanile o imprenditoria femminile aventi i requisiti indicati nelle priorità di intervento delle iniziative;

d) concessione rilasciata dall'Autorità marittima, qualora necessaria, ed altre eventuali autorizzazioni amministrative previste ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;

e) concessione edilizia e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;

f) computo metrico estimativo analitico sottoscritto da un tecnico abilitato;

g) elaborati progettuali a firma di un tecnico abilitato;

h) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in ordine alla ubicazione delle aree e degli impianti interessati e della disponibilità dei medesimi;

i) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti e/o attrezzature e materiali. Nel caso di acquisti di particolari attrezzature o macchinari è sufficiente l'autocertificazione attestante l'impossibilità di produrre più di un preventivo.

Nel caso di istanze presentate per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico la documentazione da allegare alla domanda, oltre al questionario (Allegato Mod. misura 3.3 al programma) di cui alla lettera a) è quella prevista dalla legge regionale 14/2002 vigente in materia di lavori pubblici.

Contributi e limiti agli investimenti

Il contributo concedibile ai Comuni è pari al 70% della spesa ritenuta ammissibile e comunque non potrà essere superiore a euro 300.000,00.

Il contributo concedibile alle cooperative di pesca e di acquacoltura o loro consorzi, ovvero ai produttori della pesca marittima e/o allevatori associati è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile e comunque non potrà essere superiore a euro 150.000,00.

Rendicontazione della spesa

La domanda di verifica di avvenuta ultimazione degli investimenti deve essere corredata con la necessaria documentazione prevista dalla tipologia dell'intervento:

a) relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. misura 3.3 al programma) presentato con la domanda di finanziamento;

b) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle quantità effettivamente eseguite nonché dei prezzi unitari approvati in fase preventiva;

c) fatture debitamente quietanzate relative ai lavori eseguiti, agli acquisti ovvero forniture di impianti e attrezzature corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali;

d) dichiarazione liberatoria del richiedente che non sussistono ragioni di credito a favore del fornitore;

e) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta;

f) dichiarazione dell'Autorità marittima dalla quale risulti che le opere sono state eseguite in conformità alla concessione emessa dalla medesima.

Nel caso che l'iniziativa sia realizzata da soggetti pubblici la rendicontazione degli incentivi è effettuata nei termini previsti dal titolo II, Capo III, articolo 42 della legge regionale 7/2000 così come sostituito dall'articolo 1, comma 24 della legge regionale 21/2003.

Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

Beneficiario finale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento

Possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le imprese di acquacoltura (piscicoltori, molluschicoltori, crostaceicoltori, alghicoltori) e di pesca singole o associate che esercitano l'attività nelle acque dolci, salmastre e marine, le imprese di trasformazione, che hanno sede o stabilimento nel Friuli-Venezia Giulia.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili le spese relative alla realizzazione dei seguenti interventi:

1. costruzione, acquisto, ampliamento, ammodernamento di impianti, attrezzature strettamente legate all'attività interna allo stabilimento e magazzini per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto;
2. realizzazione o ammodernamento di impianti di stabulazione e di depurazione finalizzati al miglioramento della qualità e dell'igiene dei prodotti.

Priorità di intervento

Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti, all'ambito territoriale e alla tipologia dei beneficiari:

a) realizzazione o ammodernamento di impianti di stabulazione e di depurazione finalizzati al miglioramento della qualità e dell'igiene dei prodotti: Punti 6;

b) ammodernamento di impianti e magazzini esistenti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: Punti 5;

c) ampliamento di impianti e magazzini esistenti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: Punti 4;

d) acquisto di macchinari e attrezzature fisse per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: Punti 3;

e) costruzione di impianti e magazzini per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: Punti 2;

f) acquisto di impianti e magazzini già esistenti per la conservazione, lavorazione, trasformazione e commercializzazione del prodotto: Punti 1;

g) iniziative proposte da imprese nei comuni della Regione compresi, anche parzialmente, nella delimitazione delle zone svantaggiate di cui alla direttiva CEE n. 273/1975: Punti 3;

h) numero di addetti impiegati stabilmente nell'impresa in servizio alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento. Punti 0,1 per addetto;

i) iniziative proposte da imprese giovanili gestite esclusivamente da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni o società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, sono in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra 18 e 40 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 e 40 anni: Punti 2;

j) iniziative proposte da imprese femminili gestite da donne o da società di persone o società cooperative costituite in misura non inferiore al 60 % da donne o da società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne: Punti 2.

Ai progetti con più specificità ammesse a punteggio di merito è attribuita la somma dei relativi punteggi.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda, a seconda della tipologia dell'iniziativa, deve essere allegata la seguente documentazione:

a) questionario (Allegato Mod. misura 3.4 al programma) debitamente compilato;

b) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il nominativo del legale rappresentante e la composizione degli organi sociali in caso di società, e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste dalla presente misura ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

c) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di iniziative proposte da imprese nei territori dei comuni della Regione individuati come zone svantaggiate di cui alla direttiva (CEE) n. 273/1975;

d) dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 nel caso di imprenditoria giovanile o imprenditoria femminile aventi i requisiti indicati nelle priorità di intervento delle iniziative;

e) concessione edilizia e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;

f) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in ordine alla ubicazione dei fondi e degli impianti interessati e disponibilità dei medesimi;

g) computo metrico estimativo analitico sottoscritto da un tecnico abilitato;

h) elaborati progettuali a firma di un tecnico abilitato;

i) relazione descrittiva delle opere da realizzare con indicazione degli obiettivi perseguiti, dei tempi realizzativi previsti e di quant'altro necessario alla definizione dell'iniziativa, sottoscritta dal richiedente e da un tecnico abilitato;

j) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti e/o attrezzature e materiali. Nel caso di acquisti di particolari attrezzature o macchinari è sufficiente l'autocertificazione attestante l'impossibilità di produrre più di un preventivo;

k) preliminare di compravendita registrato o promessa di compravendita registrata dalla quale risultino gli estremi della ditta cedente, la natura del bene trasferito, il prezzo convenuto e ulteriori clausole o condizioni stabilite dalle parti;

l) perizia giurata di stima redatta da libero professionista nel caso di acquisto di immobili;

m) dichiarazione sostitutiva del venditore, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in merito alla conoscenza di eventuali erogazioni di contributi pubblici ottenuti dalla U.E., dallo Stato, dalla Regione ovvero da altri Enti pubblici ed istituti per il bene oggetto di alienazione e se per lo stesso sussistano o meno condizioni vincolative in relazione alla destinazione d'uso ed alla alienabilità dell'immobile.

Contributi e limiti agli investimenti:

Il contributo concedibile è pari al 40% della spesa ritenuta ammissibile.

Non sono accoglibili le domande la cui spesa ritenuta ammissibile risulti inferiore a euro 50.000,00.

Il contributo massimo concedibile non potrà superare l'ammontare di euro 200.000,00.

Rendicontazione della spesa

La domanda di verifica di avvenuta ultimazione degli investimenti deve essere corredata con la necessaria documentazione a seconda della tipologia dell'intervento:

a) relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. misura 3.4 al programma) presentato con la domanda di finanziamento;

b) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle quantità effettivamente eseguite nonché dei prezzi unitari approvati in fase preventiva;

c) fatture debitamente quietanzate relative ai lavori eseguiti, agli acquisti ovvero forniture di impianti macchinari e attrezzature corredate da idonea documentazione attestante il pagamento delle stesse così come indicato nella Prima parte - Norme generali;

d) dichiarazione liberatoria del richiedente che non sussistono ragioni di credito a favore del fornitore;

e) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta;

f) contratto di compravendita.

2. Asse 4 - Altre misure

Misura 4.1 Piccola pesca costiera

Beneficiario finale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento

Possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le imprese cooperative di pesca o loro consorzi ovvero produttori marittimi della pesca associati operanti nel settore della piccola pesca costiera regionale praticata con imbarcazioni da pesca di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri. Le domande di contributo vanno presentate dalle imprese tramite le loro associazioni di categoria, le C.C.I.A.A. o loro Aziende speciali, che provvedono a predisporre all'uopo progetti collettivi integrati per l'ottenimento del contributo forfetario previsto per tali interventi.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo i progetti collettivi integrati che riguardano in particolare i seguenti interventi:

1. organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;

2. innovazione tecnologica (tecniche di pesca più selettive);

3. organizzazione della catena di produzione, trasformazione e commercializzazione.

Non sono ammissibili le spese relative ad opere strutturali sulle imbarcazioni da pesca e l'acquisto e installazione di motori.

Priorità d'intervento

Avranno priorità i progetti che totalizzeranno il maggior punteggio derivante dalla sommatoria dei punti indicati per ogni condizione soddisfatta:

a) progetti che coinvolgono il maggior numero di barche che esercitano l'attività della piccola pesca costiera: Punti 1 per barca fino ad un massimo di Punti 10;

b) progetti che coinvolgono il maggior numero di imprese di pescatori: Punti 2 per impresa fino ad un massimo di Punti 10;

c) progetti che coinvolgono il maggior numero di pescatori: Punti 1 a pescatore fino ad un massimo di Punti 5;

d) progetti realizzati da consorzi di imprese: Punti 1.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) questionario (Allegato Mod. misura 4.1 al programma) debitamente compilato;

b) relazione descrittiva del progetto integrato con elencazione delle imprese partecipanti, dei pescatori coinvolti e delle domande presentate dalle singole imprese relativamente ad una o più misure di investimento cofinanziate nel quadro del Programma operativo regionale;

c) estratto matricolare del RR.NN.MM.GG delle barche interessate dal progetto.

Contributi e limiti agli investimenti.

L'ammontare massimo del contributo, da intendersi quale premio forfetario globale, è limitato a 45.000,00 euro per progetto collettivo integrato; la concessione del premio viene autorizzata ai beneficiari in funzione dell'impegno finanziario assunto da ciascun partecipante e nei limiti dello stanziamento a bilancio.

Rendicontazione della spesa

La domanda di verifica di avvenuta ultimazione dei progetti, presentata dalle imprese tramite le loro associazioni di categoria, le C.C.I.A.A. o loro Aziende speciali, deve essere corredata:

a) dalla relazione attestante il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto con particolare riferimento agli indicatori di realizzazione contenuti nel questionario (Allegato Mod. misura 4.1 al programma) presentato con la domanda di finanziamento;

b) dall'elenco degli investimenti realizzati dalle singole imprese con indicazione per ognuna di esse degli importi e del numero e data del decreto di liquidazione del contributo da parte dell'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione regionale provvede a concedere e liquidare ad ogni singola impresa il premio spettante.

Misura 4.3. Promozione

Beneficiario finale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento

Possono beneficiare dei contributi previsti per le iniziative relative alla presente misura le C.C.I.A.A. o le loro Aziende Speciali, le organizzazioni di produttori riconosciute a norma del Regolamento CE n. 3759/1992, le Associazioni di categoria, i Consorzi e le imprese cooperative di pesca ed acquacoltura in acque marine, salmastre e dolci della Regione.

Interventi ammissibili

L'intervento di promozione, capace di valorizzare la produzione ittica regionale, deve essere articolato in un programma di attività annuali o pluriennali adeguatamente relazionate.

Sono ammissibili a contributo i progetti tesi alla promozione e allo sviluppo dei prodotti regionali della pesca e dell'acquacoltura e potranno riguardare in particolare:

1. operazioni di certificazione della qualità, di etichettatura, di razionalizzazione delle denominazioni di normalizzazione dei prodotti (dell'origine geografica di un prodotto (Igp) o di un processo di produzione (Dop) a norma del Regolamento CE n. 2081/92);

2. campagne di promozione, comprese quelle destinate a valorizzare la qualità;

3. indagini e studi in materia di consumo e di mercati;
4. organizzazione a fiere, saloni ed esposizioni, missioni di studio o commerciali;
5. partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni, missioni di studio o commerciali;
6. consulenze e assistenza in materia di vendita a favore di grossisti, dettaglianti e organizzazioni di produttori.

Priorità di intervento

Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti e alla tipologia dei beneficiari:

a) promozione di una politica di qualità dei prodotti: Punti 6;

b) promozione di prodotti ottenuti secondo metodi rispettosi dell'ambiente: Punti 5;

c) garanzia dello smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate: Punti 4;

d) promozione del consumo di prodotti lavorati (eviscerati, filettati, sgusciati, freschi e conservati): Punti 3;

e) realizzazione del progetto da parte di organizzazioni di produttori o da altre organizzazioni del settore riconosciute dalle Autorità nazionali e/o regionali: Punti 2;

f) realizzazione del progetto da parte di organizzazioni che hanno ottenuto un riconoscimento ufficiale ai sensi del Regolamento (CE) n. 3759/1992: Punti 1.

Ai progetti con più specificità tecniche ammesse a punteggio di merito é attribuita la somma dei relativi punteggi.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) questionario (Allegato Mod. misura 4.3 al programma) debitamente compilato;

b) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il nominativo del legale rappresentante e la composizione degli organi sociali in caso di società, e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

c) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in ordine alle capacità finanziarie del richiedente a sostenere il costo della realizzazione del progetto;

d) relazione dettagliata del progetto contenente il piano economico - finanziario dell'attività annuale o pluriennale articolato per annualità nonché un'adeguata previsione dei risultati attesi in ordine alla creazione di un maggior valore aggiunto al prodotto, di ricadute in termini occupazionali e di miglioramento socio-economico del settore;

e) preventivi di spesa di ditte specializzate.

Contributi e limiti agli investimenti:

1. Le iniziative ammesse a finanziamento possono fruire di un contributo:

   a) fino al 100 % della spesa se il progetto presenta un interesse collettivo; se il beneficiario è rappresentato da un soggetto collettivo; se il progetto prevede l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione;

   b) fino al 40 % della spesa ammessa se il progetto presenta un interesse individuale ; se il progetto non consente l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione; se vi è partecipazione finanziaria degli organismi collettivi e delle istituzioni di ricerca.

2. Nel caso di iniziative di cui al punto a) il contributo concedibile non può essere superiore a euro 100.000,00; nel caso di cui alla lettera b) il contributo concedibile non può essere superiore a euro 50.000,00.

Rendicontazione della spesa

La domanda di verifica di avvenuta ultimazione dell'intervento deve essere corredata dalla seguente documentazione:

a) relazione tecnico-finanziaria illustrante dettagliatamente le spese documentate sostenute e i risultati conseguiti in ordine alla creazione di un maggior valore aggiunto al prodotto e di ricaduta in termini occupazionali e di miglioramento socio-economico del settore;

b) consuntivo di spesa, a firma di un tecnico abilitato, redatto in forma analitica, sulla base delle quantità effettivamente eseguite nonché dei prezzi unitari approvati in fase preventiva;

c) fatture debitamente quietanzate relative ai lavori e servizi eseguiti nell'ambito del progetto.

Misura 4.4. Azioni realizzate dagli operatori del settore

Beneficiario finale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento

Possono beneficiare dei contributi per le iniziative relative alla presente misura le Organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute ai sensi del Regolamento (CE) n. 3759/92, le Associazioni di categoria, i consorzi di imprese e le Camere di commercio o loro Aziende speciali, per interventi di interesse collettivo o individuale a favore di imprese del settore localizzate nel territorio della Regione.

Interventi ammissibili

Sono ammissibili le spese relative alla realizzazione dei seguenti interventi:

1. gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca, gestione dei contingenti e dello sforzo da pesca;
2. promozione dell'uso di attrezzi o metodi di pesca più selettivi;
3. promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse;
4. attrezzature collettive per l'acquacoltura, ristrutturazione o sistemazione di impianti di acquacoltura, trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo;
5. eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei;
6. raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere;
7. organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale;
8. definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale;
9. miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato.

Priorità di intervento

Alle domande ammissibili sarà attribuito, ai fini della formazione delle graduatorie, un punteggio di merito, ragguagliato come segue alle specificità tecniche dei progetti:

a) raccolta di dati di base o elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura, ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere: Punti 10;

b) attrezzature collettive per l'acquacoltura, ristrutturazione o sistemazione di impianti di acquacoltura, trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo: Punti 9;

c) gestione e controllo delle condizioni di accesso a talune zone di pesca, gestione dei contingenti e dello sforzo da pesca: Punti 8;

d) promozione di misure tecniche di conservazione delle risorse: Punti 7;

e) promozione dell'uso di attrezzi o metodi di pesca più selettivi: Punti 6;

f) eliminazione dei rischi patologici connessi alle attività di allevamento o dei parassiti presenti in bacini idrografici o ecosistemi litoranei: Punti 5;

g) definizione e applicazione di sistemi per il miglioramento e il controllo della qualità, della rintracciabilità, delle condizioni sanitarie, degli strumenti statistici e dell'impatto ambientale: Punti 4;

h) miglioramento della conoscenza e della trasparenza della produzione e del mercato: Punti 3;

i) organizzazione del commercio elettronico e del ricorso ad altre tecnologie dell'informazione, ai fini della diffusione di informazioni di carattere tecnico e commerciale: Punti 2;

j) partecipazione finanziaria del richiedente per un importo pari ad almeno il 30% dell'investimento: Punti 1;

k) domande presentate dalle Organizzazioni di produttori (O.P.) riconosciute: Punti 1.

Documentazione a corredo della domanda

Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

a) questionario (Allegato Mod. misura 4.4 al programma) debitamente compilato;

b) certificato di iscrizione al Registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 tenuto dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura da cui risulti il nominativo del legale rappresentante e la composizione degli organi sociali in caso di società, e l'esercizio dell'attività inerente le provvidenze previste ovvero dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

c) statuto e organi direttivi delle Associazioni di categoria ovvero delle Aziende speciali degli Enti camerali;

d) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in ordine alle capacità finanziarie del richiedente a sostenere il costo della realizzazione del progetto;

e) relazione dettagliata del progetto contenente il piano economico-finanziario dell'attività annuale o pluriennale articolato per annualità nonché un'adeguata previsione dei risultati attesi in ordine all'intervento o agli interventi proposti;

f) concessione rilasciata dall'Autorità marittima e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione dell'iniziativa oggetto della domanda di contributo;

g) concessione edilizia e altre eventuali autorizzazioni amministrative necessarie ai fini della realizzazione delle strutture ed infrastrutture oggetto della domanda di contributo;

h) computo metrico estimativo analitico sottoscritto da un tecnico abilitato;

i) elaborati progettuali delle strutture ed infrastrutture a firma di un tecnico abilitato;

j) dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, in ordine alla ubicazione degli impianti interessati e alla disponibilità dei medesimi;

k) preventivi di spesa di almeno due diverse ditte specializzate per la fornitura di impianti e/o attrezzature e materiali. Nel caso di acquisti di particolari attrezzature o macchinari è sufficiente l'autocertificazione attestante l'impossibilità di produrre più di un preventivo;

l) autorizzazioni delle Aziende sanitarie competenti per territorio, qualora ne ricorra il caso.

Contributi e limiti agli investimenti

Le iniziative ammesse a finanziamento possono fruire di un contributo:

a) fino al 100% della spesa se il progetto presenta un interesse collettivo; il beneficiario è rappresentato da un soggetto collettivo; il progetto prevede l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione. L'ammontare dei contributi sopra determinati, qualora l'intervento non preveda opere strutturali ed infrastrutturali, non può superare euro 100.000,00; nel caso di opere strutturali ed infrastrutturali l'importo di contributo concedibile non può superare euro 150.000,00;

b) fino al 40% della spesa ammessa se il progetto presenta un interesse individuale; se il progetto non consente l'accesso pubblico ai risultati dell'operazione; se vi è partecipazione finanziaria degli organismi collettivi e delle istituzioni di ricerca. Il contributo sarà calcolato su un investimento complessivo non superiore a euro 250.000,00.

Rendicontazione della spesa

a) relazione tecnico-economica e sociale annuale illustrante dettagliatamente le spese documentate sostenute e i risultati conseguiti in ordine alla quantità e al valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate, alla ricaduta in termini occupazionali, al numero di iniziative intraprese;

b) certificato di regolare esecuzione dei lavori laddove previsto dalla specifica tipologia dell'investimento e copia della domanda di agibilità dove richiesta;

c) fatture debitamente quietanzate relative ai lavori e servizi eseguiti nell'ambito del progetto.

3. Asse 5 - Assistenza tecnica

Misura 5.1. Assistenza Tecnica.

Beneficiario finale

Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Destinatari dell'intervento

Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali.

Interventi ammissibili

Sono ammesse a contributo le spese sostenute dall'Amministrazione regionale per le attività del proprio personale nella gestione, attuazione, sorveglianza e controllo del programma, comprese le spese dei controlli in loco e di revisione contabile degli interventi e le spese di partecipazione alle riunioni del Comitato di sorveglianza o altre riunioni tecniche relative all'attuazione dell'intervento nonché le spese per l'acquisizione delle attrezzature informatiche.

La Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali provvede inoltre all'attuazione del programma e all'implementazione del sistema di monitoraggio mediante affidamento di incarichi di assistenza tecnica, con istituti pubblici e privati e società esperte nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni pubbliche in particolare in materia di programmi comunitari.

In relazione a tali modalità la Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali, attraverso la presente misura, attiva una o più convenzioni per le seguenti attività:

a) assistenza al coordinamento, all'attuazione e al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale del programma;

b) assistenza nella valutazione tecnica preliminare dei progetti presentati ai fini della contribuzione;

c) assistenza all'elaborazione e controllo delle rendicontazioni prodotte dai soggetti attuatori;

d) attività di comunicazione quale la pubblicazione di materiale informativo e l'organizzazione di seminari e convegni.

Sono infine ammesse le spese per la partecipazione dei componenti esterni all'Amministrazione regionale alle sedute del Nucleo di Valutazione avente il compito di valutare l'ammissibilità delle spese dei progetti e di formulare la graduatoria delle domande secondo i criteri di priorità stabiliti, per singola misura, nei bandi specifici.

Contributi e limiti agli investimenti

L'ammontare del contributo è pari al 100% della spesa ritenuta ammissibile.

Le convenzioni potranno essere stipulate per un importo di spesa non superiore a euro 100.000,00.

Rendicontazione della spesa

La spesa viene rendicontata dalla Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali con le modalità riportate nelle convenzioni decretate ovvero con idonea documentazione giustificativa della spesa sostenuta dall'Amministrazione.

PIANO FINANZIARIO

Distribuzione dei contributi per Assi e per Misure (rimodulazione)

Migliaia di Euro

Asse	Costo totale	Totale risorse pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione pubblica nazionale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
1	-	-	-	-	-	-	-
2	-	-	-	-	-	-	-
3	13.599,83	6.154,83	2.200,46	3.954,37	2.768,06	1.186,31	7.445,01
4	3.391,55	2.443,88	1.221,94	1.221,94	855,36	366,58	947,67
5	124,90	124,90	43,90	81,00	56,70	24,30	-
Totale	**17.116,28**	**8.273,61**	**3.466,30**	**5.257,31**	**3.680,12**	**1.577,19**	**8.392,68**

Distribuzione dei contributi per annualità

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Statale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	4.005,83	2.094,01	892,87	1.201,14	840,80	360,34	1.911,82
2002	2.780,01	1.472,62	613,88	858,74	601,12	257,62	1.307,38
2003	1.190,64	574,43	226,80	347,63	243,34	104,29	616,21
2004	2.754,74	1.265,17	435,76	829,41	580,59	248,82	1.489,56
2005	4.259,00	2.223,99	877,67	1.346,33	942,42	403,90	2.035,01
2006	2.126,07	1.093,38	419,32	674,06	471,84	202,22	1.032,69
Totali	**17.116,28**	**8.723,61**	**3466,30**	**5.257,31**	**3.680,11**	**1.577,20**	**8.392,68**

Misura 3.1 Protezione e sviluppo risorse acquatiche

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale risorse pubbliche	Partecipazione comunitaria	Partecipazione pubblica nazionale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-		-			
2001	-	-		-			
2002	-	-		-			
2003	-	-		-			
2004	-	-		-			
2005	90,00	90,00	45,00	45,00	31,50	13,50	
2006	-	-		-			
TOTALE	**90,00**	**90,00**	**45,00**	**45,00**	**31,50**	**13,50**	

Misura 3.2 Acquacoltura

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Statale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	1.677,87	721,50	251,68	469,82	328,87	140,95	956,37
2002	1.366,04	605,03	204,91	400,13	280,09	120,04	761,01
2003	956,48	407,77	143,47	264,30	185,01	79,29	548,71
2004	971,49	385,08	105,08	280,00	196,00	84,00	586,41
2005	1.496,30	597,84	172,88	424,96	297,47	127,49	898,47
2006	971,49	385,08	105,08	280,00	196,00	84,00	586,41
Totali	**7.439,67**	**3.102,31**	**983,09**	**2.119,21**	**1.483,45**	**635,76**	**4.337,36**

Misura 3.3 Attrezzature porti da pesca

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Statale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	587,50	411,25	205,63	205,63	143,94	61,69	176,25
2002	408,29	285,81	142,90	142,90	100,03	42,87	122,49
2003	-	-	-	-	-	-	-
2004	-	-	-	-	-	-	-
2005	571,43	400,00	200,00	200,00	140,00	60,00	171,43
2006	214,29	150,00	75,00	75,00	52,50	22,50	64,29
Totali	**1.781,51**	**1.247,06**	**623,53**	**623,53**	**436,47**	**187,06**	**534,45**

Misura 3.4 Trasformazione e commercializzazione

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Statale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	901,28	360,51	135,19	225,32	157,72	67,60	540,77
2002	496,41	198,56	74,46	124,10	86,87	37,23	297,84
2003	-	-	-	-	-	-	-
2004	1.262,28	504,91	145,59	359,32	251,52	107,80	757,37
2005	1.240,78	496,31	142,37	353,94	247,76	106,18	744,47
2006	387,93	155,17	51,23	103,94	72,76	31,18	232,76
Totali	**4.288,66**	**1.715,46**	**548,84**	**1.166,63**	**816,64**	**349,99**	**2.573,19**

Misura 4.1 Piccola pesca costiera

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Statale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	44,39	44,39	22,20	22,20	15,54	6,66	-
2002	89,11	89,11	44,56	44.56	31,19	13,37	-
2003	9,15	9,15	4,58	4,58	3,20	1,37	-
2004	-	-	-	-	-	-	-
2005	90,00	90,00	45,00	45,00	31,50	13,50	-
2006							
Totali	**232,65**	**232,65**	**116,33**	**116,33**	**81,43**	**34,90**	**-**

Misura 4.3 Promozione

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Statale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	302,49	211,74	105,87	105,87	74,11	31,76	90,75
2002	181,50	127,05	63,53	63,53	44,47	19,06	54,45
2003	225,01	157,51	78,76	78,76	55,13	23,63	67,50
2004	271,69	190,18	95,09	95,09	66,56	28,53	81,51
2005	225,06	157,54	78,77	78,77	55,14	23,63	67,52
2006	225,06	157,54	78,77	78,77	55,14	23,63	67,52
Totali	**1.430,80**	**1.001,56**	**500,78**	**500,78**	**350,55**	**150,23**	**429,24**

Misura 4.4. Azioni realizzate dagli operatori

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Statale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	492,31	344,62	172,31	172,31	120,62	51,69	147,69
2002	238,66	167,06	83,53	83,53	58,47	25,06	71,60
2003	-	-	-	-	-	-	-
2004	214,29	150,00	75,00	75,00	52,50	22,50	64,29
2005	510,44	357,30	178,65	178,65	125,06	53,60	153,13
2006	272,41	190,69	95,34	95,34	66,74	28,60	81,72
Totali	**1.728,10**	**1.209,67**	**604,83**	**604,83**	**423,38**	**181,45**	**518,43**

Misura 5.1 Assistenza tecnica

Migliaia di Euro

Annualità	Costo totale	Totale pubblico	Partecipazione comunitaria	Partecipazione Statale	Fondo di Rotazione Legge 183/1987	Disponibilità regionale	Privati
2000	-	-	-	-	-	-	-
2001	-	-	-	-	-	-	-
2002	-	-	-	-	-	-	-
2003	-	-	-	-	-	-	-
2004	35,00	35,00	15,00	20,00	14,00	6,00	-
2005	35,00	35,00	15,00	20,00	14,00	6,00	-
2006	54,90	54,90	13,90	41,00	28,70	12,30	-
Totali	**124,90**	**124,90**	**43,90**	**81,00**	**56,70**	**24,30**	**-**

ALLEGATO 1

ALLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali
Servizio per la pesca e l'acquacoltura
Via A. Caccia, n. 17
33100 UDINE

D.G.R. n. del . ./. ./ 2004. Documento unico di programmazione SFOP 2000-2006. Programma operativo Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia – triennio 2004 – 2006.

Asse....... Misura n. ....Tipologia di intervento..
....

Il/La sottoscritto/a..
nato/a a.............................. ....il..../..../............
residente a.......................................Via e numero.................................Prov.........
in qualità di..dell'impresa/ente/organizzazione
....
Cod. Fisc..P.IVA...
con sede in.......................................Via e numero...
Telefono................................Telefax..........................e-mail..............................

CHIEDE

la concessione di un contributo sulla spesa complessiva di Euro....................per la realizzazione del progetto redatto da..in data.......................
concernente...
....
....
....

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità, anche penali, cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'articolo 76 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

ATTESTA QUANTO SEGUE

- l'amministrazione, la rappresentanza e la firma sociale in forma congiunta/disgiunta) sono rispettivamente affidate a **(indicare le generalità delle persone e le funzioni amministrative affidate a ciascuno)** ………………………………………………………………………….

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

………………………………………………………………………………………………………

- a carico della medesima ditta/ente/ organizzazione non sono in corso procedure di concordato preventivo, amministrazione controllata, né fallimento;
- per la realizzazione del suddetto progetto non sono stati ottenuti altri interventi di sostegno pubblico concessi da pubbliche amministrazioni anche attraverso soggetti terzi, ovvero indennizzi assicurativi e/o risarcimenti.

DICHIARA INOLTRE

- di realizzare il progetto nel rispetto delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
- di impegnarsi a mantenere la destinazione dei beni oggetto dell'eventuale contributo per un periodo minimo di cinque anni;
- di impegnarsi a comunicare, entro quindici giorni dalla comunicazione ufficiale, l'avvenuta concessione di aiuti di qualsiasi natura da parte di altro Ente pubblico per la medesima iniziativa;
- di impegnarsi a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni ai funzionari incaricati dell'Amministrazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia o delle Autorità statali e comunitarie;
- di esonerare l'Amministrazione Regionale da qualsiasi responsabilità conseguente ad eventuali danni che, per effetto dell'esecuzione o dell'esercizio delle opere, dovessero essere arrecati a persone o a beni pubblici o privati, e di sollevare l'Amministrazione stessa da ogni azione o molestia;
- di allegare alla presente domanda la documentazione prevista per la Misura.... del Programma approvato con D.G.R. n……………di data …./……/2004:

- di voler ricevere le eventuali erogazioni che saranno effettuate, mediante accreditamento sul c/c bancario n. ………presso …………………………………………………… (Cod. ABI……………………………………,Cod. CAB……………………………………………);
- di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della Legge 675/1996, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento relativo alla presente domanda di contributo;

Data…………………………………………………………

Firma

……………………………………………………

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.1. Barriere artificiali

ALLEGATO 2/1

QUESTIONARIO

1.	Natura del beneficiario (allegare statuto):		
	a) cooperativa di produzione:	SI	NO
	b) organizzazione di produttori riconosciuta:	SI	NO
	c) altra organizzazione designata dallo Stato membro:	SI	NO
2.	Da quale anno il beneficiario esercita l'attività nel settore della pesca?	Anno...	
3.	Il beneficiario si occupa principalmente di:		
	a) pesca marittima:	SI	NO
	b) molluschicoltura:	SI	NO
	c) altre attività:	SI	NO
4.	Il beneficiario o i suoi membri posseggono uno o più pescherecci?	SI	NO
	In caso di risposta affermativa, numero di pescherecci:	... ...	
	di cui: in piena proprietà (numero):	... ...	
	in comproprietà (numero/carati totali):	... ...	
	per: un tonnellaggio complessivo di (tsl):	... ...	
5.	Quali motivi lo hanno indotto a chiedere il contributo?		
	a) creare una zona di ripopolamento proteggendola dalla pesca a strascico:	SI	NO
	b) creare una zona di pesca razionalmente gestita:	SI	NO
	c) altri (specificare):		
6.	L'investimento progettato intende:		
	a) migliorare la produttività economica del settore grazie:		
	- all'aumento delle capacità di cattura:	SI	NO
	- alla diversificazione dell'attività di cattura:	SI	NO
	- al cambiamento dei tipi di pesca:	SI	NO
	b) valorizzare l'ambiente tramite il riassetto fisico della zona costiera:	SI	NO
7.	Le concessioni marittime rilasciate sono allegate al progetto?	SI	NO
8.	Il tipo o il modello degli elementi che costituiscono la struttura artificiale sono già stati approvati dall'amministrazione nazionale?	SI	NO
9.	Gli elementi costitutivi della struttura artificiale immersa sono:	SI	NO
	- fissi:	SI	NO
	- mobili:		
10.	In caso di elementi mobili, quale è la durata presunta prima che debbano essere ritirati e sostituiti? (indicare il numero degli anni):	... ...	
11.	Quale tipo di vendita praticherà il beneficiario:		
	- consegna a un'organizzazione di produttori:	SI	NO
	- vendita in asta pubblica:	SI	NO
	- vendita diretta:	SI	NO
	- vendita su base contrattuale a un'industria di trasformazione:	SI	NO
	altri (specificare):		

ALLEGATO 2/2

RIEPILOGO DEI LAVORI PREVISTI

	COSTO DEI LAVORI PREVISTI		EURO	%
a)	Misure o lavori complementari preliminari all'impianto:			
	- Prospezione, sondaggio, delimitazione, dragaggio			
	- ispezione o lavori sottomarini			
	- studi fisici, chimici, geotermici e biologici			
	- altri			
		Totale a)		
b)	Creazione delle strutture artificiali:			
	- costruzione o acquisto di elementi costitutivi:			
	-- moduli artificiali			
	-- massi			
	-- elementi metallici e plastici			
	-- altri			
	- trasporto			
	- sistemazione, posa in opera, immersione			
	- galleggianti di segnalazione e attrezzature di protezione			
	- altri investimenti	Totale b)		
c)	Spese relative al controllo dell'evoluzione degli impianti nei 5 anni successivi alla loro realizzazione:			
	- controllo delle risorse			
	- controllo ecologico			
	- controllo socioeconomico			
		Totale c) ([1])		
TOTALE DEI COSTI D'INVESTIMENTO (a+b+c) (al netto di IVA)				100
Spese tecniche				
IVA non recuperabile (eventualmente)				
TOTALE GENERALE DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI				

ALLEGATO 2/3

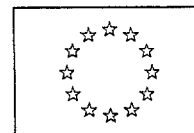
PREVISIONI DI PRODUZIONE
NELLA ZONA INTERESSATA DAL RIASSETTO
((Perimetro esteso a 500 m all'esterno della zona)

Il progetto verrà realizzato in ... ... anni.
Il regime ottimale di produzione sarà raggiunto in ... ... anni.

		ATTUALE	FUTURO	
			DOPO 5 ANNI	DOPO 10 ANNI
a)	Volume delle catture (tonnellate):			
	di cui:			
	- pesci			
	- crostacei			
	- molluschi			
b)	Valore delle catture:			
	di cui:			
	- pesci			
	- crostacei			
	- molluschi			
c)	Spese totali di produzione:			
d)	Utile netto			

NB: Il beneficiario è tenuto, sotto la sorveglianza di un istituto scientifico, alla registrazione dei dati raccolti durante il controllo dell'evoluzione degli impianti nei cinque anni successivi alla loro realizzazione.

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 – 2006
Mod.Misura 3.2. Acquacoltura

ALLEGATO 3/1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

A. Situazione attuale dell'allevamento nel caso di impianto già esistente.

Caratteristiche dell'allevamento attuale

- Ubicazione geografica: Comune di ______________________ Prov. (_______)
- Ambiente: marino ☐ lagunare ☐ vallivo ☐ acque dolci ☐
- Tipo di allevamento: estensivo ☐ intensivo ☐ misto ☐ sommerso ☐ galleggiante ☐
- Caratteristiche delle acque disponibili:

Acqua dolce ☐ Acqua salata ☐ Acqua salmastra ☐
- Numero, superficie o volume totale dei bacini/concessioni marittime:

- Estensivi: n. ____________ mq. __________ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Intensivi: n. ____________ mq. __________ mc (a terra, in mare, in laguna)
- Volume delle gabbie: unitario: __________ m^3; totale: __________ m^3.
- Specie interessate (¹): ☐1 ☐2 ☐3 ☐4 ☐5 ☐6 ☐7 ☐8 ☐9 ☐10 ☐11
- Quantità prodotte: ______________________ (Anno: _______)
- Giro d'affari: ______________________ (Anno: _______)
- Personale occupato: ______________________ (Anno: _______)

Il beneficiario possiede una avannotteria? SI ☐ NO ☐

In caso di risposta affermativa, le caratteristiche di tale stabilimento sono le seguenti:

- Ubicazione geografica: Comune di ______________________ Prov. (_______)
- Superficie edificata: ______________ m^2;
- Specie interessate (¹): ☐1 ☐2 ☐3 ☐4 ☐5 ☐6 ☐7 ☐8 ☐9 ☐10 ☐11
- Novellame prodotto annualmente (numero individui): ____________ (anno di rif.: ... ...)
- Novellame acquistato annualmente (numero individui): ____________ (anno di rif.: ... ...)
- Novellame utilizzato nell'azienda (numero individui): ____________ (anno di rif.: ... ...)
- Novellame commercializzato (numero individui): ____________ (anno di rif.: ... ...)
- Giro d'affari o valore della produzione: ____________ (anno di rif.: ... ...)
- Personale occupato: ______________________

() [1] Anguille [4] Pesci piatti [7] Cefali [10] Crostacei
[2] **Salmoni** [5] Spigole [8] Ostriche [11] Altri ... ...
[3] Trote [6] Orate [9] Mitili (*Specificare*)

ALLEGATO 3/2

B. Descrizione dell'unità di acquacoltura progettata.

1. Dati generali del progetto

- Trattasi di una nuova unità di produzione? SI ☐ NO ☐
- Trattasi di lavori infrastrutturali complementari a unità di produzioni preesistenti? SI ☐ NO ☐
- O dell'ampliamento di un centro d'allevamento esistente precedentemente descritto? SI ☐ NO ☐

2. Definizione della località dove sarà localizzato l'investimento

- Ubicazione geografica: Comune di ______________________________ Prov. (_______)

- Caratteristiche generali del sistema di allevamento

1. Specchio acqueo marino: superficie di m² ______________________________
2. Laguna: superficie di m² ______________________________
3. Valle: superficie di m² ______________________________

- Caratteristiche delle acque disponibili:

Acqua salata ☐ Acqua salmastra

1. Forcella di salinità eventuale: da______________ a ______________ ‰
2. Forcella di temperatura: da______________ a ______________ °C

Riscaldamento naturale ☐ Riscaldamento artificiale ☐

3. Portata delle acque disponibili: ______________________________ litri/s

3. Situazione giuridica

- La superficie dove sarà realizzato l'investimento è:

1. In piena proprietà: SI ☐ NO ☐
2. In concessione: SI ☐ NO ☐
3. Altro: SI ☐ NO ☐

- Sono state concesse tutte le autorizzazioni previste dalla legge nazionale per l'esecuzione del progetto? SI ☐ NO ☐

In caso negativo, quali sono le autorizzazioni in istruttoria? ______________________________

____

____

ALLEGATO 3/3

4. Caratteristiche degli impianti di allevamento previsti dal progetto.

Unità A: 1. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐

Unità B: 2. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐

Unità C: 3. Monocoltura ☐ Policoltura ☐ In mare ☐ In laguna ☐ In valle ☐

- Dimensione totale degli impianti di allevamento (superficie o volume globale) di cui:

1. Avannotteria: m^2 ________ m^3 ________

di cui bacini : numero ________ m^2 ________ m^3 ________ (totale)

2. Reparto di ingrasso:

- bacini intensivi: numero ________ m^2 ________ m^3 ________ (totale)
- altri bacini (estensivi): numero ________ m^2 ________ m^3 ________ (totale)
- gabbie (complessivamente): numero ________ m^2 ________

3. Molluschicoltura:

- coltivazione su corde: lunghezza totale m^2 ________
- coltivazione sul fondo: superficie m^2 ________ (totale)
- altri (specificare): ________________________________

4. Altri: ________________________________

- Alimentazione Naturale ☐ Artificiale ☐ Mista ☐

- tipo di alimento impiegato: ________________________________
- marca di alimento artificiale (eventualmente): ________________________________

- Dati sull'occupazione dopo la realizzazione del progetto

1. Personale dirigenziale, amministrativo e tecnico: numero ____________ remunerazione annua lorda ________
2. Operai numero ____________ remunerazione annua lorda ________

ALLEGATO 3/4

5. Previsioni di produzione

- Il periodo di realizzazione del progetto è previsto in __________ anni.
- La produzione a regime sarà raggiunta dopo __________ anni [(1)].

Prodotti	Peso individuale (grammi)	Quantità totale (in tonnellate)	Valore Totale (Euro)
A. Novellame per la commercializzazione [(2)]			
1. ____________	____________	____________	____________
2. ____________	____________	____________	____________
3. ____________	____________	____________	____________
4. ____________	____________	____________	____________
5. ____________	____________	____________	____________
B. Novellame destinato ad uso aziendale ([2])			
1. ____________	____________	____________	____________
2. ____________	____________	____________	____________
3. ____________	____________	____________	____________
4. ____________	____________	____________	____________
5. ____________	____________	____________	____________
C. Adulti mercantili ([2])			
1. ____________	____________	____________	____________
2. ____________	____________	____________	____________
3. ____________	____________	____________	____________
4. ____________	____________	____________	____________
5. ____________	____________	____________	____________
TOTALE GENERALE			

[(1)] In caso di ampliamento di un allevamento esistente, la produzione da indicare sarà quella globale, ivi compresa la produzione attuale. Se la produzione a regime sarà raggiunta in più anni, indicare in una tabella a parte le produzioni previste fino all'anno della produzione a regime.
[(2)] Indicare la specie.

ALLEGATO 3/5

RIEPILOGO DEI LAVORI PREVISTI

Costo dei lavori previsti	EURO	%
a) Lavori di infrastruttura:		
- sbancamento/dragaggi		
- dighe/argini		
- strade, ecc.		
- stazioni di pompaggio		
- preparazione del fondo (molluschicoltura)		
- altri		
b) Costruzioni:		
- avannotteria (compresi i bacini)		
- magazzinaggio/preparazione degli alimenti		
- lavorazione/spedizione		
- servizi		
- altri		
c) Bacini di allevamento:		
- in terra/conglomerati		
- in calcestruzzo		
- altri		
d) Gabbie		
e) Molluschicoltura: attrezzatura di raccolta e di produzione		
f) Attrezzature/Macchine		
g) Attrezzature di segnalazione, di sorveglianza o di protezione (precisare)		
h) Altri (precisare)		
i) Imbarcazioni di servizio		
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA		100
IVA non recuperabile (eventualmente)		

TOTALE GENERALE DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI	

ALLEGATO 3/6

CONTO DI GESTIONE PREVISIONALE

ANNI:			
Fatturato previsionale	______	______	______
Quantità	(______)	(______)	(______)
Costo fattori produttivi	______	______	______
Energia	______	______	______
Mangimi	______	______	______
Acquisto novellame	______	______	______
Altro	______	______	______
Valore aggiunto lordo	______	______	______
Costo del lavoro	______	______	______
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)	______	______	______
Oneri finanziari	______	______	______
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	______	______	______
Accantonamento per ammortamenti	______	______	______
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti	______	______	______
Introiti da investimenti produttivi	______	______	______
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	______	______	______
Risultato al lordo delle imposte e tasse	______	______	______
Imposte e tasse	______	______	______
Risultato al netto delle tasse	______	______	______

ALLEGATO 3/7

CONTO DI GESTIONE DEL TRIENNIO PRECEDENTE

ANNI:			
Fatturato realizzato	________	________	________
Quantità (T)	(________)	(________)	(________)
Costo fattori produttivi	________	________	________
Energia	________	________	________
Mangimi	________	________	________
Acquisto novellame	________	________	________
Altro	________	________	________
Valore aggiunto lordo	________	________	________
Costo del lavoro	________	________	________
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)	________	________	________
Oneri finanziari	________	________	________
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	________	________	________
Accantonamento per ammortamenti	________	________	________
Risultato d'esercizio al netto degli ammortamenti	________	________	________
Introiti da investimenti produttivi	________	________	________
Profitti o Perdite straordinari dell'esercizio precedente	________	________	________
Risultato al lordo delle imposte e tasse	________	________	________
Imposte e tasse	________	________	________
Risultato al netto delle tasse	________	________	________

ALLEGATO 3/8

Rapporto tra singole voci di costo del progetto e le componenti il piano di investimento

Elemento del computo metrico estimativo	Costo	Riferimento nel piano di investimento

ALLEGATO 3/9

Scheda riassuntiva degli indicatori di impatto

Situazione attuale

Impianti di produzione aziendali	N°	
Capacità produttiva annuale	tonn/anno	
Occupati totali nell'azienda	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	

Risultati attesi

Impianti di produzione aziendali	N°	
Capacità produttiva annuale	tonn/anno	
Occupati totali nell'azienda	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	

ALLEGATO 3/10

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. **Partecipazione del beneficiario** __________

   di cui: 1.1. fondi propri __________

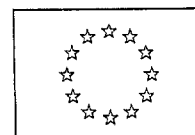
   1.2. prestiti __________

   1.3. altro __________

2. **Contributo in conto capitale complessivo** __________

3. **Totale piano finanziario** = importo totale degli investimenti progettati ==========

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E / Stato / Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia.

Data: .... Firma: ....

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.3. Attrezzature porti di pesca

ALLEGATO 4/1

RIEPILOGO DEGLI INVESTIMENTI

1.	**Lavori di viabilità e di sterro:**	______
2.	**Opere edili** (1)	______
3.	**Sala per aste:**	
3.1.	Attrezzature ausiliarie	______
3.2.	Magazzini frigoriferi, surgelatori	______
3.3.	Produzione, conservazione e distribuzione del ghiaccio	______
3.4.	Approvvigionamento idrico	______
3.5.	Rifornimento di carburante	______
3.6.	Miglioramento delle strutture ausiliarie per i pescherecci	______
3.7.	Officine, magazzini, altri fabbricati	______
3.8.	Bacino di carenaggio, scalo di alaggio	______
4.	**Impianti e attrezzature** (2)	
4.1.	Sale per aste	______
4.2.	Attrezzature ausiliarie	______
4.3.	Impianti ed attrezzature di surgelazione e refrigerazione	______
4.4.	Approvvigionamento idrico	______
4.5.	Scarico del pescato	______
4.6.	Miglioramento delle strutture ausiliarie per i pescherecci	______
5.	**Attrezzature delle banchine:**	______
6.	**Altri investimenti (specificare):**	______
7.	**Totale parziale**	______
8.	**Onorari e spese generali:** (3)	______
9.	**TOTALE GENERALE**	______
11.		______
		======

Le stime indicate devono concernere la durata programmata dei lavori e trovare riscontro nei documenti giustificativi da allegare (preventivi per le opere di ingegneria civile, per le forniture di macchinari ed attrezzature da parte di ditte specializzate e per l'impiantistica).

ALLEGATO 4/2

(1) Costituiscono investimenti ammissibili quelli per la costruzione e l'acquisizione di beni immobili ad esclusione dell'acquisto di terreni;

(2) Costituiscono investimenti ammissibili quelli per l'acquisizione di macchinari ed attrezzature, compresi computer, software e programmi per computer;

(3) Gli oneri ammissibili relativi al punto 8. non possono essere superiori complessivamente al 12% del totale degli investimenti ammissibili.

ALLEGATO 4/3

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

A2.1 **Partecipazione del beneficiario** ____________

di cui: A2.1.1. fondi propri ____________

A2.1.2. prestiti ____________

A2.2 **Contributo complessivo richiesto** ____________

A2.3 **Totale piano finanziario** = importo totale degli investimenti progettati ____________

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E. / Stato / Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Data: ....

....

Timbro e firma

ALLEGATO 4/4

Indicatori di impatto

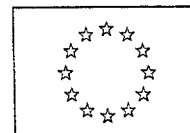
Situazione attuale

Posti barca destinati alla pesca professionale e all'acquacoltura	N°	
Depositi frigoriferi	Mc	
Depositi non frigoriferi	Mc	
Macchine ghiaccio	N°	
Macchine ghiaccio (produzione giornaliera)	q.li	
Rifornimento acqua	N°	
Rifornimento combustibili	N°	
Occupati (a servizio della portualità)	N°	

Risultati attesi

Posti barca destinati alla pesca professionale	N°	
Depositi frigoriferi	Mc	
Depositi non frigoriferi	Mc	
Macchine ghiaccio	N°	
Macchine ghiaccio (produzione giornaliera)	q.li	
Rifornimento acqua	N°	
Rifornimento combustibili	N°	
Occupati (a servizio della portualità)	N°	

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 3.4. Trasformazione e commercializzazione

Allegato 5/1

Relazione da allegare alla domanda di contributo

1. *Descrizione del progetto* (descrivere scopi e natura degli investimenti).

2. *Beneficiario:*

2.1. Oggetto e entità delle attività principali del beneficiario ... ...

... ...

2.2. Territorio (Provincia, Comune e località) sul quale si estendono queste attività ... ...

2.3. Situazione economica (accludere i bilanci e i conti di profitti e perdite degli ultimi tre anni).

3. *Descrizione della situazione attuale e di quella prevista a progetto attuato:*

3.1. Installazioni esistenti del beneficiario con indicazione delle loro potenzialità (indicare le localizzazioni) ... ...

... ...

3.2. Prodotti interessati.

3.2.1. indicare l'origine dei prodotti, suddivisi secondo la loro provenienza:

- dalla zona di raccolta propria del beneficiario ... ...
- da altre regioni comunitarie e ... ...
- da paesi terzi ... ...

3.3. Previsione delle quantità di prodotto finito distinti per:

Fresco ... ...

Congelato o surgelato ... ...

Conserve ... ...

Altri prodotti ... ...

3.3.1. Indicare i mercati di destinazione per i prodotti indicati nel formulario B2. Nel caso di ampliamento di capacità o di nuove produzioni, descrivere dettagliatamente le basi su cui si fondano le previsioni di collocamento. Indicare la parte dei prodotti destinata all'intervento in passato e quella eventualmente prevista per il futuro ... ...

... ...

... ...

... ...

Allegato 5/4

3.5.2. Quantità totale annua dei prodotti interessati – all'occorrenza loro ripartizione stagionale – per gli ultimi tre anni, ed indicazione dello sviluppo previsto per il futuro.

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

3.5.3. Modo in cui i produttori delle materie prime parteciperanno ai vantaggi economici derivanti dalla realizzazione del progetto.

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

4. *Azione considerata.*

4.1. Descrizione generale delle installazioni previste e della loro utilizzazione tecnica nonché dei bisogni ai quali esse rispondono. All'occorrenza, descrizione degli altri investimenti previsti se il progetto fa parte di un insieme.

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

... ...

Allegato 5/6

ALLEGATO 5/7

– MATERIE PRIME UTILIZZATE PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO

Materie prime	Anni anteriori alla presentazione della richiesta del contributo		Anni successivi alla realizzazione dell'investimento		
	- 2	- 1	+ 1	+ 2	+ 3
1.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
1.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...
2.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
2.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...
3.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
3.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...
4.1. ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
4.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...
5.1 ______ quantità (..................)	______	______	______	______	______
5.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...

Quantità espresse in tonnellate

Valori espressi in euro

ALLEGATO 5/8

– PRODOTTI TRASFORMATI/COMMERCIALIZZATI PRIMA E DOPO L'INVESTIMENTO

Prodotti	Anni anteriori alla presentazione della richiesta del contributo		Anni successivi alla realizzazione dell'investimento		
1.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
1.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...
2.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
3.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
3.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...
4.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
4.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...
5.1. ____________ quantità (..................)	____________	____________	____________	____________	____________
5.2. valore (..................)	... ...	... ...	... ...	... ...	... ...

Allegato 5/9

TABELLA INVESTIMENTI

Data delle stime: ... ...

1.	**Fabbricati**		
1.1.	Fabbricati di ricevimento e di spedizione	____________	
1.2.	Fabbricati di lavorazione ed imballaggio	____________	
1.3.	Fabbricati per magazzini frigoriferi	____________	
1.4.	Fabbricati per magazzinaggio normale	____________	
1.5.	Fabbricati di servizio	____________	
1.6.	Uffici e locali per il personale	____________	
1.7.	Alloggi	____________	
1.8.	Altre costruzioni	____________	
	Totale fabbricati		____________
2.	**Impianti e attrezzature**		
2.1.	Impianti di lavorazione ed imballaggio	____________	
2.2.	Impianti di surgelazione e refrigerazione	____________	
2.3.	Impianti per trasporto interno	____________	
2,4,	Impianti per i servizi	____________	
2.5.	Impianti per controllo e depurazione scarichi	____________	
2.6.	Attrezzature per uffici (2)	____________	
2.7.	Attrezzature per i locali del personale	____________	
2.8.	Macchinari per la raccolta	____________	
2.9.	Altre installazioni ed attrezzature	____________	
	Totale impianti ed attrezzature		____________
3.	**Altri investimenti (specificare)**		____________
	TOTALE GENERALE		============

ALLEGATO 5/10

– INVESTIMENTI

Accludere i documenti giustificativi. (Computi metrici e preventivi).

Tutti i computi devono essere preparati al netto dell'IVA, quando essa sia recuperabile.

Se le voci da 1.1. a 1.8.. non possono essere specificate, specificarne il motivo su un foglio a parte.

1.4. Tutti gli altri magazzini, compresi magazzini per le materie prime e ausiliarie.

1.5. Comprende fabbricati e vani per riscaldamento, elettricità, acqua, condizionamento aria, ecc.

1.7. Darne dettagli completi su un foglio a parte, se non figurano nei preventivi.

2.3. Per esempio carrelli elevatori a forca, carrelli vari, nastri trasportatori, ecc.; che non fanno parte di una linea di lavorazione.

2.4. Automezzi (solo per movimentazione prodotti all'interno dell'azienda).

2.5. Comprende installazioni ed apparecchiature per impianti termici ed elettrici, locali di controllo, ecc.

2.6. Impianti di trattamento degli scarichi e di depurazione, se non figurano nei preventivi.

2.7. Darne dettagli completi su un foglio a parte, se non figurano nei preventivi.

3. Trattasi di tutti gli eventuali investimenti non rientranti nelle voci precedenti. Darne dettagli su un foglio a parte.

ALLEGATO 5/11

PIANO FINANZIARIO DEL PROGETTO

1. **Partecipazione del beneficiario** ____________

   di cui: 1.1. fondi propri ____________

   1.2. prestiti ____________

   ____

   ____

2. **Contributo in conto capitale complessivo**

3. **Totale piano finanziario** = importo totale degli investimenti progettati ============

Il beneficiario si impegna a coprire con mezzi propri l'eventuale differenza tra il contributo richiesto e quello effettivamente concesso dalla U.E / Stato / Regione.

Data: .... Firma: ....

Allegato 5/12

Indicatori di impatto

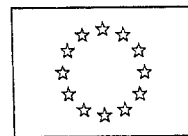
Situazione attuale

Impianti di trasformazione dell'azienda	N°	
Occupati totali nell'azienda	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
Capacità produttiva attuale	Tonn/anno	

Risultati attesi

Impianti di trasformazione dell'azienda	N°	
Occupati totali nell'azienda	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
Capacità produttiva prevista	Tonn/anno	

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE I FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.1. Piccola pesca costiera

ALLEGATO 6/1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

A. Situazione attuale della/e impresa/e partecipanti.

Caratteristiche dell'attività attuale

- Ubicazione geografica: Comune di ________________ Prov. (______)

- Compartimento dove viene svolta l'attività: Trieste ☐ Monfalcone ☐ ……………………… ☐

- Tipo di attività: reti fisse ☐ allevamento/cattura molluschi ☐ piccola pesca costiera ☐ -

Caratteristiche delle attrezzature disponibili:

a1) tipo imbarcazione: ________________ lunghezza (fuori tutto) m. ________
a2) stazza lorda imbarcazione: Tsl. ________
a3) potenza motore: Kw ______ CV ______
a4) numero di iscrizione dell'imbarcazione al registro NN. MM. GG.:
____

a5) tipo di reti utilizzate: ________________________________
____
____

a6) altre attrezzature: ________________________________
____
____
____

a7) personale occupato nell'impresa: ________________________________

a8) produzione media annua (in q.li) nei due anni precedenti:

Anno	Specie ittiche	Molluschi	Crostacei	Altro
______				
______				

a9) Superficie totale di eventuali bacini/concessioni demaniali in acque marine:

Località: ________________________ ha ________

Attività svolta nelle aree in concessione: ________________________
____

ALLEGATO 6/2

B. Situazione della/e impresa/e dopo l'intervento

b1) tipo imbarcazione: ____________________ lunghezza (fuori tutto) m. __________

b2) stazza lorda imbarcazione: Tsl. __________

b3) potenza motore: Kw __________ CV __________

b4) n° di iscrizione dell'imbarcazione al registro NN. MM. GG.:

____

b5) nuovo tipo di reti utilizzate: ____

____

____

b6) altre nuove attrezzature: ____

____

____

____

b7) nuovo personale occupato nella/e impresa/e:

____

b8) produzione media annua prevista (in q.li) nei due anni successivi:

Anno	Specie ittiche	Molluschi	Crostacei	Altro
200_				
200_				

b9) Superficie totale di eventuali bacini/concessioni demaniali di nuova acquisizione in acque marine:

Località: ______________________________ ha __________

Attività da svolgere nelle aree in nuova concessione: ______________________________

____

C. Molluschicoltura:

- coltivazione su corde: lunghezza totale ml __________
- coltivazione sul fondo: superficie m^2 __________ (totale)
- altri (specificare): ______________________________

D. Previsioni di produzione

- Il periodo di realizzazione del progetto è previsto in __________ anni.
- La produzione a regime sarà raggiunta dopo __________ anni.

ALLEGATO 6/3

RIEPILOGO DEI LAVORI PREVISTI

Costo dei lavori previsti	In moneta nazionale	%
a) Organizzazione del commercio elettronico e ricorso ad altre tecnologie dell'informazione a carattere tecnico e commerciale	______	______
	______	______
- ______		
- ______	______	______
- ______	______	______
	______	______
b) Impiego di tecniche di pesca più selettive:	______	______
- ______;		
- ______;		
- ______;	______	______
- ______;	______	______
- ______;	______	______
	______	______
	______	______
c) Sviluppo e consolidamento della filiera di produzione:		
- ______		
- ______		
- ______	______	______
- ______	______	______
d) ______:	______	______
- ______;	______	______
- ______;		
- ______;	______	______
- ______;	______	______
- ______;	______	______
- ______;	______	______
	______	______
	______	______
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA		100
IVA non recuperabile (eventualmente)		

TOTALE GENERALE DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI	

ALLEGATO 6/4

CONTO DI GESTIONE DEL BIENNIO PRECEDENTE

	ANNI:	
Produzione lorda vendibile (Euro)	________	________
Totale costo fattori produttivi, di cui:	________	________
- Energia (carburanti, etc.)	(______)	(______)
- Acquisto attrezzature	(______)	(______)
- Salari e stipendi	(______)	(______)
Altre spese interne (oneri sociali, assicurazioni, manutenzione impianti, ecc.)	________	________
Oneri finanziari (interessi passivi)	________	________
Risultato d'esercizio al lordo degli ammortamenti	________	________
	________	________
	________	________
	________	________
	________	________
	________	________
	________	________
	________	________
	________	________
	________	________
	________	________
	________	________

ALLEGATO 6/5

Indicatori di impatto

Situazione attuale

Consistenza naviglio (fino a 12 metri fuori tutto):	N°	
- Tonnellate stazza lorda	Tsl	
- Potenza in Kw	Kw	
Occupati totali nell'azienda	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	

Risultati attesi

Consistenza naviglio (fino a 12 metri fuori tutto):	N°	
- Tonnellate stazza lorda	Tsl	
- Potenza in Kw	Kw	
Occupati totali nell'azienda	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	
di cui con qualifica di	N°	

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.3. Promozione

ALLEGATO 7/1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione del progetto

Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende associate	N°	
numero occupati nelle aziende associate	N°	
quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa	Tonn.	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate	Euro	
presenza di aziende associate con certificazione ISO	N°	
presenza di impianti di lavorazione e/o trasformazione	N°	
attività promozionali realizzate nei 3 anni precedenti e loro breve descrizione	N°	

- Specie interessate ([1]): [1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11]

[1] Anguille [4] Pesci piatti [7] Cefali [10] Crostacei
[2] [5] Spigole [8] Ostriche [11] Altri ... ...
[3] [6] Orate [9] Mitili (*Specificare*)

Specificare se commercializzate allo stato fresco o lavorato e/o trasformato.

ALLEGATO 7/2

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale dopo la realizzazione dell'iniziativa

Descrizione	Unità di riferimento	Totale
numero della aziende associate	N°	
numero occupati nelle aziende associate	N°	
quantità di prodotto commercializzato nei due anni precedenti l'attuazione dell'iniziativa	Tonn.	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate	Euro	
presenza di aziende associate con certificazione ISO	N°	
presenza di impianti di lavorazione e/o trasformazione	N°	
attività promozionali realizzate nei 3 anni precedenti e loro breve descrizione	N°	

Percentuale di prodotto oggetto dell'iniziativa promozionale rispetto al prodotto totale commercializzato ________%

- Specie interessate (1): [1] [2] [3] [4] [5] [6] [7] [8] [9] [10] [11]

[1] Anguille [4] Pesci piatti [7] Cefali [10] Crostacei

[2] [5] Spigole [8] Ostriche [11] Altri ... ...

[3] [6] Orate [9] Mitili (*Specificare*)

Specificare se commercializzate allo stato fresco o lavorato e/o trasformato.

ALLEGATO 7/3

RIEPILOGO DEI COSTI PREVISTI

Descrizione	EURO	%
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
... ...	... ...	... ...
TOTALE COSTI DI INVESTIMENTO AL NETTO DI IVA		100
IVA non recuperabile (eventualmente)		

TOTALE GENERALE DEL COSTO DEI LAVORI PREVISTI	

ALLEGATO 7/4

Indicatori di impatto

Situazione attuale

Numero delle iniziative attivate nel periodo 2000/2003 (campagne promozionali, fiere, studi, progetti)	N°	
Periodo di attuazione		
Luogo di attuazione		

Risultati attesi

Numero delle iniziative promozionali (fiere, studi, etc.) previste nel periodo 2004/2006	N°	
Periodo di attuazione		
Luogo di attuazione		

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

STRUMENTO FINANZIARIO DI ORIENTAMENTO DELLA PESCA

Documento unico di programmazione pesca 2000 – 2006 Programma operativo regionale 2004 - 2006
Mod. Misura 4.4. Azioni degli operatori

ALLEGATO 8/1

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale prima della realizzazione dell'iniziativa

Descrizione	**Unità di riferimento**	**Totale**
numero della aziende associate	N°	
numero occupati nelle aziende associate	N°	
quantità di prodotto commercializzato	Tonn/anno	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate	Lire	
presenza di aziende associate con certificazione ISO	N°	
presenza di impianti di lavorazione e/o trasformazione	N°	

ALLEGATO 8/2

QUESTIONARIO

Situazione tecnica, economica e sociale dopo la realizzazione dell'iniziativa

Descrizione	**Unità di riferimento**	**Totale**
numero della aziende associate	N°	
numero occupati nelle aziende associate	N°	
quantità di prodotto commercializzato	Tonn/anno	
valore commerciale stimato della produzione delle aziende associate	Lire	
presenza di aziende associate con certificazione ISO	N°	
presenza di impianti di lavorazione e/o trasformazione	N°	

ALLEGATO 8/4

QUESTIONARIO RELATIVO A INIZIATIVE ATTUATE DALLE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI RICONOSCIUTE A NORMA DEL REG. (CE) 3759/92 E COSTITUITE DOPO L'1/1/2000

	I° anno	**II° anno**	**III° anno**
Stima del valore della produzione commercializzata dall'Organizzazione di Produttori (in migliaia di euro)			

Attuazione di un piano concernente il miglioramento della qualità della produzione (indicare le caratteristiche merceologiche oggetto del miglioramento qualitativo)

ALLEGATO 8/5

Indicatori di impatto

Situazione attuale

Descrizione	Unità di misura	Totale
Numero delle iniziative adottate nel periodo 1994/99	N°	
Numero soci della O.P.	N°	
Volume degli scambi promossi dalla O.P.	Tonn./anno	
Valore degli scambi promossi dalla O.P.	Euro/anno	

Risultati attesi

Descrizione	Unità di misura	Totale
Numero delle iniziative adottate nel periodo 1994/99	N°	
Numero soci della O.P.	N°	
Volume degli scambi promossi dalla O.P.	Tonn./anno	
Valore degli scambi promossi dalla O.P.	Euro/anno	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 febbraio 2004, n. 325.

Progetti selezionati tramite invito a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero» dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/PHARE CBC Italia-Slovenia 2000-2006. Autorizzazione alla spesa e avviso esaurimento risorse. (euro 519.559,00).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio Europeo n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C/2001/3614 del 27 dicembre 2001 che approva il Documento congiunto di Programmazione transfrontaliera del Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia, nella seduta del 5 febbraio 2002, ha approvato il Complemento di programmazione del programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia;

CONSIDERATO che al paragrafo 4.2 del Complemento di programmazione «Procedure di attuazione delle misure», si prevede che gli interventi possano essere attuati attraverso bandi regionali pubblici o tramite regia regionale e che, per quanto riguarda l'attuazione tramite bando/invito a presentare proposte progettuali, la Giunta regionale prende atto della valutazione compiuta dal Comitato di pilotaggio tramite una deliberazione che approva il testo definitivo del bando;

CONSIDERATO che la selezione dei progetti consta di una preistruttoria, ad opera delle strutture regionali competenti in materia, eventualmente supportate dall'Autorità di gestione (Servizio autonomo per i rapporti internazionali), comprensiva anche di un esame da parte dell'Autorità ambientale regionale, variabile a seconda della diversa tipologia progettuale, nonchi della selezione congiunta ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 4010 del 25 novembre 2002 la Giunta regionale ha assegnato alle Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi le risorse finanziarie di competenza della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia relativamente al Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 1418 del 16 maggio 2003 la Giunta regionale ha preso atto della decisione di approvazione, da parte del Comitato congiunto di pilotaggio dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006, dell'invito a presentare proposte progettuali a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero» predisposto dalla Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, e ha disposto la pubblicazione dello stesso e dei relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione;

CONSIDERATO che, ai sensi del punto 9 del suddetto invito a presentare proposte progettuali a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero», i progetti presentati sono oggetto di due fasi istruttorie distinte: la prima ad opera della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca (fase preistruttoria) e la successiva ad opera del Comitato congiunto di pilotaggio (selezione congiunta) e che la graduatoria finale viene formulata sulla base delle risultanze delle due fasi di selezione prendendo in considerazione la somma dei punteggi attribuiti a ciascuna proposta progettuale durante le due distinte fasi.

ATTESO che entro i termini stabiliti dal suddetto invito sono pervenute 14 (quattordici) proposte progettuali e di queste 3 (tre) sono state archiviate per incompletezza della documentazisne da presentare, mentre le altre 11 (undici) sono state istruite secondo le modalità descritte nell'invito stesso e successivamente inoltrate al Servizio autonomo per i rapporti internazionali per il seguito di competenza;

ATTESO che in sede di Comitato congiunto di pilotaggio dell'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia tenutosi a Trieste in data 24 novembre 2003, tutte e 11 (undici) le proposte progettuali sono state approvate;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 3924 del 5 dicembre 2003 la Giunta regionale ha preso atto delle decisioni del suddetto Comitato di pilotaggio, disponendo inoltre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione degli elenchi e delle graduatorie finali dei progetti esaminati e approvati;

CONSIDERATO che la graduatoria finale dei progetti pervenuti ed approvati a valere sull'azione 2.3.4

«Agriturismo transfrontaliero» è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 52 del 24 dicembre 2003 quale allegato 3 della deliberazione predetta e che dalla stessa risulta una richiesta di contributo complessivo pari a euro 1.418.789,80 (euro unmilionequattrocentodiciottomilasettecentoottantanove/80);

CONSIDERATO che, ai sensi dei punti 6 e 10 dell'invito a presentare proposte progettuali a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero», la disponibilità finanziaria stanziata per i progetti considerati ammissibili è pari a euro 520.000,00 (euro cinquecentoventimila/00) e che gli stessi vengono: finanziati, secondo l'ordine di graduatoria, fino all'esaurimento delle risorse disponibili, mentre i progetti ammessi in graduatoria ma non finanziati per mancanza di fondi potranno essere successivamente finanziati qualora emergano ulteriori disponibilità a seguito di rinuncia, revoca, decadenza, riduzioni di importo o assegnazione di nuove risorse;

CONSIDERATO che le risorse disponibili sono sufficienti all'erogazione del contributo pubblico richiesto ai beneficiari dei primi quattro progetti in graduatoria, per un importo complessivo di euro 519.559,00 (euro cinquecentodiciannovemilacinquecentocinquantanove/00);

RITENUTO di non procedere alla copertura parziale del contributo pubblico richiesto dal beneficiario del successivo progetto in graduatoria, stante l'esiguità delle risorse disponibili avanzate pari a euro 441,00 (euro quattrocentoquarantuno/00);

CONSIDERATO che nell'ambito dell'unità previsionale di base 15.5.330.1.417, affidata al Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, il capitolo 6785 reca una disponibilità finanziaria pari a euro 3.048.610,00 (tremilioniquarantottomilaseicentodieci/00) per il finanziamento dei progetti di competenza della Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali a valere sul Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italià-Slovenia 2000-2006;

PRESO ATTO che tale disponibilità è stanziata sulle diverse annualità come segue: anno 2004: euro 1.822.284,00 in competenza derivata e euro 132.108,00 in competenza pura; anno 2005: euro 470.109,00; anno 2006: euro 624.109,00;

VSTA la deliberazione n. 3701 del 24 novembre 2003 con la quale la Giunta regionale ha approvato un primo riordino organizzativo dell'Amministrazione regionale e la successiva deliberazione n. 4102 del 19 dicembre 2003;

VISTO lo Statuto di autonomia;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;

all'unanimità,

DELIBERA

1. Di concedere i contributi a favore dei beneficiari dei primi quattro progetti elencati nella graduatoria finale delle domande pervenute a valere sull'azione 2.3.4 «Agriturismo transfrontaliero» del programma di iniziativa comunitaria INTERREG IH A/Phare CBC Italia-Slovenla 2000-2006, come specificato nell'allegato facente parte integrante della presente delibera.

2. Di autorizzare la spesa di euro 519.559,00 (euro cinquecentodiciannovemilacinquecentocinquantanove/00).

3. Di imputare il predetto importo a carico della U.P.B. 15.5.330.1.417, affidata al Servizio per gli affari giuridici, amministrativi, contabili, generali e delle politiche comunitarie, rubrica risorse agricole, naturali, con riferimento al capitolo 6785 del documento tecnico allegato al bilancio per l'anno 2004, in conto competenza derivata.

4. Per esaurimento delle risorse disponibili, di non finanziare i successivi progetti in graduatoria e di darne avviso ai singoli soggetti interessati, come specificato nell'allegato facente parte integrante della presente delibera.

5. Di pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione l'allegato facente parte integrante della presente delibera.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato

INTERREG IIIA / PHARE CBC ITALIA-SLOVENIA 2000-2006
PROPOSTE PROGETTUALI NELL'AMBITO DELL'AZIONE 2.3.4 "AGRITURISMO TRANSFRONTALIERO"

ELENCO DEI PROGETTI FINANZIABILI
(con riferimento alla graduatoria finale pubblicata sul BUR n. 52 del 24.12.2003)

n.	Beneficiario finale	Titolo del progetto	Contributo concedibile €	Codice progetto
1	Associazione Agriturismo del Friuli Venezia Giulia - Agenzia regionale	Agriturismo senza confini. Collaborazione transfrontaliera in materia di agriturismo	146.400,00	AAFVG223122
2	CCIAA - Trieste	KARTOSIS - KArst agri-TOurism System between Italy and Slovenia. Sistema di promozione agri-turistica del carso italo-sloveno	160.000,00	AAFVG223123
3	Comune di Tavagnacco	Il fascino dei sensi: 2 terre, 2 ospitalità si incontrano e fanno incontrare lungo i percorsi di profumi, sapori, suoni, contatti e colori negli agriturismi del medio Friuli e della Slovenia occidentale	111.909,00	AAFVG223124
4	ARENGO s.c.a.r.l.- Consorzio di sviluppo turistico	Un tuffo nel verde tra enogastronomia e cultura - teleprenotazioni internet	101.250,00	AAFVG223125
Totale			**519.559,00**	

ELENCO DEI PROGETTI NON FINANZIABILI PER ESAURIMENTO DELLE RISORSE DISPONIBILI
(con riferimento alla graduatoria finale pubblicata sul BUR n. 52 del 24.12.2003)

n.	Beneficiario finale	Titolo del progetto	Contributo concedibile €	Codice progetto
5	ARENGO s.c.a.r.l.- Consorzio di sviluppo turistico	Un tuffo nel verde tra enogastronomia e cultura - promozione e marketing	93.750,00	AAFVG223126
6	ARENGO s.c.a.r.l.- Consorzio di sviluppo turistico	Un tuffo nel verde tra enogastronomia e cultura - pacchetti turistici	108.750,00	AAFVG223127
7	Consorzio Gradohotels - Antica Contea	Antica Contea: tra il mondo adriatico e l'area danubiana	364.494,80	BAFVG223128
8	AIAB -FVG	Conoscere il territorio attraverso gli agriturismi biologici	144.506,00	AAFVG223129
9	Consorzio ittico del golfo di Trieste	Ittioturismo in golfo di Trieste. Intervento per l'avvio e la promozione di attvità di ittioturismo tra le marinerie di Trieste, Muggia, Capodistria, Isola e Portorose	70.380,00	AAFVG223130
10	Comune di Muggia	I monti di Muggia - Oasi verde. Sviluppo di agriturismi transfrontalieri e turismo rurale	46.950,00	ABFVG223131
11	Comprensorio montano Torre Natisone Collio	Costituzione di un'impresa di servizi turistici per aziende agrituristiche	70.400,00	BBFVG223132
Totale			**899.230,80**	

Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse finanziarie si procederà allo scorrimento della graduatoria per il finanziamento di ulteriori progetti e ne verrà data comunicazione con avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 febbraio 2004, n. 404.

Legge regionale 7/1999, articolo 26, comma 1 bis. Autorizzazione a disporre variazioni di bilancio: soppressione del capitolo 3755 e nuova istituzione di capitoli di spesa sulle unità previsionali di base 6.2.350.2.191 e 6.2.350.2.192.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'Accordo di programma quadro in ordine al miglioramento dei sistemi di trasporto e comunicazione del sistema portuale, stipulato in data 21 marzo 2003 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, per il completamento e l'adeguamento delle infrastrutture portuali degli scali di Trieste e Monfalcone;

CONSIDERATO che ai sensi del citato Accordo di programma quadro, le risorse assegnate alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, derivanti dalla delibera CIPE n. 138/2000, assommano ad euro 7.746.853,48;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 84/SG/RAG del 17 dicembre 2003, con il quale è stato iscritto, per l'anno 2003, lo stanziamento di euro 7.746.853,48 nell'unità previsionale di base 2.3.1331, di nuova istituzione e denominata Infrastrutture portuali, dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, titolo II - categoria 2.3, con riferimento al capitolo 1770 (2.3.2) di nuova istituzione alla Rubrica n. 25 - Servizio dei porti e della navigazione interna - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

CONSIDERATO che con il suddetto provvedimento, è stato altresì iscritto lo stanziamento di euro 7.746.853,48, per l'anno 2003, nell'unità previsionale di base 6.2.25.2.190 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2003-2005 e del bilancio per l'anno 2003, con riferimento al capitolo 3755 (2.1.210.3.09.20) di nuova istituzione alla Rubrica n. 25 - Servizio dei porti e della navigazione interna - spese di investimento - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la propria deliberazione 24 novembre 2003, n. 3701, che ha attuato il riordino delle strutture amministrative dell'Amministrazione regionale istituendo, tra gli altri, la Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, nonché il Servizio per le infrastrutture e vie di comunicazione al posto dei soppressi Servizio della viabilità e Servizio dei porti e della navigazione interna;

CONSIDERATO che il Servizio per il trasporto merci della Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, risulta titolare della competenza, peraltro già precedentemente esercitata, per la gestione dei contributi a favore dei porti di Trieste e Monfalcone;

CONSIDERATO che la gestione dei menzionati capitoli 1770 di entrata e 3755 di spesa è stata erroneamente attribuita alla Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, Servizio per le infrastrutture e vie di comunicazione della medesima Direzione;

ATTESO che le schede intervento allegate al menzionato Accordo di programma quadro prevedono una ripartizione del finanziamento statale sopra specificato in ragione di euro 5.164.568,99 destinati al Porto di Trieste, e di euro 2.582.284,49 a favore del Porto di Monfalcone;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie a disporre, con proprio decreto, il trasferimento dell'unità previsionale di base 2.3.1331 dello stato di previsione dell'entrata, con riferimento al capitolo 1770, al competente Servizio per il trasporto merci, nonché la soppressione del capitolo di spesa 3755 ed il trasferimento del relativo stanziamento di euro 7.746.853,48 su due nuovi capitoli di spesa;

RITENUTO altresì di autorizzare l'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie a disporre, con proprio decreto, l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa facente capo all'unità previsionale di base 6.2.350.2.191, denominata Contributi a favore del porto di Trieste, iscrivendo lo stanziamento di euro 5.164.568,99, e l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa facente capo all'unità previsionale di base 6.2.350.2.192, denominata Contributi a favore del porto di Monfalcone, iscrivendo lo stanziamento di euro 2.582.284,49;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla pianificazione territoriale, alla mobilità e alle infrastrutture di trasporto;

all'unanimità

DELIBERA

1. L'Assessore regionale alle risorse economiche e finanziarie è autorizzato a disporre, con proprio decreto, il trasferimento dell'unità previsionale di base 2.3.1331 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1770 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, al Servizio per il trasporto merci della Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, nonché, contestualmente, la soppressione del capitolo di spesa 3755 ed il trasferimento del relativo stanziamento di euro 7.746.853,48 al Servizio per il trasporto merci, mediante l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, facente capo all'unità previsionale di base 6.2.350.2.191, denominata Contributi a favore del porto di Trieste, sul quale iscrivere lo stanziamento di euro 5.164.568,99, e l'istituzione di altro capitolo di spesa, facente capo all'unità previsionale di base 6.2.350.2.192, denominata Contributi a favore del porto di Monfalcone, sul quale iscrivere lo stanziamento di euro 2.582.284,49.

2. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 febbraio 2004, n. 448.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1. Avviso multimisura: annualità 2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale europeo;

VISTO il regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di Programmazione dell'obiettivo 3, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3216/2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000;

VISTI, in particolare, i seguenti assi e misure del citato Complemento di Programmazione:

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.	• Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.
Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale.	• Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.
Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale.	• Misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa. • Misura C.3 - Formazione superiore. • Misura C.4 - Formazione permanente.
Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro e all'attività imprenditoriale e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro.	• Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

VISTO il D.P.Reg 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, con il quale è stato approvato il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale dell'obiettivo 3», di seguito denominato regolamento;

RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi facenti capo ai citati assi e misure del Complemento di Programmazione che consente di proseguire nell'attuazione del Complemento medesimo nell'annualità 2004;

CONSIDERATO che, nell'ambito della classificazione prevista dal Complemento di Programmazione, l'avviso prevede la realizzazione di azioni rivolte alle persone e di azioni di accompagnamento;

CONSIDERATO che l'avviso viene attuato con modalità a bando e a sportello;

CONSIDERATO che la presentazione dei progetti relativi alle azioni di accompagnamento è funzionale alla realizzazione delle azioni rivolte alle persone cui si riferiscono;

CONSIDERATO che il quadro delle risorse finanziarie disponibili è il seguente:

Asse	Misura	Disponibilità
A	A.2	9.050.000,00
B	B.1	2.100.000,00
C	C.2	500.000,00
C	C.3	1.300.000,00
C	C.4	6.500.000,00
E	E.1	700.000,00
TOTALE		20.150.000,00

CONSIDERATO che i progetti di cui all'avviso allegato saranno presentati, istruiti, valutati ed approvati secondo i criteri e le modalità di cui al citato regolamento;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di progetti a valere sull'asse sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1 del Complemento di Programmazione per l'annualità 2004.

L'avviso prevede la realizzazione di azioni rivolte alle persone e di azioni di accompagnamento.

L'avviso viene attuato con modalità a bando e a sportello.

La presentazione dei progetti relativi alle azioni di accompagnamento è funzionale alla realizzazione delle azioni rivolte alle persone cui si riferiscono.

Relativamente alle azioni rivolte alle persone, il quadro delle risorse finanziarie disponibili è il seguente:

Asse	**Misura**	**Disponibilità**
A	A.2	9.050.000,00
B	B.1	2.100.000,00
C	C.2	500.000,00
C	C.3	1.300.000,00
C	C.4	6.500.000,00
E	E.1	700.000,00
TOTALE		20.150.000,00

Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO

Programma operativo
Obiettivo 3 - 2000/2006

Avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, B.1, C.2, C.3, C.4, E.1

Annualità 2004

SOMMARIO

SEZIONE I

Generalità

1. Campo di applicazione e misure finanziabili
2. Rispetto dei campi trasversali di intervento
3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2
4. Soggetti con sedi operative accreditate e quantificazione delle attività realizzabili
5. Piano finanziario
6. Interventi a favore dell'occupazione nei settori dell'economia di confine
7. Definizioni

SEZIONE II

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione

1. Obiettivi e misure finanziabili
2. Criteri per la definizione dell'approccio preventivo e curativo
3. Scheda tecnica di misura A.2
   - Azione 9 - Qualificazione di base abbreviata
   - Azione 11 - CIGS e mobilità
   - Azione 42 - Work experiences
   - Azione 48 - Mobilità geografica assistita
   - Azione 89 - Trasporto allievi Piano regionale

SEZIONE III

Asse B - Accesso al mercato del lavoro dei soggetti esposti al rischio di esclusione sociale

1. Obiettivi e misure finanziabili
2. Tipologia dei destinatari
3. Scheda tecnica misura B.1
   - Azione 12 - Alfabetizzazione linguistica extracomunitari
   - Azione 12H - Formazione permanente gruppi omogenei
   - Azione 12I - Formazione permanente gruppi omogenei per extracomunitari 16/18enni
   - Azione 91 - Sostegni ed ausili

SEZIONE IV

Asse C - Sviluppo sistema integrato di formazione professionale, istruzione ed orientamento

1. Obiettivi e misure finaziabili
2. Scheda tecnica misura C.2
   - Azione 13 - Alfabetizzazione linguistica extracomuinitari età inferiore 18 anni
3. Scheda tecnica misura C.3
   - Azione 15 - Formazione linguistica all'estero con modalità individuali
   - Azione 18 - Formazione breve per laureati
4. Scheda tecnica misura C.4
   - Azione 40 e azione 41 - Formazione permanente

SEZIONE V

Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro

1. Obiettivi e misure finanziabili
2. Scheda tecnica misura E.1
   - Azione 42 - Work experiences
   - Azione 14 - Formazione per favorire l'accesso al m.d.l.

SEZIONE I

Generalità

1. Campo di applicazione e misure finanziabili

1.1 La Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- del regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- del regolamento (CE) n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale europeo;

- del regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del regolamento n. 1260/1999 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai fondi strutturali e successive modifiche e integrazioni;
- del Quadro comunitario di sostegno - obiettivo 3, approvato dalla Commissione europea con decisione C(2000)1120 del 18 luglio 2000;
- del Programma Operativo - obiettivo 3 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con decisione C(2000)2076 del 21 settembre 2000;
- del Complemento di programmazione della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3216 del 23 ottobre 2000 ed adottato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 dicembre 2000.

1.2 Il presente avviso dà avvio ad una procedura pubblica di selezione di progetti presentati a valere sui seguenti assi e relative misure previsti dal citato Programma Operativo, di seguito denominato Programma, e dal connesso Complemento di programmazione, di seguito denominato Complemento:

Asse	Misure
Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare ad uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.	• Misura A.2 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.
Asse B - Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione ai soggetti esposti al rischio di esclusione sociale.	• Misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.
Asse C - Promozione e miglioramento della formazione, dell'istruzione e dell'orientamento nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità, promuovere la mobilità occupazionale.	• Misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa. • Misura C.3 - Formazione superiore. • Misura C.4 - Formazione permanente.
Asse E - Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel mercato del lavoro.	• Misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

1.3 Il processo di riprogrammazione del Programma Operativo dell'obiettivo 3, in fase di realizzazione al momento dell'uscita del presente avviso, prevede l'accorpamento delle misure A.2 e A.3 in un'unica misura A.2 denominata «Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro». Il presente bando recepisce tale accorpamento, con la riserva di attendere la decisione di approvazione della riprogrammazione - prevista entro il 31 marzo 2004 - per il formale avvio delle attività presentate a valere sul presente avviso relativamente alla «nuova» misura A.2.

1.4 Il presente avviso prevede la realizzazione di interventi, anche integrati, a livello di misura e fra misure, con l'attuazione di azioni facenti capo alle macro tipologie «Azioni rivolte alle persone» e «Azioni di accompagnamento».

1.5 Sul fronte più propriamente operativo ed applicativo, i progetti vanno presentati avendo a riferimento il regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma Operativo Regionale», di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

1.6 Il Regolamento è disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it alla sezione Operatore, voce Normativa.

1.7 Nell'allegato 1 vengono indicate le voci di spesa ammissibili in relazione alle azioni previste dal presente avviso nonché i termini e le modalità di partecipazione alle attività del personale non docente.

1.8 Ove il parametro di costo unitario sia costituito dal costo ora/corso, in sede di preventivo il costo complessivo del progetto va riportato nella voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, imputandovi il prodotto tra il costo ora/corso individuato ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto. In sede di rendicontazione il costo del progetto deve essere ripartito nell'ambito delle voci di spesa ammissibili di cui all'allegato 1.

1.9 Nelle successive schede di misura vengono indicati i numeri minimi di allievi previsti per dare avvio e concludere i progetti formativi - fatti salvi i progetti formativi a carattere individuale e le azioni non formative. All'avvio dell'attività formativa in senso stretto è possibile inserire un numero di allievi superiore a quello inizialmente previsto dal progetto, nel limite, comunque, delle 25 unità. Non si ammettono uditori.

1.10 I progetti si realizzano nell'ambito della classificazione delle azioni stabilita dal Programma e dal Complemento e all'interno delle tipologie formative stabilite dal Regolamento.

1.11 Le disponibilità finanziarie indicate nel presente avviso possono essere integrate nel periodo di vigenza degli sportelli nell'ambito del quadro finanziario complessivo del Programma.

2. Rispetto dei campi trasversali di intervento

2.1 La programmazione dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006 individua dei campi trasversali di intervento, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2 del regolamento (CE) n. 1784/1999.

2.2 In attuazione di tali disposizioni, i progetti di cui al presente avviso devono rispettare i seguenti principi:

Società dell'informazione: Tutte le attività formative, con esclusione di quelle a carattere individuale, devono prevedere un modulo formativo, denominato «Società dell'informazione» in tema di conoscenza, sviluppo e diffusione delle nuove tecnologie. Tale modulo deve essere pari ad almeno il 3% della durata complessiva dell'attività in senso stretto e comunque non inferiore a 3 ore. Il mancato rispetto di tale previsione determina l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

Pari opportunità: Al fine di garantire lo sviluppo ed il consolidamento della presenza femminile sul mercato del lavoro, la Regione si propone di assicurare una adeguata partecipazione di tale target di utenza alle attività cofinanziate. I soggetti attuatori sono pertanto tenuti a favorire processi di selezione che conducano ad una presenza femminile quantificabile in non meno del 60% del totale dei partecipanti. La Regione attuerà un adeguato monitoraggio su tale versante.

Sviluppo locale: I progetti devono perseguire una stretta connessione con le politiche di sviluppo territoriale, favorendo il consolidarsi o svilupparsi di reti locali.

2.3 Nel rispetto dei campi trasversali di intervento dovranno essere inoltre individuate azioni positive che favoriscano la partecipazione delle donne ai progetti formativi. Dovranno altresì essere tenuti in debito conto i potenziali impatti sull'ambiente derivanti dall'intervento formativo nonché temi riguardanti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

3. Destinazione finanziaria a favore delle aree obiettivo 2

3.1 La programmazione dell'obiettivo 3 garantisce attenzione particolare al sostegno e allo sviluppo delle aree territoriali ricoperte dall'obiettivo 2, con un monitoraggio che evidenzia le quote finanziarie destinate a tali aree.

3.2 Nelle successive Sezioni vengono individuati, a livello di scheda di misura, i criteri in base ai quali i progetti possono ricadere nella specifica destinazione finanziaria a favore dell'obiettivo 2.

3.3 Inoltre il presente avviso individua una serie di interventi specifici rivolti a tali aree. Al fine di garantire una mirata realizzazione degli interventi rispetto alle specificità che si riscontrano nell'area territoriale interessata, viene definita una suddivisione in quattro sub aree che fotografano l'omogeneità socio demografica del territorio medesimo. Tale suddivisione è la seguente:

Descrizione area: Area montagna fascia C ex D.G.R. 3303/2000.

Comuni: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto - Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'Asio.

Codice: AM.

Descrizione area: Area montagna fascia A e B ex D.G.R. 3303/2000.

Comuni: Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Cavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est - Sud - Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine - Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud - ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, Vivaro.

Codice: PM.

Descrizione area: Bassa friulana e zona lagunare.

Comuni: Carlino, Cervignano (limitatamente all'area ricompresa nel consorzio di sviluppo industriale dell'Aussa Corno), Marano Lagunare, San Giorgio di Nogaro, Torviscosa.

Codice: BF.

Descrizione area: Venezia Giulia.

Comuni: Trieste (limitatamente alle circoscrizioni Altipiano Est, Servola - Chiabola, Valmaura - Borgo San Sergio, l'area portuale, Demanio marittimo del compartimento di Trieste per la parte eccedente l'area portuale di Trieste), Duino Aurisina (limitatamente alle frazioni di San Giovanni di Duino, Villaggio del Pescatore, Medeazza e Sistiana), Monrupino (limitatamente alla zona del consorzio dell'autoporto di Fernetti), Muggia, San Dorligo della Valle (zona rientrante nell'EZIT), Doberdò del Lago, Gorizia (limitatamente ai quartieri di Piedimonte del Calvario, S. Andrea, S. Rocco - S. Anna e Madonnina del Fante - limitatamente al tratto stradale costituito dal viadotto via Livio Ceccotti e sponda destra del fiume Isonzo), Grado (tranne la frazione di Fossalon), Monfalcone (tranne il comune catastale di S. Polo), Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Villesse.

Codice: VG.

4. Work experiences. Soggetti con sedi operative e quantificazione delle attività realizzabili

4.1 Il presente avviso prevede un contingentamento dei progetti formativi presentabili da parte di ciascun soggetto con sede operativa accreditata ai sensi del D.P.Reg./207/2002 a valere sull'azione Work experiences (42) - misure A.2 e E.1.

4.2 Gli organismi aventi sedi operative accreditate devono presentare alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, improrogabilmente entro le ore 12.00 del 29 marzo 2004, un documento che attesti, a quella data, la dotazione organica complessiva nelle funzioni di coordinamento e tutoraggio, distinguendo fra le varie macrotipologie di accreditamento nonché fra le due funzioni. Qualora una stessa persona venga attribuita ad entrambe le funzioni, ai fini del computo verrà conteggiata una sola volta.

4.3 La quantificazione del numero massimo di progetti Work experiences presentabili mensilmente viene indicata nelle rispettive schede di misura. Si anticipa sin d'ora che tale quantificazione avverrà prendendo a riferimento la seguente classificazione:

Numero complessivo di addetti alle funzioni di coordinamento e tutoraggio
di soggetti con sede operativa accreditata:

Da 1 a 9	Da 10 a 19	Oltre 19

4.4 La mancata presentazione entro i termini previsti del documento sopraindicato preclude la possibilità di accesso agli sportelli Work experiences per tutta la durata degli sportelli medesimi al titolo del presente avviso.

5. Piano finanziario

5.1 Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di euro 20.150.000,00 così ripartita a livello di misura:

Asse	Misura	Disponibilità
A	A.2	euro 9.050.000,00
B	B.1	euro 2.100.000,00
C	C.2	euro 500.000,00
C	C.3	euro 1.300.000,00
C	C.4	euro 6.500.000,00
E	E.1	euro 700.000,00
TOTALE		euro 20.150.000,00

5.2 Le risorse finanziarie sopraindicate potranno essere integrate con ulteriori risorse, nell'ambito del quadro finanziario complessivo del Complemento di programmazione. Potranno altresì essere rese disponibili ulteriori risorse finanziarie derivanti dal Fondo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera d) e all'articolo 23 della legge regionale 7/1999.

6. Interventi a favore dell'occupazione nei settori dell'economia di confine

6.1 Al fine di favorire la soluzione di problemi occupazionali connessi al processo di allargamento dell'Unione europea che interviene dal 1° maggio 2004 ed in attuazione di quanto previsto dall'articolo 10 della legge regionale 20/2003, possono essere presentati a valere sul presente avviso progetti connessi alla ricollocazione lavorativa dei lavoratori espulsi o a rischio di espulsione. I progetti, prima della loro presentazione allo sportello, devono essere sottoposti al Nucleo di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale 20/2003, per un esame rispetto alla coerenza del progetto proposto.

6.2 La partecipazione ai progetti di cui al precedente punto è compatibile con il sostegno delle borse di studio di cui alla citata legge regionale 20/2003.

7. Definizioni

7.1 Ai fini del presente avviso si intende per:

a) *disoccupati in senso stretto:* persone che hanno perso un precedente posto di lavoro, immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;

b) *inoccupati:* persone alla ricerca di una prima occupazione immediatamente disponibili allo svolgimento e alla ricerca di un'attività lavorativa;

c) soggetti che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa:

   I. persone che siano nelle condizioni di cui all'articolo 5, lettera a) del D.lgs. 297/2002 (vale a dire che esercitano un'attività lavorativa tale da assicurare un reddito annuale non superiore al reddito minimo personale escluso da imposizione fissato annualmente dalle norme fiscali vigenti per i redditi da lavoro dipendente o fiscalmente assimilati come ad es. rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e redditi da impresa derivanti dall'esercizio di professioni - attualmente 7.500,00 euro per lavoro dipendente, 4.500,00 euro per lavoro autonomo);

II. persone che siano nelle condizioni di cui all'articolo 5, lettera d) del D.lgs. 297/2002 (vale a dire che accettano un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo di durata inferiore a otto mesi ovvero di quattro mesi, se si tratta di giovani) immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa;

d) *inattivi:* persone in condizione professionale attuale inattiva (casalinga, studente, militare di leva, altro inattivo) inseriti, o meno, nell'elenco anagrafico presente nei centri per l'impiego in categoria diversa da quella prevista per i soggetti in stato di disoccupazione;

e) *approccio preventivo:* offerta di una misura di politica attiva del lavoro a giovani entro sei mesi dall'ingresso nella disoccupazione/inoccupazione/inattività e ad adulti entro dodici mesi;

f) *approccio curativo:* offerta di una misura di politica attiva del lavoro a giovani dopo sei mesi dall'ingresso nella disoccupazione/inoccupazione/inattività e ad adulti dopo dodici mesi;

g) *giovani:* soggetti di età ricompresa tra i 18 anni compiuti ed i 25 anni non compiuti. In relazione alla specificità dell'intervento viene stabilita la decorrenza cui riferire il possesso del requisito;

h) *giovani al di sotto dei 18 anni compiuti:* soggetti rientranti nel diritto dovere all'istruzione e alla formazione;

i) *adulti:* soggetti di età superiore a 25 anni compiuti. In relazione alla specificità dell'intervento viene stabilita la decorrenza cui riferire il possesso del requisito;

j) *popolazione in età attiva:* soggetti, occupati o disoccupati, di età ricompresa tra 18 anni compiuti e 65 anni non compiuti;

k) *misure di politica attiva del lavoro:* misure dirette ad incidere sul funzionamento del mercato del lavoro adeguando le caratteristiche professionali dell'offerta, favorendo l'incontro tra domanda e offerta, incentivando le assunzioni, creando particolari occasioni di lavoro, cercando di assicurare un egual accesso al lavoro a chi si trova in posizione di svantaggio o marginalità;

l) *impresa:* si considera impresa qualsiasi entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che svolga un'attività economica, incluse le entità che svolgono un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che svolgono regolarmente un'attività economica (Raccomandazione della Commissione delle Comunità europee del 6 maggio 2003, notificata con il numero C(2003) 1422). Alla data di presentazione della domanda, le imprese devono risultare attive, non essere sottoposte a procedure concorsuali, ivi inclusa l'amministrazione controllata.

SEZIONE II

Asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità

a) sostenere l'inserimento nel lavoro e, più in generale, i processi di mobilità lavorativa, con efficaci servizi di orientamento e con l'ampliamento dell'offerta formativa; sostenere esperienze dirette in ambienti lavorativi;

b) sostenere l'accesso ai servizi offerti e l'integrazione dei servizi stessi.

1.2 Misure finanziate nel presente avviso

a) Misura A.2: inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.

2. Criteri per la definizione dell'approccio preventivo e curativo

2.1 La nuova configurazione della misura A.2 conserva comunque la necessità di assicurare un monitoraggio distinto fra gli interventi a sostegno dell'approccio preventivo e quelli a sostegno dell'approccio curativo (vedi Sezione I, paragrafo 7). La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni richiede di individuare:

a) la data da cui inizia a decorrere il lasso di tempo entro cui procedere all'offerta di una misura ricadente nella definizione di approccio preventivo;

b) la data di offerta di una misura attiva del lavoro alla quale definire la natura preventiva o curativa dell'azione che si intende realizzare.

In relazione alla lettera a) l'inizio del periodo entro cui procedere all'offerta di una misura preventiva può essere derivato dalla ricostruzione della situazione soggettiva dei potenziali destinatari delle azioni medesime.

La data di inizio può intendersi nel modo seguente:

I. nel caso di disoccupati in senso stretto, inoccupati, soggetti che versano in condizioni di disoccupazione, persone con contratto di apprendistato o altro contratto a causa mista, la data iniziale è costituita dalla più recente tra le seguenti:

   i. la conclusione di un'attività lavorativa che non comporta la perdita dello stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 297/2002;

   ii. la conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;

   iii. la conclusione di un percorso scolastico (anche nel caso di abbandono);

   iv. la data della dichiarazione della immediata disponibilità alla ricerca e allo svolgimento di un'attività lavorativa;

II. nel caso delle persone in CIG straordinaria, la data più recente tra le seguenti:

   i. iscrizione alla CIG straordinaria;

   ii. conclusione della frequenza ad una misura di politica attiva del lavoro;

III. nel caso di persone inattive, la data più recente tra le seguenti:

   i. data di iscrizione all'elenco anagrafico;

   ii. data di richiesta di partecipazione ad un'azione di politica attiva del lavoro;

IV. nel caso di stranieri immigrati, le date iniziali individuate nei casi di disoccupazione sono sostituite da quelle che registrano l'inizio della presenza sul territorio nazionale nelle opportune documentazioni previste;

V. nel caso di disabili, la data iniziale è rappresentata dall'iscrizione dei disabili nell'elenco speciale di cui all'articolo 8 della legge 68/1999.

In relazione alla lettera b), la data di offerta di una misura di politica attiva del lavoro è costituita dalla data di superamento della selezione per la partecipazione all'attività finanziata con il presente avviso.

In considerazione, da un lato, dell'accorpamento in un'unica misura dei due tipi di approccio - preventivo e curativo - e, dall'altro, dell'esigenza di assicurare un adeguato monitoraggio rispetto ai due approcci, la documentazione attestante le fasi di avanzamento del progetto trasmessa dal soggetto attuatore alla Direzione regionale deve mantenere una distinzione tra gli allievi rientranti nella fase preventiva e quelli relativi alla fase curativa.

3. Scheda tecnica misura A.2

1	Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Percorsi di formazione successivi all'obbligo formativo (9)

Attività: Formazione iniziale per soggetti senza titolo di studio e di età superiore ai 18 anni

Tipologia formativa: Qualificazione di base abbreviata. I progetti devono essere presentati nell'ambito delle figure professionali nel prosieguo indicate.

Destinatari: disoccupati in senso stretto, inoccupati, soggetti che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, coerenti con i criteri dell'approccio preventivo e dell'approccio curativo, con obbligo scolastico assolto, di età superiore ai 18 anni. È ammessa la partecipazione di soggetti svantaggiati (disabili, extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, detenuti, ex detenuti, alcolisti ed ex alcolisti, altri).

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C - Formazione continua e prima formazione per gli adulti.

Finalizzazione occupazionale degli interventi: Gli interventi formativi devono essere pienamente finalizzati all'inserimento occupazionale dell'allievo. Pertanto, ai fini della ammissione del progetto alla fase di valutazione e fatti salvi i progetti la cui utenza rientri tutta nelle fasce dello svantaggio, il soggetto proponente deve documentare l'interesse da parte di una o più aziende alla assunzione complessiva di almeno il 60% dei formati. Per assunzione si intende l'inserimento lavorativo nelle forme contrattuali a tempo indeterminato o determinato ovvero nelle tipologie contrattuali di cui al decreto legislativo 276/2003. A supporto deve essere allegata al progetto documentazione, sottoscritta dal legale rappresentante, relativa al piano di sviluppo aziendale che conferma la strategia di inserimento occupazionale. Le medesime aziende, inoltre, devono partecipare, quale soggetto ospitante, alla parte di stage del progetto.

All'atto della presentazione del rendiconto, il soggetto attuatore deve unire una documentazione illustrativa del monitoraggio sullo stato occupazionale degli allievi.

Profili professionali oggetto di possibile presentazione: I progetti formativi devono essere presentati con riferimento ai seguenti profili professionali:

1. Addetto alla contabilità
2. Addetto alle funzioni di segreteria
3. Addetto alle relazioni commerciali
4. Autocarrozziere
5. Conduttore di sistemi a CNC
6. Costruttore alle macchine utensili
7. Elettricista civile-industriale
8. Frigorista
9. Impiantista di sistemi di climatizzazione
10. Manutentore di motoveicoli
11. Manutentore elettronico - meccanico per autoveicoli
12. Manutentore di macchine per l'edilizia e l'agricoltura
13. Manutentore di sistemi meccanici
14. Manutentore di sistemi scoppio diesel di mezzi di trasporto

15. Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche civili
16. Montatore manutentore di apparecchiature elettroniche industriali
17. Saldocarpentiere
18. Termoidraulico
19. Addetto alla lavorazione artistica del legno
20. Addetto alla lavorazione artistica ferro battuto e rame
21. Addetto alla preparazione e commercializzazione delle carni
22. Addetto alle vendite
23. Calzolaio riparatore
24. Falegname
25. Gommista
26. Manutentore assistente alla nautica da diporto
27. Tappezziere
28. Muratore
29. Orafo
30. Operatore chimico
31. Operatore tecnico subacqueo e iperbarico
32. Gelatiere
33. Operatore agricolo
34. Operatore agrituristico
35. Carpentiere navale
36. Tubista
37. Operatore forestale
38. Operatore itticoltura
39. Operatore tatuaggio e piercing(1)
40. Panettiere/pasticciere
41. Palchettista
42. Pavimentista rivestimentista
43. Pizzaiolo
44. Governante ai piani
45. Standista - attrezzista
46. Addetto alla tinteggiatura
47. Addetto alle lavorazioni alimentari

---

(1) I programmi didattici dovranno essere conformi alle linee guida emanate dal Ministero della Sanità.

48. Magazziniere
49. Serramentista in alluminio
50. Addetto alla lavorazione della carta
51. Operatore di call center
52. Carrellista
53. Addetto ai lavori di sartoria
54. Assistente di studio odontoiatrico - ASO
55. Gestore d'impresa di pulizia, disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e sanificazione
56. Estetista (secondo le disposizioni di cui alla legge 12/2002)
57. Ausiliario dei servizi di pulizia e guardaroba
58. Addetto all'ortocoltura
59. Ausiliario dei servizi di ristorazione collettiva
60. Grafico pubblicitario
61. Florovivaista
62. Addetto alla manutenzione del verde.

Possono essere presentati progetti connessi a profili professionali diversi da quelli sopraindicati. Le condizioni da rispettare sono le seguenti:

a) accertare che non vengano contraddette leggi o normative nazionali o regionali di settore che definiscono figure professionali specifiche;

b) analizzare le possibili corrispondenze con le qualifiche esistenti nell'ambito della contrattazione collettiva;

c) proporre qualifiche relative a professionalità compiute e non a singole mansioni;

d) evidenziare il fabbisogno e le possibilità occupazionali della figura professionale proposta.

La Direzione regionale si riserva la possibilità di integrare il percorso proposto con moduli relativi alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1º aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

I progetti, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, devono fare riferimento alle figure professionali sopraindicate. Al fine di assicurare una adeguata diffusione della cultura della sicurezza anche nei riguardi dei soggetti che si accingono ad entrare nel mondo del lavoro, i progetti devono prevedere, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, gli appositi moduli relativi alle tematiche della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 2278 del 25 luglio 2003 (vedi www.formazione.regione.fvg.it).

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

I progetti devono trovare avvio con almeno 12 allievi e concludersi con almeno 8 allievi; il tetto massimo di allievi ammissibili è pari a 25 unità. Qualora l'utenza sia esclusivamente composta da soggetti svantaggiati, il numero minimo di allievi all'avvio e alla conclusione deve essere di almeno 5 unità.

Il mancato rispetto dei suddetti termini, relativamente ad entrambe le fattispecie individuate, è causa di decadenza del contributo.

Qualora sia prevista la partecipazione di soggetti svantaggiati, il progetto, in funzione della specifica tipologia di utenza, deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari ovvero enti morali, onlus, associazioni con personalità giuridica che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale, presenti sul territorio, che hanno in carico l'utenza. Le modalità di collaborazione tra i Servizi ed i soggetti attuatori dovranno essere documentati da apposita nota che individui le modalità di collaborazione da allegare al progetto, pena l'esclusione di quest'ultimo dalla valutazione.

Durata: 400/800 ore (attività formativa in senso stretto), di cui almeno il 40% deve sostanziarsi in attività di stage. La durata dello stage può essere ridotta, a fronte di motivata richiesta avanzata nel progetto, nel caso di utenza svantaggiata. Con esclusivo riferimento alla figura «Estetista» valgono le disposizioni di cui alla legge regionale 12/2002 ed al relativo regolamento di esecuzione.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) degli allievi con quantificazione ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Costo ora/corso massimo: euro 140,00.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:

   a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

   a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 25 punti;

   b.1) motivazioni specifiche;

   b.2) risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:

   c.1) descrizione della figura professionale;

   c.2) attività di selezione;

   c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;

   c.4) descrizione dei singoli moduli/UFC;

   c.5) stage;

   c.6) modalità di valutazione;

   c.7) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;

   c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:

   d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

   d.2) affidabilità rendicontale;

e) congruenza progettuale complessiva: fino ad un massimo di 5 punti.

Totale: punti 100

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 55 punti.

Mensilmente i progetti formativi vengono valutati ed approvati, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tali termini determina la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 2.500.000,00 euro

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I costi massimi ammissibili per l'attività di certificazione sono così definiti:

- attività formativa in senso stretto fino a 400 ore: 200,00 euro;
- attività formativa in senso stretto superiore a 400 ore: 300,00 euro.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2	**Macro tipologia**	**Tipologia d'azione**	**Azione**
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione di supporto al reinserimento lavorativo (11)

Attività: riqualificazione professionale nell'ambito di accordi sindacali per il reinserimento lavorativo.

Tipologia formativa: all'interno di quelle previste dal Regolamento, la più idonea a raggiungere l'obiettivo formativo. Sono altresì ammessi interventi non formativi, di carattere propedeutico e funzionale alla ricerca e individuazione delle nuove collocazioni lavorative nonché alla progettazione dei connessi interventi formativi a supporto. L'eventuale intervento non formativo fa parte integrante del progetto formativo.

Destinatari: lavoratori in CIGS e mobilità in possesso dei requisiti richiesti dall'approccio preventivo o dall'approccio curativo.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento di cui al D.P.Reg. 207/Pres./2002 nell'ambito della macrotipologia C - Formazione continua e prima formazione per gli adulti.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario »Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via Uccellis 12/F, Udine, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1º aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Ciascun progetto deve prevedere la presenza di almeno 5 allievi all'avvio ed alla conclusione dell'attività formativa. Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza dal contributo.

Durata: funzionale alla tipologia formativa attuata.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) degli allievi con quantificazione ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Costo ora/corso massimo: euro 140,00. In relazione agli interventi non formativi, di carattere propedeutico e funzionali alla ricerca e individuazione delle nuove collocazioni lavorative nonché alla taratura dei connessi interventi formativi a supporto, si prescinde dall'applicazione del parametro ora/corso. Il progetto può complessivamente prevedere non più di 40 giornate/uomo di impegno con un'ulteriore attività di segreteria/amministrazione quantificabile in non più di 40 ore di impegno. Tali costi, in sede di preventivo, vengono imputati alla voce b1.1 - Ideazione progetto/indagine preliminare.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio.
Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 400.000,00 euro

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via Uccellis 12/F, Udine, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I costi ammissibili per l'attività di certificazione sono così definiti:

- attività formativa in senso stretto fino a 400 ore: 200,00 euro;
- attività formativa in senso stretto superiore a 400 ore: 300,00 euro;

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

3	Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
	Azioni rivolte alle persone	Work experiences	Work experiences (42)

Attività: tirocini formativi come elemento di collegamento tra formazione ed mondo del lavoro.

Tipologia formativa: percorsi individuali per soggetti privi di occupazione.

Destinatari: disoccupati in senso stretto, inoccupati, soggetti che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, di età superiore ai 18 anni, residenti sul territorio regionale ed in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- qualifica professionale;
- diploma di scuola media superiore;
- diploma universitario;
- diploma di laurea.

Qualora si tratti di soggetti svantaggiati - portatori di handicap, extracomunitari, tossicodipendenti, ex tossicodipendenti, detenuti, ex detenuti, ecc... - si prescinde dal possesso del titolo di studio. Inoltre, in tale even-

tualità, il progetto, in funzione della specifica tipologia di utenza, deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari ovvero enti morali, onlus, associazioni con personalità giuridica che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale,presenti sul territorio che hanno in carico l'utenza. Le modalità di collaborazione tra i Servizi ed i soggetti attuatori dovranno essere documentati da apposita nota che individui le modalità di collaborazione da allegare alla documentazione prodotta in fase di avvio della work experience.
Si prescinde dal possesso del titolo di studio anche nel caso di intervento rivolto a soggetti ultraquarantacinquenni disoccupati in senso stretto o che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento di cui al D.P.Reg. 207/Pres./2002 nell'ambito della macrotipologia C.

Finalizzazione dell'intervento: le work experiences rappresentano uno strumento che offre al disoccupato un contatto diretto con realtà lavorative il quale, attraverso un primo approccio formativo, possa preludere ad un inserimento lavorativo. In questo senso il soggetto proponente è tenuto, nella parte del formulario relativa a «Motivazioni dell'intervento» ad illustrare la strumentalità del percorso rispetto all'ingresso nel mercato del lavoro, pena l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

Struttura ospitante: imprese e studi professionali. Non si ammettano Work experiences corrispondenti a periodi di praticantato previsti dalla normativa vigente. Non si ammettono inoltre work experiences presso sedi operative accreditate dalla regione sulla base della normativa vigente. Per quanto riguarda le imprese, il riferimento deve essere fatto all'unità produttiva ospitante. Nel caso la struttura ospitante sia costituita da un'impresa familiare ovvero si tratti di uno studio professionale, il destinatario della work experience non può essere legato da vincoli di parentela con l'imprenditore ovvero con il titolare dello studio.

Localizzazione dell'intervento: territorio regionale.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Quantificazione dei progetti presentabili: il numero di work experiences complessivamente realizzabili da ciascun soggetto proponente è direttamente connesso alla strutturazione dello stesso come derivante dalla procedura di accreditamento delle sedi operative di cui alla normativa vigente nell'ambito della macrotipologia C. In particolare il riferimento è quello dello stato del proponente risultante dalla documentazione inoltrata alla Direzione regionale secondo quanto stabilito in precedenza alla Sezione I, paragrafo 4.

La quantificazione massima delle work experiences presentabili mensilmente da ciascun soggetto con sede operativa accreditata è la seguente:

Numero complessivo di addetti alle funzioni di coordinamento e tutoraggio di soggetti con sede operativa accreditata	**Numero massimo Work experiences presentabili mensilmente ...**	**... di cui in area montana AM e PM almeno**
Da 1 a 9	7	2
Da 10 a 19	11	3
Oltre 19	18	5

Ove il soggetto proponente, con riferimento alla singola mensilità, non presenti work experiences nelle aree montane AM e PM, può comunque presentare work experiences nelle restanti aree territoriali nei limiti massimi, rispettivamente di 5 (da 1 a 9 addetti), 8 (da 10 a 19 addetti) e 13 (oltre 19 addetti).

Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'esclusione di tutte le work experiences presentate sulla mensilità in questione.

Modalità di realizzazione: la Work experience può realizzarsi secondo le seguenti modalità:

a) a tempo pieno, con orario giornaliero corrispondente a quello in uso presso la struttura ospitante;

b) a tempo parziale, con orario giornaliero corrispondente al 50% di quello in uso presso la struttura ospitante.

La possibile co-presenza di più tirocinanti presso la medesima struttura ospitante è così disciplinata:

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solo se il soggetto ospitante sia: • maestro artigiano iscritto all'albo di cui all'articolo 23 della legge regionale 12/2002; • uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato	1	
Da 6 a 19 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 20 dipendenti a tempo indeterminato in su	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato (con arrotondamento verso l'alto a partire dal decimale «6»)	

I limiti sopraindicati devono essere intesi rispetto a tutte le work experiences finanziate nell'ambito del presente avviso, ivi comprese quelle connesse all'attuazione della misura E.1 nonché alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142.

Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti strutturali da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

Durata: ciascuna work experience deve sostanziarsi in un periodo di stage pari a 8 mesi completi, al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie della struttura ospitante. Per finalità gestionali connesse al computo delle presenza ed alla ammissibilità finale del progetto, la durata in mesi della Work experience va rapportata in ore, prendendo a riferimento l'orario di lavoro previsto dal contratto applicato presso la struttura ospitante.

Piano finanziario: ciascuna work experience deve realizzarsi entro i seguenti costi massimi:

- a tempo pieno: costo massimo 7.000,00 euro di cui 4.800,00 euro relativi alla erogazione di una borsa di studio mensile pari a 600,00 euro.
- a tempo parziale: costo massimo 4.600,00 euro di cui 2.400,00 euro relativi alla erogazione di una borsa di studio mensile pari a 300,00 euro.

Non si prevedono riferimenti a parametri di costo unitario (ora/corso, ora/allievo). Nella predisposizione del preventivo va utilizzata la sola voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio - , con l'imputazione del costo complessivo previsto per la realizzazione della work experience.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 10 aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Destinazione aree obiettivo 2: collocazione territoriale della struttura ospitante.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto. Per quanto riguarda la conclusione, il termine deve essere riferito al completamento di tutte le ore previste dal progetto; ciò anche se ne consegua una effettiva durata superiore, temporalmente, agli otto mesi previsti, e ferma restando, comunque, l'erogazione di non più di otto borse. Il mancato rispetto di tale termine determina la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

Disponibilità aree non obiettivo 2	Disponibilità aree obiettivo 2	Totale disponibilità
4.275.000,00 euro	1.425.000,00 euro	5.700.000,00 euro

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

4	**Macro tipologia**	**Tipologia d'azione**	**Azione**
	Azioni rivolte alle persone	Incentivi	Mobilità geografica assistita (48)

Descrizione: l'azione sostiene la partecipazione alle attività formative relative all'azione 9 realizzate nell'ambito del presente avviso, da parte di allievi provenienti da ambiti territoriali, anche non italiani, non coperti dall'obiettivo 3 e comunque distanti almeno 300 chilometri dalla sede principale dell'attività formativa.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: organismi titolari del progetto formativo di riferimento.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Mobilità geografica» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1º aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 30 aprile 2005, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Architettura finanziaria: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.15, tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 1. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 1, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

Destinazione aree obiettivo 2: non pertinente.

Disponibilità finanziaria: 200.000,00 euro.

Durata: corrispondente all'attività formativa in senso stretto del progetto cui si riferisce.

Oggetto specifico dell'azione: sostegno alle spese di vitto e alloggio, fino ad un massimo di 500 euro mensili.

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Modalità di attuazione e rendicontazione: il progetto viene gestito dall'organismo titolare del progetto formativo di riferimento. I servizi resi devono essere documentati in apposito rendiconto attraverso documentazione contabile che giustifichi le spese di vitto e/o alloggio sostenute nonchè le ulteriori spese ammissibili indicate nell'allegato 1. Il rendiconto deve fare riferimento a spese sostenute dal soggetto proponente. Il rendiconto deve essere presentato alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto cui si riferisce e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 30,00 euro.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

5	**Macro tipologia**	**Tipologia d'azione**	**Azione**
	Azioni di accompagnamento	Servizi	Misure necessarie a favorire l'accesso e la fruizione dei servizi offerti da parte dei soggetti non completamente autonomi (89)

Descrizione: con la presente azione si mira a favorire la partecipazione alle attività formative. In particolare si prevede il sostegno alle spese di trasporto pubblico sostenute dagli allievi frequentanti i percorsi relativi alle tipologie formative «Qualificazione di base post obbligo scolastico (2)», «Qualificazione di base abbreviata (3)», «Specializzazione post qualifica (4)» relativi al Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 76/82 - anno formativo 2003-2004; gli allievi destinatari devono essere residenti in comune diverso da quello sede principale dell'attività formativa.

Soggetti proponenti: le domande devono essere presentate dagli organismi titolari dei progetti rientranti nel citato Piano regionale di formazione professionale di cui all'articolo 8 della legge regionale 76/82 - anno formativo 2003-2004 in relazione agli allievi aventi titolo.

Modalità di attuazione: a bando.

Modalità e termini di presentazione: il progetto deve essere presentato sul formulario «Trasporto allievi» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

Ciascun soggetto proponente predispone un unico progetto relativo a tutti gli allievi frequentanti, nell'anno formativo in corso, i percorsi formativi rientranti nel Piano in precedenza indicato i quali siano nelle condizione per usufruire del servizio di cui al presente avviso.

I progetti devono essere presentati alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 30 aprile 2004, pena l'esclusione dalla fase di valutazione.

Ammissibilità delle spese di trasporto: nel riaffermare che il presente avviso riconosce servizi di trasporto nei riguardi di allievi residenti in comune diverso da quello sede principale dell'attività formativa, sono ammissibili le spese relativamente all'utilizzo dei seguenti mezzi di trasporto:

- mezzi pubblici di linea (treno, pullman);
- mezzi noleggiati dal soggetto proponente nel caso in cui sia dimostrata l'inadeguatezza dei mezzi pubblici di linea in rapporto agli orari delle lezioni e/o all'ubicazione della sede del centro di formazione e/o della struttura ospitante in caso di stage. La situazione di inadeguatezza deve essere certificata dal rappresentante legale del soggetto proponente;
- automezzo privato nel caso in cui, per oggettive situazioni di svantaggio, risulti impossibile per l'allievo utilizzare i mezzi di cui ai precedenti due punti. La situazione di svantaggio deve essere certificata dal rappresentante legale del soggetto proponente.

Architettura finanziaria: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.15, tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 1. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 1, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

Modalità di valutazione: sistema di ammissibilità, sulla base dei criteri previsti dall'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con quantificazione ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Flussi finanziari: a seguito degli atti di approvazione e su presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa e dell'ulteriore documentazione prevista dalla normativa vigente, la Direzione regionale della Formazione professionale procede all'erogazione di una anticipazione pari all'85% del costo complessivo approvato. Ad avvenuta presentazione del rendiconto certificato ai sensi della normativa precedente la Direzione procede alla erogazione del saldo spettante.

Disponibilità finanziaria: 250.000,00 euro.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto a cui si ricollega e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SEZIONE III

Asse B - Accesso al mercato del lavoro dei soggetti esposti al rischio di esclusione sociale

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità. L'obiettivo della misura è quello di rafforzare le politiche formative e del lavoro a favore delle categorie svantaggiate ed in particolare:

a) promuovere lo sviluppo di condizioni favorevoli nel contesto ambientale per interventi integrati e finalizzati all'accesso ai servizi ed al lavoro dei gruppi svantaggiati e basato su reti di partenariato locale;

b) realizzare percorsi integrati per lo sviluppo formativo, professionale e l'accesso al lavoro, in ragione delle diverse matrici di disagio e di potenziale rischio di esclusione dal mercato del lavoro e che veda la compresenza di più strumenti di politica attiva.

1.2 Misure finanziate nel presente avviso: misura B.1 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati.

2. Tipologia di destinatari

2.1 Rientrano tra i destinatari della misura le seguenti fattispecie di soggetti disoccupati o occupati:

- disabili;
- detenuti ed ex detenuti;
- cittadini extracomunitari;
- nomadi;
- tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti;
- alcolisti ed ex alcolisti;
- altri.

3. Scheda tecnica misura B.1

1	Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Alfabetizzazione e formazione (12)

Attività: alfabetizzazione e orientamento per cittadini extracomunitari

Tipologia formativa: formazione permanente per gruppi omogenei.

Destinatari: extracomunitari e nomadi di età superiore ai 18 anni che siano: disoccupati in senso stretto, inoccupati, in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, occupati.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C, ambiti speciali di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 7, comma 3 del medesimo regolamento.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 10 aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Le riedizioni del medesimo progetto vanno presentate utilizzando l'apposito formulario semplificato cui si accede attraverso il Formulario Formazione.

Si richiede in allegato l'elenco nominativo degli allievi partecipanti, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.

I progetti devono essere avviati con almeno 8 allievi e conclusi con almeno 5 allievi. Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza dal contributo.

Durata: 50/100 ore (attività formativa in senso stretto).

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Costo ora/corso massimo: euro 150,00.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio.

Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 500.000,00 euro.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Rego-

lamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2	**Macro tipologia**	**Tipologia d'azione**	**Azione**
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Alfabetizzazione e formazione (12H)

Attività: formazione per fasce deboli per l'inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro.

Tipologia formativa: Formazione permanente per gruppi omogenei.

Destinatari: disabili, detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri che siano: disoccupati in senso stretto, inoccupati, in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, occupati.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macro-tipologia C, ambiti speciali di cui alle lettere da a) a J) e l) dell'articolo 7, comma 3 del medesimo regolamento. Il progetto, in funzione della specifica tipologia di utenza e per l'individuazione della stessa, deve prevedere una stretta collaborazione con i Servizi sociali e/o sanitari ovvero enti morali, onlus, associazioni con personalità giuridica che operano nel settore dello svantaggio con specifiche finalità statutarie di integrazione sociale, presenti sul territorio, che hanno in carico l'utenza. Le modalità di collaborazione tra i Servizi ed i soggetti attuatori dovranno essere documentati da apposita nota che individui le modalità di collaborazione da allegare al progetto, pena l'esclusione di quest'ultimo dalla valutazione.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1º aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Si richiede, in allegato, l'elenco nominativo degli allievi partecipanti, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.

In relazione alla specificità dell'utenza, i progetti possono essere avviati con almeno 5 allievi e conclusi con almeno 5 allievi. Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza dal contributo.

I progetti devono essere finalizzati alla acquisizione di competenze specifiche connesse ad un inserimento lavorativo che deve essere adeguatamente contestualizzato nella descrizione progettuale.

Durata: formazione permanente per gruppi omogenei: 50/400 ore (attività formativa in senso stretto). Se il progetto supera le 300 ore deve essere previsto, pena l'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, un periodo di stage pari ad almeno il 20% dell'attività formativa in senso stretto.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Costo ora/corso massimo: euro 140,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:

a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 25 punti;

b.1) motivazioni specifiche;

b.2) risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:

c.1) abilità e competenze dei formati;

c.2) attività di selezione;

c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;

c.4) organizzazione logistica;

c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;

c.6) modalità di valutazione;

c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;

c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:

d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

d.2) affidabilità rendicontale;

e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti.

Totale: 100 punti

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 60 punti.

Mensilmente i progetti formativi vengono valutati ed approvati, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e tenuto conto della diversa destinazione dei progetti;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tale limite comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 700.000,00 euro.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

3	**Macro tipologia**	**Tipologia d'azione**	**Azione**
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Alfabetizzazione e formazione (12I)

Attività: formazione per fasce deboli.

Tipologia formativa: formazione permanente per gruppi omogenei.

Destinatari: cittadini extracomunitari inattivi, di età ricompresa tra i 16 anni compiuti ed i 18 anni non compiuti al momento dell'avvio dell'attività formativa in senso stretto.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia A, ambito speciale di cui alla lettera d) dell'articolo 7, comma 3 del regolamento medesimo.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 10 aprile 2004 e fino al fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Si richiede, in allegato, l'elenco nominativo degli allievi partecipanti, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.

I progetti devono essere avviati con almeno 12 allievi e conclusi con almeno 8 allievi, pena la decadenza dal contributo.

I progetti devono essere finalizzati all'alfabetizzazione e/o alla acquisizione di competenze specifiche connesse ad un inserimento nei percorsi di qualificazione di base post obbligo scolastico ovvero all'inserimento lavorativo attraverso l'istituto dell'apprendistato o altre forme contrattuali.

Durata: 50/400 ore (attività formativa in senso stretto).

Destinazione aree obiettivo 2: non pertinente.

Costo ora/corso massimo: euro 140,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:

a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 25 punti;

b.1) motivazioni specifiche;

b.2) risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:

c.1) abilità e competenze dei formati;

c.2) attività di selezione;

c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;

c.4) organizzazione logistica;

c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;

c.6) modalità di valutazione;

c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;

c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:

d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;

d.2) affidabilità rendicontale;

e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti.

Totale: 100 punti

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 60 punti.

Mensilmente i progetti formativi vengono valutati ed approvati, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e tenuto conto della diversa destinazione dei progetti;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 600.000,00 euro.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

4	**Macro tipologia**	**Tipologia d'azione**	**Azione**
	Azioni di accompagnamento	Servizi	Misure di carattere sociopedagogico e sostegno alle famiglie (91)

Attività: sostegni individuali, ausili informatici ed elettronici, materiale didattico adeguato, adozione di metodologie didattiche e dispositivi organizzativi mirati ai fabbisogni specifici dei soggetti.

Destinatari: disabili, detenuti ed ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti, alcolisti ed ex alcolisti, altri che siano: disoccupati in senso stretto, inoccupati, in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, occupati, partecipanti alle attività formative facenti riferimento al presente avviso.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: organismi titolari dei progetti formativi di riferimento.

Descrizione: l'azione consente:

a) il sostegno alle spese di trasporto pubblico del soggetto interessato per il raggiungimento della sede didattica;

b) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisico, psichica, sensoriale, il sostegno alle spese di trasporto con mezzi speciali. In tali casi, qualora si tratti di trasporto collettivo, la spesa va individuata attraverso modalità di calcolo trasparenti e verificabili da parte dell'Amministrazione regionale;

c) limitatamente ai soggetti affetti da disabilità fisica, psichica, sensoriale, il sostegno alle spese di accompagnamento. Per accompagnamento si intende sia l'attività di colui che assiste il disabile nei percorsi da e per la sede didattica sia l'affiancamento di uno specifico docente nell'ambito dell'attività formativa in senso stretto;

d) l'acquisto e/o noleggio di attrezzature, materiali didattici, ausili informatici ed elettronici connessi alle esigenze del disabile. Il progetto deve motivatamente indicare, pena l'esclusione dalla valutazione, se la dotazione rimane nella disponibilità del soggetto attuatore ovvero del disabile. Quest'ultima possibilità è legata alla positiva frequenza al progetto formativo (almeno il 70% di presenza all'attività formativa in senso stretto).

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità di presentazione: le domande possono essere presentate presso lo sportello della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste che opera, a partire dal 1º aprile 2004, dal lunedì al venerdì, con orario 9.00-12.00 e fino al 30 aprile 2005, salvo anticipato esaurimento delle risorse. Le domande devono essere presentate utilizzando l'apposito formulario «Sostegni individuali» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

Le domande vengono presentate dal soggetto titolare del progetto cui l'azione si accompagna. Ciascuna domanda può costituire accompagnamento anche di più progetti formativi, fermo restando il requisito della titolarità del medesimo organismo.

Architettura finanziaria: in fase di preventivo il costo complessivo previsto va imputato alla voce B2.15, tenendo conto dei costi ammissibili indicati nell'allegato 1. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui all'allegato 1, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità e nel quadro dei criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del regolamento.

I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;

2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;

3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;

- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 300.000,00 euro.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto a cui si ricollega e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SEZIONE IV

Asse C - Sviluppo sistema integrato di formazione professionale, istruzione ed orientamento

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità:

Sviluppare un'offerta di istruzione, formazione professionale e orientamento che consenta lo sviluppo di percorsi di apprendimento per tutto l'arco della vita, favorendo anche l'adeguamento e l'integrazione tra i sistemi di formazione, istruzione e lavoro.

1.2 misure finanziate nel presente avviso:

a) misura C.2 - Prevenzione della dispersione scolastica e formativa;

b) misura C.3 - Formazione superiore;

c) misura C.4 - Formazione permanente.

2. Scheda tecnica misura C.2

1	**Macro tipologia**	**Tipologia d'azione**	**Azione**
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Sviluppo di competenze di base e trasversali (13)

Attività: acquisizione di nuovi alfabeti per immigrati e recupero di competenze linguistiche.

Tipologia formativa: formazione permanente per gruppi omogenei.

Destinatari: extracomunitari e nomadi inattivi, di età inferiore ai 18 anni inseriti nei canali formativi e/o scolastici, in collaborazione con gli istituti scolastici.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia A - Ambiti speciali. I progetti relativi ad allievi inseriti nei canali scolastici devono prevedere una stretta collaborazione con gli istituti scolastici interessati. Le modalità di collaborazione dovranno essere documentati da apposita nota di impegno da allegare al progetto, pena l'esclusione di quest'ultimo dalla valutazione.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1º aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Le riedizioni del medesimo progetto vanno presentate utilizzando l'apposito formulario semplificato cui si accede attraverso il Formulario Formazione.

I progetti devono essere avviati con almeno 8 allievi e conclusi con almeno 5 allievi. Il mancato rispetto di tali limiti comporta la decadenza dal contributo.

Durata: 30/90 ore.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Costo ora/corso massimo: euro 150,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro dieci mesi dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 500.000,00 euro

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

---

3. Scheda tecnica misura C.3

1	Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Percorsi di professionalizzazione post diploma (15I)

Tipologia formativa: formazione permanente con modalità individuali.

Destinatari: disoccupati in senso stretto, inoccupati, soggetti che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, con diploma della scuola secondaria superiore di età non superiore ai 27 anni al momento della selezione o colloquio motivazionale effettuato dal proponente, residenti sul territorio regionale.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia B. Il titolare del progetto viene individuato come «soggetto attuatore» mentre l'organismo estero presso cui si svolge l'azione formativa viene denominato «soggetto erogatore».

Contenuti: si prevede la partecipazione dell'utenza a corsi di studio all'estero erogati da soggetti qualificati, di durata non superiore ad un quadrimestre e non inferiore a 100 ore, in una qualsiasi delle lingue comunitarie. Si richiede la corrispondenza tra la lingua di insegnamento ed il Paese ospitante.

I contenuti dell'intervento devono fare riferimento al Portfolio europeo delle Lingue (Common european Framework of Reference for Language Learning and Teaching - http://culture.coe.fr/lang/eng/eedu2.4.html - http://www.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/certif_esterna_alla.doc).

Il corso di studi deve concludersi con una prova finale e con il rilascio di un attestato di frequenza sottoscritto dal soggetto erogatore. Le conoscenze acquisite dovranno essere verificate secondo livelli di riferimento europei riconosciuti dall'ALTE (Association of Language Testers in Europe).

La partecipazione dell'allievo al corso di studi viene comprovata con l'utilizzo del registro individuale «a fogli mobili» normalmente in uso per le attività formative cofinanziate dal FSE. Il soggetto attuatore assicura la corretta tenuta del registro da parte del soggetto erogatore della formazione. Inoltre il soggetto attuatore è tenuto ad accompagnare il rendiconto delle spese sostenute con una relazione analitica descrittiva dell'attività realizzata.

Ai fini della rendicontazione del progetto l'allievo è tenuto alla partecipazione alla prova finale, prescindendosi dall'esito della stessa. Il progetto è altresì rendicontabile qualora la mancata partecipazione alla prova finale ovvero l'anticipato abbandono sia dipeso da motivi di salute adeguatamente documentati ovvero da assunzione, in qualità di dipendente, a tempo determinato o indeterminato.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti, a carattere individuale, devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via Uccellis 12/F, Udine, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1° aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Il progetto deve indicare, pena l'esclusione dalla fase di valutazione, il nominativo, l'età ed il titolo di studio del destinatario della formazione e l'indicazione del soggetto erogatore; in ordine a quest'ultimo deve essere allegata documentazione atta a dimostrare l'adeguatezza rispetto all'attività formativa proposta.

Architettura finanziaria: non si prevede il riferimento a parametri unitari di costo (né ora/corso né ora/corso/allievo). Il preventivo delle spese (Parte D della Scheda progetto formativo) deve essere compilato in forma analitica, con riferimento alle voci di spesa indicate nell'allegato 1 parte integrante del presente avviso.

Durata: non più di quattro mesi. Il corso deve articolarsi su non meno di cinque giorni di lezione alla settimana per non meno di tre ore al giorno e, complessivamente, su almeno 100 ore.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro quattro mesi dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 500.000,00 euro

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 50,00 euro.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2	Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione post laurea (18FP)

Attività: offerta formativa di breve durata, da realizzarsi attraverso una programmazione integrata con il territorio e con il sistema delle imprese.

Tipologia formativa: formazione permanente per gruppi omogenei.

Destinatari: disoccupati in senso stretto, inoccupati, soggetti che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, occupati, con diploma di laurea o diploma universitario, residenti sul territorio regionale.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia B.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità..

Durata: da 40 a 80 ore.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere predisposti sull'apposito formulario «Formazione» realizzato dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 10 aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

I progetti devono riguardare argomenti monotematici fortemente orientati alla professionalizzazione ed all'aggiornamento, con l'approfondimento mirato di tematiche connesse ad innovazioni normative, organizzative, di sistema.

Ciascun progetto deve trovare avvio con almeno 8 allievi e concludersi con almeno 5 allievi. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

Costo ora/corso massimo: 150,00 euro.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:

   a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

   a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 25 punti;

   b.1) motivazioni specifiche;

   b.2) risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:

   c.1) abilità e competenze dei formati;

   c.2) attività di selezione;

   c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;

   c.4) organizzazione logistica;

   c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;

   c.6) modalità di valutazione;

   c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;

   c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:

   d.1) rispetto del parametro di costo ora/corso;

   d.2) affidabilità rendicontale;

e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti.

Totale punti 100

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 65 punti.

La fase valutativa, su base mensile, si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti formativi approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenco dei progetti formativi non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenco dei progetti formativi esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (solo per i progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori. Dalla data di ricevimento decorrono i termini di cantierabilità del progetto;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: l'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro 60 giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione. Devono essere previste almeno tre ore di lezione al giorno, con la chiusura dell'attività entro sei mesi dall'avvio.

Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria: 800.000,00 euro.

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa massima ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

Controllo e monitoraggio: Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

---

4. Scheda tecnica misura C.4

1	Macro tipologia	Tipologia di azione	Azione
	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40) Azioni di formazione connesse al rafforzamento di conoscenze e competenze specifiche (41)

Attività: azioni di formazione relative ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione, in particolare nei settori delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere (40); azioni di formazione connesse al rafforzamento di conoscenze e competenze specifiche (41).

Tipologia formativa: formazione permanente per gruppi omogenei.

Descrizione: con la presente linea di intervento si vuole dare avvio ad una prima sperimentazione di offerta di formazione permanente strutturata, volta a facilitare la domanda dell'utenza e ad estendere e consolidare i processi di apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Strutturazione: si prevede la validazione da parte della Direzione regionale di una serie di prototipi formativi connessi alle tematiche delle lingue straniere, dell'alfabetizzazione informatica e delle conoscenze e competenze specifiche nei settori aziendale, industriale, agricolo. I prototipi positivamente valutati confluisco-

no nel «Catalogo regionale sperimentale della formazione permanente» il quale rimane in vigore fino al 30 giugno 2005. Ciascun soggetto proponente, secondo modalità nel prosieguo indicate, può attivare una o più edizioni del o dei prototipi di cui è titolare in funzione della propria capacità di attrazione dell'utenza.

I soggetti proponenti, all'atto della presentazione dei prototipi, devono altresì descrivere, nella Scheda soggetto proponente del Formulario, il proprio assetto organizzativo relativamente alla fase di accoglienza e orientamento dell'utenza che intende partecipare alle attività formative del catalogo.

Destinatari: disoccupati in senso stretto, inoccupati, soggetti che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattivi, occupati, di età compresa tra i 18 anni compiuti ed i 65 anni non compiuti al momento della selezione.

Soggetti ammessi alla presentazione dei prototipi: i prototipi devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate sul territorio regionale ai sensi del regolamento vigente, nell'ambito della macrotipologia C.

Modalità di attuazione: a bando

Modalità e termini di presentazione: i prototipi devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I prototipi devono fare riferimento alle seguenti aree di intervento:

Azione 40

- Lingua inglese - livello base
- Lingua tedesca - livello base
- Lingua slovena - livello base
- Lingua croata - livello base
- Lingua inglese - livello autonomo
- Lingua tedesca - livello autonomo
- Lingua inglese - livello padronanza
- Lingua tedesca - livello padronanza
- Lingua slovena - livello avanzato
- Lingua croata - livello avanzato
- Office automation
- Telematica e reti
- Grafica computerizzata
- Preparazione patente europea ECDL

Azione 41

- Gestione aziendale
- Tecniche di lavorazione industriale
- Tecniche agricole
- Nuovi bacini d'impiego
- Promozione e diffusione dell'innovazione

Con riferimento all'area delle lingue straniere, ciascun soggetto proponente non può presentare più di un prototipo per ciascuna linea di intervento (ad es. inglese base, tedesco base, inglese autonomo, ecc...). I prototipi relativi alla lingua inglese ed alla lingua tedesca devono essere strutturati secondo i contenuti, durata e livello previsti dal Portfolio europeo delle Lingue riconosciuto dal Consiglio d'Europa (http://culture.coe.fr/lang/eng/eedu2.4.html; http://www.istruzione.it/argomenti/autonomia/documenti/certif_esterna_alla.doc). Il mancato rispetto di questa indicazione determina l'esclusione dalla valutazione di tutti i prototipi presentati sull'area.

Con riferimento alle aree dell'informatica, della gestione aziendale, delle tecniche di lavorazione industriale, delle tecniche agricole, il soggetto proponente può sviluppare una serie di prototipi connessi allo sviluppo di specifiche competenze afferenti le aree.

Ciascun prototipo deve contenere i seguenti elementi, oltre alla descrizione dei contenuti didattici:

1. indicazione della sede o delle sedi didattiche presso cui si intende realizzare l'attività formativa. Tali sedi devono essere ricomprese tra quelle riconosciute dalla Regione nell'ambito dell'accreditamento previsto dalla normativa vigente;
2. descrizione delle attrezzature disponibili;
3. indicazione dell'orario e delle giornate di lezione;
4. descrizione del materiale didattico fornito agli allievi.

Ciascun soggetto proponente deve pertanto presentare alla Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, entro le ore 12.00 del 5 aprile 2004, la seguente documentazione:

- 1 copia del Modello 1A - Richiesta di finanziamento, in bollo;
- 1 copia del Formulario Formazione - Sezione scheda soggetto proponente;
- 1 copia del Formulario Formazione Sezione scheda progetto - per ciascun prototipo.

Modalità di valutazione: i prototipi formativi vengono valutati dalla Direzione regionale, con modalità comparativa, sulla base dei seguenti criteri:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 40 punti:
   - a.1) orientamento;
   - a.2) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;
   - a.3) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 16 punti:
   - b.1) motivazioni specifiche;
   - b.2) risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 33 punti:
   - c.1) abilità e competenze dei formati;
   - c.2) attività di supporto al processo di apprendimento;
   - c.3) organizzazione logistica;
   - c.4) descrizione dei moduli/UFC
   - c.5) modalità di valutazione;
   - c.6) modalità di sensibilizzazione e pubblicizzazione;
   - c.7) presenza di un sistema di certificazione della qualità;

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:
   - d.1) scostamento del parametro di costo ora/corso;
   - d.2) affidabilità rendicontale;

e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti.

Totale punti 100

Il punteggio minimo per l'inserimento del prototipo nel Catalogo è pari a 65.

Approvazione dei progetti: l'approvazione dei prototipi è finalizzata al loro inserimento nel «Catalogo regionale sperimentale della formazione permanente» il quale rimane in vigore fino al 30 giugno 2005 - data ultima entro cui possono essere avviate edizioni dei prototipi medesimi.

La fase di valutazione dei prototipi si conclude con la predisposizione dei seguenti documenti:

- elenco dei prototipi approvati per aver conseguito un punteggio non inferiore a 55 con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e costituenti il Catalogo;
- elenco dei prototipi non approvati per aver conseguito un punteggio inferiore a 55;
- elenco dei progetti esclusi per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione dei prototipi avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Predisposizione del Catalogo: il Catalogo viene predisposto dalla Direzione regionale in forma cartacea e con l'inserimento sul sito: www.formazione.regione.fvg.it.

Al riguardo, i soggetti titolari di prototipi, devono trasmettere alla Direzione regionale una scheda sintetica del prototipo medesimo, sulla base di specifico modello dalla Direzione regionale medesima predisposto.

Modalità di accesso alle attività formative e loro attivazione: la Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca assicura la più ampia diffusione e promozione del Catalogo attraverso il Piano istituzionale di comunicazione.

L'utenza interessata può recarsi presso le strutture di orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e scelta del percorso formativo. Il colloquio deve essere realizzato sulla base dello standard indicato dal soggetto attuatore medesimo nel progetto. Tutta la documentazione attestante i colloqui deve essere adeguatamente archiviata e disponibile per eventuali verifiche e controlli da parte della Direzione regionale.

Qualora il colloquio si concluda con esito positivo, il soggetto attuatore rilascia all'utente un «Titolo di iscrizione» al percorso formativo prescelto che ha una validità di sessanta giorni dal giorno successivo a quello dell'emissione. Se entro tale termine il percorso individuato non trova avvio, il soggetto attuatore ne dà comunicazione all'utente interessato, formalizzando il venir meno della validità del Titolo di iscrizione.

Il soggetto attuatore può dare avvio al percorso formativo ogniqualvolta raggiunga un numero minimo di iscritti pari a 15. Decade dalla titolarità del prototipo qualora, per due volte, il percorso formativo si sia concluso con meno di 10 allievi.

L'avvio del percorso è subordinato all'invio del formulario semplificato, cui si accede direttamente dal Formulario Formazione, cui viene attribuito il codice con successiva comunicazione all'ente formativo.

Durata di ciascun prototipo: 40/80 ore. È ammessa la previsione di una durata superiore solo per i percorsi connessi alla preparazione alla patente europea ECDL e per i percorsi linguistici finalizzati all'acquisizione delle certificazioni di livello riconosciute dall'ALTE (Association of Language Testers in Europe).

Durata della sperimentazione: la sperimentazione prende formale avvio con la pubblicazione del Catalogo sul Bollettino Ufficiale della Regione e si conclude, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili, il 30 giugno 2005, data ultima entro cui possono essere avviate edizioni dei prototipi. La Direzione regionale, al riguardo, assicura attento monitoraggio relativamente alla fase di avanzamento dell'impegno di spesa. La Regione, inoltre, si riserva la possibilità di proseguire anche successivamente al 30 giugno 2005, con ulteriori finanziamenti.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza degli allievi (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) con imputazione in fase ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Costo ora/corso massimo: 155,00 euro. Nella predisposizione del prototipo, la sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo del prototipo ad avvio dell'attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto.

Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima del controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

Azione 40	**Azione 41**
5.500.000,00	1.000.000,00

Rendicontazione: con successivo atto la Regione provvederà alla definizione delle modalità di rendicontazione.

Controllo e monitoraggio: il soggetto proponente deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Direzione regionale in tema di rilevazione delle spese sostenute. Deve inoltre essere assicurata la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

SEZIONE V

Asse E, misura E.1

1. Obiettivi e misure finanziabili

1.1 Finalità:

Sviluppare un'offerta coordinata a carattere individuale volta a sostenere il contatto diretto di utenza non occupata con il mondo del lavoro.

1.2 Misure finanziate nel presente avviso:

misura E.1 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

2. Scheda tecnica multi misura

1	**Misure**	**Macro tipologia**	**Tipologia d'azione**	**Azione**
	E.1	Azioni rivolte alle persone	Work experiences	Work experiences (42)

Attività: tirocini formativi come elemento di collegamento tra formazione ed mondo del lavoro.

Tipologia formativa: percorsi individuali per soggetti privi di occupazione.

Destinatari: donne disoccupate in senso stretto, inoccupate, che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattive, di età superiore ai 18 anni, residenti sul territorio regionale ed in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- qualifica professionale;
- diploma di scuola media superiore;
- diploma universitario;
- diploma di laurea.

Si prescinde dal possesso del titolo di studio nel caso di intervento rivolto a:

- donne inoccupate o inattive che si inseriscono per la prima volta nel mercato del lavoro;
- donne disoccupate che si reinseriscono nel mercato del lavoro dopo un periodo di assenza dal mercato del lavoro.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C.

Finalizzazione dell'intervento: le work experiences rappresentano uno strumento che offre al disoccupato un contatto diretto con realtà lavorative il quale, attraverso un primo approccio formativo, possa preludere ad un inserimento lavorativo. In questo senso il soggetto proponente è tenuto, nella parte del formulario relativa a «Motivazioni dell'intervento» ad illustrare la strumentalità del percorso rispetto all'ingresso nel mercato del lavoro, pena l'esclusione del progetto dalla fase valutativa.

Struttura ospitante: imprese e studi professionali. Non si ammettano Work experiences corrispondenti a periodi di praticantato previsti dalla normativa vigente. Non si ammettono inoltre work experiences presso sedi operative accreditate ai sensi del citato D.P.Reg. 207/Pres./2002. Per quanto riguarda le imprese, il riferimento deve essere fatto all'unità produttiva ospitante. Nel caso la struttura ospitante sia costituita da un'impresa familiare ovvero si tratti di uno studio professionale, il destinatario della work experience non può essere legato da vincoli di parentela con l'imprenditore ovvero con il titolare dello studio.

Localizzazione dell'intervento: territorio regionale.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Quantificazione dei progetti presentabili: Il numero di work experiences complessivamente realizzabili da ciascun soggetto proponente è direttamente connesso alla strutturazione dello stesso così come derivante dalla procedura di accreditamento delle sedi operative di cui al regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C. In particolare il riferimento è quello dello stato del proponente risultante dalla documentazione inoltrata alla Direzione regionale secondo quanto stabilito in precedenza alla Sezione I, paragrafo 4

La quantificazione massima delle work experiences presentabili mensilmente da ciascun soggetto con sede operativa accreditata è la seguente:

Numero complessivo di addetti alle funzioni di coordinamento e tutoraggio di soggetti con sede operativa accreditata	**Numero massimo W.E.**
Da 1 a 9	2
Da 10 a 19	3
Oltre 19	4

Il mancato rispetto di tali indicazioni determina l'esclusione di tutte le work experiences presentate sulla mensilità in questione.

Modalità di realizzazione: la Work experience può realizzarsi secondo le seguenti modalità:

a) a tempo pieno, con orario giornaliero corrispondente a quello in uso presso la struttura ospitante;

b) a tempo parziale, con orario giornaliero corrispondente al 50% di quello in uso presso la struttura ospitante.

La possibile co-presenza di più tirocinanti presso la medesima struttura ospitante è così disciplinata:

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solo se il soggetto ospitante sia: • maestro artigiano iscritto all'albo di cui all'articolo 23 della legge regionale 12/2002; • uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato	1	
Da 6 a 19 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 20 dipendenti a tempo indeterminato in su	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato (con arrotondamento verso l'alto a partire dal decimale «6»)	

I limiti sopraindicati devono essere intesi rispetto a tutte le work experiences finanziate nell'ambito del del presente avviso, ivi comprese quelle connesse all'attuazione della misura A.2 nonché alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142.

Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti strutturali da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.

Durata: ciascuna work experience deve sostanziarsi in un periodo di stage pari a 8 mesi completi, al netto di eventuali periodi di chiusura per ferie della struttura ospitante. Per finalità gestionali connesse al computo delle presenza ed alla ammissibilità finale del progetto, la durata in mesi della Work experience va rapportata in ore, prendendo a riferimento l'orario di lavoro previsto dal contratto applicato presso la struttura ospitante.

Piano finanziario: ciascuna work experience deve realizzarsi entro i seguenti costi massimi:

- a tempo pieno: costo massimo 7.000,00 euro di cui 4.800,00 euro relativi alla erogazione di una borsa di studio mensile pari a 600,00 euro;
- a tempo parziale: costo massimo 4.600,00 euro di cui 2.400,00 euro relativi alla erogazione di una borsa di studio mensile pari a 300,00 euro.

Non si prevedono riferimenti a parametri di costo unitario (ora/corso, ora/allievo). Nella predisposizione del preventivo va utilizzata la sola voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo complessivo previsto per la realizzazione della work experience.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it.

I progetti devono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1° aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate.

Destinazione aree obiettivo 2: collocazione territoriale della struttura ospitante.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema di ammissibilità, secondo i criteri di cui all'articolo 16, comma 6 del Regolamento. I progetti vengono valutati mensilmente con la predisposizione dei seguenti documenti:

1. elenco progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento;
2. elenchi dei progetti non approvati per non corrispondenza ai criteri di valutazione;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del Regolamento.

La mancata rispondenza anche ad uno solo degli elementi di valutazione di cui al citato articolo 16, comma 6, è causa di non ammissibilità al finanziamento del progetto.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto. Per quanto riguarda la conclusione, il termine deve essere riferito al completamento di tutte le ore previste dal progetto; ciò anche se ne consegua una effettiva durata superiore, temporalmente, agli otto mesi previsti, e ferma restando, comunque, l'erogazione di non più di otto borse. Il mancato rispetto di tale termine comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

Disponibilità aree non obiettivo 2	**Disponibilità aree obiettivo 2**	**Totale disponibilità**
375.000,00 euro	125.000,00 euro	500.000,00

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale della formazione professionale, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 60,00 euro.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

2	Misura	Macro tipologia	Tipologia d'azione	Azione
	E.1	Azioni rivolte alle persone	Formazione	Azioni di formazione per favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro (14)

Attività: azioni di formazione fortemente finalizzate a favorire l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Tipologia formativa: formazione permanente per gruppi omogenei.

Destinatari: donne disoccupate in senso stretto, inoccupate, che versano in stato di disoccupazione immediatamente disponibili allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa, inattive, occupate, di età superiore ai 18 anni, residenti o domiciliate sul territorio regionale.

Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti: i progetti devono essere presentati da soggetti titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del regolamento vigente nell'ambito della macrotipologia C.

Modalità di attuazione: a sportello, su base mensile. L'ultimo giorno lavorativo di ciascun mese rappresenta il termine ultimo per rientrare nella mensilità.

Modalità e termini di presentazione: i progetti devono essere presentati sull'apposito formulario «Formazione» predisposto dalla Regione e disponibile sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

I progetti possono essere presentati presso lo sportello aperto negli uffici della Direzione regionale del lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, dal lunedì al venerdì, 9.00-12.00, a partire dal 1º aprile 2004. Lo sportello rimane operativo fino al 31 dicembre 2004, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Ciascun progetto deve essere presentato in forma cartacea e su supporto informatico. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro termini adeguati.

I progetti devono trovare avvio con almeno 12 allievi e concludersi con almeno 8 allievi; il tetto massimo di allievi ammissibili è pari a 25 unità. Il mancato rispetto dei suddetti termini è causa di decadenza dal contributo.

Si richiede in allegato l'elenco nominativo degli allievi partecipanti, pena l'esclusione del progetto dalla valutazione.

I progetti devono rappresentare elemento di acquisizione e/o rafforzamento delle competenze e riguardare, in particolare, tematiche di carattere trasversale volte al miglioramento della qualità dell'occupazione femminile, con attenzione ai fattori discriminanti e originanti i gap di presenza femminile rispetto a quella maschile sul mercato del lavoro.

Al fine di evitare sovrapposizioni con le attività previste nell'ambito della misura C.4, è esclusa la presentazione di progetti relativi alle aree delle lingue straniere e dell'informatica.

Durata: 40-100 ore.

Destinazione aree obiettivo 2: residenza/domicilio (fasce territoriali AM, PM, BF, VG) degli allievi con quantificazione ex post da esplicitare in sede di rendiconto.

Costo ora/corso massimo: euro 150,00. Nella predisposizione del progetto la Sezione D della scheda progetto formativo va compilata con solo riferimento alla voce di spesa B2.5 - Erogazione del servizio, con l'imputazione del costo pari al prodotto tra il parametro ora/corso ed il numero delle ore dell'attività formativa in senso stretto.

Modalità di valutazione e approvazione: sistema comparativo, sulla base dei seguenti criteri così articolati:

a) affidabilità del proponente, fino ad un massimo di 24 punti:

a.1) efficienza relativa alle eventuali attività pregresse;

a.2) adeguatezza rispetto all'attività proposta;

b) coerenza delle motivazioni, fino ad un massimo di 25 punti;

b.1) motivazioni specifiche;

b.2) risultati attesi;

c) qualità ed organizzazione didattica, fino ad un massimo di 40 punti:

c.1) abilità e competenze dei formati;

c.2) attività di selezione;

c.3) attività di supporto al processo di apprendimento;

c.4) organizzazione logistica;

c.5) descrizione dei singoli moduli/UFC;

c.6) modalità di valutazione;

c.7) modalità di sensibilizzazione e di pubblicizzazione;

c.8) presenza di un sistema di certificazione della qualità

d) congruenza finanziaria, fino ad un massimo di 6 punti:

d.1) rispetto del parametro di costo ora/corso;

d.2) affidabilità rendicontale;

e) congruenza progettuale complessiva, fino ad un massimo di 5 punti.

Totale punti 100

La soglia minima di punteggio da conseguire per l'approvazione è pari a 65 punti.

Mensilmente i progetti formativi vengono valutati ed approvati, con l'evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento. In particolare vengono predisposti i seguenti documenti:

1. graduatoria dei progetti approvati con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento e tenuto conto della diversa destinazione dei progetti;
2. elenchi dei progetti non approvati per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
3. elenchi dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più degli elementi essenziali previsti dall'articolo 13 del regolamento.

La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:

- pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
- nota formale di approvazione (per i soli progetti ammessi al finanziamento) della Regione ai soggetti attuatori;
- inserimento delle graduatorie sul sito internet: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Graduatorie.

Termini di avvio e conclusione delle attività: i progetti, relativamente all'attività formativa in senso stretto, devono trovare avvio entro 60 giorni dal ricevimento della raccomandata A.R. della Regione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto e concludersi entro nove mesi dalla data di avvio. Il mancato rispetto di tali termini comporta la decadenza dal contributo.

Flussi finanziari: anticipazione dell'85% del costo pubblico del progetto ad avvio delle attività; saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, a presentazione del rendiconto certificato ai sensi dell'articolo 75 del Regolamento. Tutti i trasferimenti finanziari della Regione a favore del soggetto attuatore prima della certificazione e/o controllo del rendiconto, devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa, fatti salvi i casi in cui la titolarità del progetto è di soggetti che, secondo la normativa vigente, ne sono esenti.

Disponibilità finanziaria:

Disponibilità aree non obiettivo 2	**Disponibilità aree obiettivo 2**	**Totale disponibilità**
150.000,00	50.000,00 euro	200.000,00 euro

Rendicontazione: il rendiconto viene presentato alla Direzione regionale lavoro, formazione, università e ricerca, via San Francesco 37, Trieste, certificato secondo le modalità stabilite dall'articolo 75 del Regolamento, entro 90 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e con l'utilizzo dell'apposito formulario disponibile sul sito: www.formazione.regione.fvg.it sezione Operatori, voce Modulistica.

La spesa ammissibile per l'attività di certificazione è pari a 200,00 euro.

Controllo e monitoraggio: il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni della Regione in tema di rilevazione delle spese sostenute.

Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

Il Direttore Regionale:
dott.ssa Maria Emma Ramponi

Allegato 1

FSE – POR Obiettivo 3 – 2000/2006
Avviso per la presentazione di progetti a valere sulle misure A.2, B.1, C.2, C.3, C.4, E.1 – Annualità 2004
Spese ammissibili a rendiconto

VOCI DI SPESA/AZIONE	9	11	12	13	15	18	40	41	42	48	89	91	Specifiche
B1.1 – Indagine preliminare		X											Non più di 40 giornate/uomo e di 50 ore di segreteria/amministrazione
B1.2 – Progettazione esecutiva	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	Non più del 5% del costo complessivo del progetto ammesso a preventivo (se trattasi di prima progettazione). Con riferimento alle azioni 40 e 41 e a tutte le altre attività ripetute ammissibile solo per la prima edizione del prototipo. Relativamente all'azione 91 non più di 3 giornate uomo
B!.3 – Trasferte personale dipendente	X	X	X	X		X	X	X	X			X	
B1.4 – Pubblicizzazione e promozione	X	X	X	X	X	X	X	X	X				Con esclusivo riferimento all'azione 15, non più del 5% del costo complessivo del progetto ammesso a preventivo
B1.5 – Selezione e orient. Partecipanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X				Con esclusivo riferimento all'azione 15, non più di quattro ore di impegno per ciascun progetto
B1.6 – Elab. Materiale didattico e FAD	X	X	X	X		X	X	X	X				
B2.1 – Docenza	X	X	X	X		X	X	X					
B2.2 – Tutoring	X	X	X	X	X	X	X	X	X				N° ore massimo pari all'attività formativa in senso stretto. Pe l'azione 42 anche il tutor aziendale. Con esclusivo riferimento all'azione 15, non più di 30 ore di impegno per ciascun progetto
B2.5 – Erogazione del servizio					X					X	X	X	Relativamente all'azione 15, le spese di iscrizione al corso. Relativamente all'azione 48, le spese di vitto e alloggio. Relativamente alle azioni 89 e 91 il totale dei costi previsti per il sostegno
B2.8 – Indennità partecipanti			X						X				Az. 12 – alfabetizzazione e orientamento per cittadini extracomunitari e Az. 12 formazione per fasce deboli per l'inserimento e/o il reinserimento nel m.d.l.: € 2,50/ora frequenza; Az. 42: € 600,00/mese
B".9 – Vitto, alloggio, trasp. partecipanti	X	X	X	X	X	X	X	X	X				Solo visite guidate. Trasporto solo pubblico. Relativamente all'azione 15 il costo di un viaggio A/R con aereo o treno dalla località di residenza alla località sede dell'attività formativa
B2.10 – Trasferte personale dipendente (docenti e non docenti)	X	X	X	X		X	X	X	X				
B2.11 – Assicurazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X				

VOCI DI SPESA/AZIONE	9	11	12	13	15	18	40	41	42	48	89	91	Specifiche
B2.12 – Esami finali	X	X	X	X		X	X	X					
B2.13 – Utilizzo locali e attrezzature	X	X	X	X		X	X	X					
B2.14 – Materiale didattico e di consumo	X	X	X	X		X	X	X	X				
B2.15 – Altre spese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	☑ Fideiussione bancaria o assicurativa per azioni 9, 11, 12, 13, 15, 18, 40, 41, 42, 48,89, 91 ☑ Apertura e gestione conti correnti finalizzati per azionE 42 ☑ Certificazione esterna dei rendiconti per tutte le azioni ☑ IRAP relativa alla voce B.2.8 delle azioni 12 e 42
B4.1 – Direzione	X	X	X	X		X	X	X					Max. 25% ore attività format. senso stretto
B4.2 – Coordinamento	X	X	X	X		X	X	X	X				Max. 50% ore attività format. senso stretto
C2 – Segreteria/amministrazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	☑ Relativamente alle azioni 9, 11, 12, 12, 18, 40, 41, non più del doppio delle ore dell'attività formativa in senso stretto ☑ Relativamente all'azione 15, non più di 50 ore di impegno ☑ Relativamente alle azioni 48 e 91, non più di 60 ore mensili con riferimento all'attività in senso lato ☑ Relativamente all'azione 89, non più di 100 ore per ciascun progetto
C3 – Servizi ausiliari	X	X	X	X		X	X	X					
C4 – Trasferte personale dipendente	X	X	X	X		X	X	X	X				
C5 – Illuminazione, forza motrice, acqua	X	X	X	X		X	X	X					
C6 – Riscaldamento e condizionamento	X	X	X	X		X	X	X					
C7 – Telefono	X	X	X	X	X	X	X	X	X				} Con esclusivo riferimento all'azione 15, non più del 5% del costo complessivo del progetto approvato a preventivo
C8 – Spese postali	X	X	X	X	X	X	X	X	X				
C9 – Assicurazioni	X	X	X	X		X	X	X					
C10 – Cancelleria e stampati	X	X	X	X		X	X	X					

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBLICI

Servizio dell'idraulica

R.D. 1443/1927 - Legge regionale 38/1971 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione per lo sfruttamento di acque minerali e/o termali - Istanza della ditta Sorgente Valcimoliana S.r.l. per concessione di acque minerali in Comune di Cimolais.

Si rende noto che la ditta Sorgente Valcimoliana S.r.l. ha presentato la seguente domande per la concessione allo sfruttamento delle acque minerali in Comune di Cimolais:

Il sottoscritto Anzolini dott. Umberto, nato a San Michele al Tagliamento il 2 ottobre 1956 e ivi residente in Via Comugne 27/A, rappresentante legale della società «Sorgente Valcimoliana S.r.l.» con sede legale in 33080 Cimolais (Pordenone) Via Vittorio Emanuele II n. 37, con la presente rivolge rispettosa

ISTANZA

per la concessione allo sfruttamento delle acque minerali individuate nella Valcimoliana in Comune di Cimolais, Provincia di Pordenone.

DIREZIONE CENTRALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, DELLA MOBILITÀ E DELLE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio degli affari guridici, amministrativi, contabili, generali e per la consulenza

Avviso di istanza presentata dalla sig. Marisa Fragiacomo per il rilascio di una concessione demaniale ricadente nel Comune di Trieste, località Grignano.

IL VICE DIRETTORE

VISTA l'istanza di data 23 febbraio 2004 della sig.ra Marisa Fragiacomo, residente a Trieste, Salita di Madonna di Gretta n. 17, codice fiscale FRGMRS43B51B036Q, finalizzata al rilascio di una concessione avente ad oggetto, per uso privato, una porzione di arenile ed una pertinenza demaniale marittima costituita da un terrazzamento, della superficie complessiva di mq. 195,70 ricadente nel Comune di Trieste, località Grignano, come da elaborato grafico trasmesso, redatto dall'ing. Paolo Sforza;

VISTO l'ordine di servizio del Direttore regionale della viabilità e dei trasporti n. 13/2002 con il quale si dispone che, al fine di garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, tutte le istanze di nuova concessione indipendentemente dalla loro importanza per entità o scopo, debbono essere pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione ed affissa all'Albo del Comune territoriale interessato;

VISTO l'ordine di servizio de Direttore regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto n. 5/2004 con il quale si dispone che, per «*istanze di nuova concessione*» di cui al precitato ordine di servizio n. 13/2002 debbano intendersi tutte le domande che prevedono comunque l'utilizzo di nuove aree demaniali, indipendentemente dall'entità della superficie richiesta;

ORDINA

1) La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

2) La pubblicazione della stessa mediante affissione nell'Albo del Comune di Trieste per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno sucessivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di

trasporto, Servizio per gli affari giuridici, amministratvi, contabili, generali per la consulenza, in Via Giulia 75/1 a Trieste, per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

INVITA

coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto alla Direzione centrale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto, in Via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla medesima Direzione centrale eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del Codice della navigazione marittima.

Trieste 3 marzo 2004

DANESE

Servizio per la pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 12 del 4 febbraio 2004 il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni e non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvatola variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del recepimento del parere della Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 13 del 4 febbraio 2004 il Comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, e che la Direzione regionale della pianificazione territoriale, della mobilità e delle infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 70 del 15 dicembre 2003, il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato la variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 55 al Piano regolatore generale comunale sarà

depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 77 del 22 dicembre 2003, il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato la variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 56 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Cervignano del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 78 del 22 dicembre 2003, il Comune di Cervignano del Friuli ha adottato la variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chions. Avviso di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 15 del 10 marzo 2004 il Comune di Chions, preso atto che non vi è la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991 in ordine alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale, ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, con l'introduzione delle modifiche conseguenti al parziale accoglimento delle osservazioni ed opposizioni presentate alla variante medesima.

Comune di Fontanafredda. Avviso di adozione della variante generale n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 80 del 29 dicembre 2003, il Comune di Fontanafredda ha adottato la variante generale n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante generale n. 17 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Gorizia. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 2 del 27 gennaio 2004 il Comune di Gorizia ha preso atto che, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, sono state raggiunte le intese con l'Agenzia del Demanio ai sensi dell'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 3 del 21 gennaio 2004 il Comune di Maniago ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 4 del 21 gennaio 2004 il Comune di Maniago ha preso atto, in ordine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ovaro. Avviso di adozione della variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 2 dicembre 2003, il Comune di Ovaro ha adottato la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 44 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Pietro al Natisone. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 10 del 23 gennaio 2004, il Comune di San Pietro al Natisone ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - 1ª Serie speciale n. 7 del 18 febbraio 2004)

CORTE COSTITUZIONALE

RICORSO per questione di legittimità costituzionale n. 12 depositato in Cancelleria il 30 gennaio 2004 (della Regione Friuli-Venezia Giulia).

Giudizio di legittimità costituzionale in materia di edilizia e urbanistica - condono edilizio - condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003.

Edilizia e urbanistica - Condono edilizio - Condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003 - Disciplina risultante dalla conversione in legge del decreto legge n. 269/2003 - Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia - Denunciata impossibilità di considerare la disciplina del condono come norma fondamentale di riforma economico-sociale, ovvero di giustificarla nel quadro delle materie «coordinamento della finanza pubblica» e «ordinamento penale» - Invasione della potesta' legislativa esclusiva spettante alla Regione in materia urbanistica - Contrasto con i principi di ragionevolezza, di eguaglianza e di buon andamento amministrativo - Violazione della tutela del territorio e del principio di indisponibilità dei valori costituzionalmente tutelati - Richiamo alla sentenza n. 416/1995 della Corte costituzionale.

- Legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articolo 32, commi 1, 2, 3, 25 e 26, lettera a), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.
- Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, articoli 4, n. 12, e 8.
- Costituzione, articoli 3, primo comma, 5, 9, 97, primo comma, 117 e 118.

In subordine: Edilizia e urbanistica - Condono edilizio - Condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003 - Attribuzione alle Regioni del potere di condizionare la sanabilità degli abusi minori, e non degli abusi maggiori e di quelli minori commessi in zone vincolate - Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia - Denunciata violazione dei principi di ragionevolezza e di eguaglianza - Incidenza sulle competenze legislative ed amministrative spettanti alla Regione in materia urbanistica.

- Legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articolo 32, comma 26, lettera a), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.
- Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, articoli 4, n. 12, e 8.
- Costituzione, articoli 3, primo comma.

In subordine: Edilizia e urbanistica - Condono edilizio - Condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003 - Inapplicabilità agli abusi per i quali il procedimento sanzionatorio sia già iniziato - Mancata previsione - Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia - Denunciata violazione dei principi di ragionevolezza e di buon andamento dell'amministrazione - Incidenza sulle competenze legislative ed amministrative spettanti alla Regione in materia urbanistica.

- Legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articolo 32, comma 25, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.
- Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, articoli 4, n. 12, e 8.
- Costituzione, articoli 3, primo comma, e 97, primo comma.

In subordine: Edilizia e urbanistica - Condono edilizio - Condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003 - Determinazione di modalità, termini e procedure con norme di dettaglio autoapplicative - Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia - Denunciata esorbitanza dalle competenze legislative esclusive dello Stato - Carattere invasivo delle norme statali anche se cedevoli - Contrasto con i principi di uguaglianza e di buon andamento amministrativo - Incidenza sulle competenze legislative e amministrative spettanti alla Regione in materia urbanistica.

- Legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articolo 32, commi 3, 25, 26, lettera a), 28, 32, 35, lettera a) e b), 37, 38 e 40, nonchè Allegato I, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.
- Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, articoli 4, n. 12, e 8.
- Costituzione, articoli 3, primo comma, e 97, primo comma.

In subordine: Edilizia e urbanistica - Condono edilizio - Condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003 - Mancata previsione di un termine di ultimazione più risalente, nonchè della necessità che in tutti i casi l'ultimazione sia attestata sotto propria responsabilità dal costruttore o direttore dei lavori - Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia - Denunciata possibilità che vengano condonate opere abusive in corso di costruzione o ancora da costruire - Irragionevolezza - Contrasto con i principi di buona amministrazione e di tutela del territorio.

- Legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articoli 32, commi 25 e 35, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.
- Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, articoli 4, n. 12, e 8.
- Costituzione, articoli 3, 9 e 97.

In subordine: Edilizia e urbanistica - Condono edilizio - Condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003 - Previsione del silenzio-assenso sulle domande di sanatoria - Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia - Denunciata irragionevolezza - Lesione delle competenze regionali in materia urbanistica - Discriminatoria previsione di un regime meno severo per le domande relative ad opere dichiaratamente abusive, rispetto a quelle conformi alla disciplina urbanistica - Compromissione dei tempi di azione delle amministrazioni comunali.

- Legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articolo 32, comma 37, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.
- Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, articoli 4, n. 12, e 8.
- Costituzione, articoli 3, 9 e 97.

In subordine: Edilizia e urbanistica - Condono edilizio - Condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003 - Previsione di un limite di volume per ogni singola richiesta di titolo abilitativo edilizio in sanatoria - Mancata precisazione che non sono ammesse più richieste riferite alla medesima area - Mancata previsione, per il periodo anteriore all'entrata in vigore della legge di conversione, di un limite di volume complessivo per la nuova costruzione abusiva - Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia - Denunciata irragionevolezza - Lesione delle esigenze di tutela del territorio e delle competenze regionali in materia.

- Legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articolo 32, comma 25, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.

- Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, articolo 4, n. 12, e 8.
- Costituzione, articoli 3, 9, 97, 117 e 118.

In subordine: Edilizia e urbanistica - Condono edilizio - Condono per le opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003 - Procedimento per l'adozione e per la conversione in legge del decreto legge n. 269/2003 - Mancata consultazione della Conferenza Stato-Regioni - Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia - Denunciata violazione del principio di leale collaborazione.

- Legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articolo 32, commi 1, 2, 3, 4, 25 e 26, lettera a), del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269.
- Costituzione, articolo 117, comma terzo; decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, articolo 2, commi 3 e 5.

Ricorso della Regione Friuli-Venezia Giulia, in persona del Presidente della Giunta regionale pro-tempore Riccardo Illy, autorizzato con deliberazione della giunta regionale n. 3838 del 28 novembre 2003, rappresentata e difesa, come da mandato a margine del presente atto, dall'avv. prof. Giandomenico Falcon di Padova, con domicilio eletto in Roma presso l'Ufficio di rappresentanza della Regione, piazza Colonna, n. 355;

Contro il Presidente del Consiglio dei ministri per la dichiarazione di illegittimità costituzionale della legge 24 novembre 2003, n. 326, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici», pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 25 novembre 2003 - Supplemento ordinario n. 181, nella parte in cui converte, con modificazioni, l'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, ed in particolare i commi: 1, 2, 3, 4, 25, 26, lettera a), qualora si debba intendere che con essi il legislatore statale prevede, nonostante la salvaguardia disposta dal comma 4, un nuovo condono edilizio destinato ad operare anche nella regione Friuli-Venezia Giulia;

25, in quanto non eccettua dal condono gli abusi per i quali il procedimento sanzionatorio sia già iniziato;

26, lettera a), in quanto subordina la sanabilità alla legge regionale per gli abusi minori in zone non vincolate, sottraendo a questo regime gli abusi maggiori e gli abusi minori in zone vincolate;

3, 25, 26, lettera a), 28, 32, 35, lettera a) e b), 37, 38, 40 e Allegato 1, in quanto, con disciplina dettagliata ed autoapplicativa, stabiliscono le condizioni, le modalità, i termini e le procedure relative al condono edilizio;

25 e 35, in quanto consentono di «far passare» per già costruite opere in corso di costruzione o ancora da costruire;

37, in quanto prevede un meccanismo di silenzio-assenso;

25, in quanto prevede un limite di volume per ogni singola richiesta;

1, 2, 3, 25, 26, lettera a), per mancato coinvolgimento delle regioni, in violazione dell'articolo 4, n. 12, e dell'articolo 8 della legge costituzionale n. 1/1963, degli articoli 3, primo comma, 5, 9, 97, primo comma, della Costituzione nonchè del principio di ragionevolezza, di indisponibilità dei valori costituzionalmete tutelati, di leale collaborazione tra lo Stato e le Regioni dell'articolo 2 decreto legislativo n. 281/1997.

FATTO

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha già impugnato l'articolo 32 del decreto-legge n. 269/2003 con ricorso n. 89/2003, pendente avanti a codesta Corte. La legge 24 novembre 2003, n. 326, ha convertito il decreto legge n. 269/2003, lasciando nella sostanza inalterate quasi tutte le disposizioni censurate con il ricorso n. 89/2003. La legge n. 326/2003 è dunque affetta dai medesimi vizi di costituzionalità denunciati in relazione al decreto-legge.

Con legge regionale 11 dicembre 2003, n. 22, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha sancito, nell'esercizio della propria potestà legislativa primaria in materia urbanistica, il Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive, stabilendo che «non è ammessa la sanatoria delle opere edilizie realizzate in assenza dei necessari titoli abilitativi previsti ovvero in difformità o con variazioni essenziali rispetto a questi ultimi» (articolo 1, comma 1). L'articolo 1, comma 2, però, fa salva l'oblazione penale degli illeciti edilizi. La Regione ha dunque

ipotizzato che, nonostante la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 32, comma 4, decreto legge n. 269/2003, le norme sul condono siano rivolte anche alla Regione Friuli-Venezia Giulia e, «al fine di salvaguardare l'identità e l'integrità del territorio regionale» (v. sempre l'articolo 1, comma 1, legge regionale n. 22/2003), ha adottato la legge sopra citata.

Tale legge è ancora suscettibile di impugnazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, per cui si rende necessario ribadire anche in relazione alla legge n. 326/2003 le censure fatte valere contro il decreto legge n. 269/2003.

Pare opportuno non riprodurre per esteso nel presente ricorso tutte le considerazioni svolte nel ricorso n. 89/2003, ma limitarsi a sintetizzare i motivi di impugnazione, rinviando, per tutto il resto, alle argomentazioni svolte nella parte in Fatto e nella parte in diritto del ricorso n. 89.

DIRITTO

1. - Illegittimità costituzionale dei commi 1, 2, 3, 4, 25, 26, lettera a), in quanto dispongono il nuovo condono edilizio, per violazione dell'articolo 4, n. 12 e dell'articolo 8 della legge costituzionale n. 1/1963.

La Regione Friuli-Venezia Giulia dispone di potestà primaria in materia urbanistica.

Dunque, a termini dell'articolo 4 dello Statuto la potestà legislativa della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia urbanistica è soggetta solo ai limiti rappresentati dalla Costituzione, dai principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, dalle norme fondamentali delle riforme economico-sociali e dagli obblighi internazionali dello Stato.

Nel ricorso n. 89/2003 si è osservato che le norme sul condono edilizio potrebbero giustificarsi o in quanto norme fondamentali di riforma economico-sociale, o in quanto principi fondamentali nella materia del «coordinamento della finanza pubblica» o in quanto esercizio di potestà legislativa nella materia dell'ordinamento penale. Si è anche illustrato, però, che tutte queste ipotesi sono da escludere radicalmente (v. pp. 13-16). Tali censure sono ribadite attraverso il presente ricorso. Ne risulta confermata la lesione delle potestà legislativa ed amministrativa regionale in materia urbanistica.

2. - Illegittimità costituzionale degli stessi commi 1, 2, 3, 25, 26, lettera a), in quanto dispongono il nuovo condono edilizio, per violazione dei principi di ragionevolezza e di eguaglianza, dell'articolo 97, primo comma, nonchè degli articoli 117 e 118 Cost. Oltre alle ragioni di illegittimità costituzionale della normativa impugnata collegate al riparto di poteri legislativi tra lo Stato e la Regione Friuli-Venezia Giulia, nel ricorso n. 89/2003 si sono riproposte tutte le ragioni di dogliana già prospettate dalle regioni con il ricorso rivolto avverso il condono attivato dalla legge n. 724 del 1994: ragioni delle quali codesta stessa Corte costituzionale ebbe ad affermare, nella sentenza n. 416 del 1995, che - se pure non potevano in quell'occasione accogliersi - sarebbero state pienamente valide e necessariamente da accogliere nell'ipotesi «di altra reiterazione di una norma del genere, soprattutto con ulteriore e persistente spostamento dei termini temporali di riferimento del commesso abusivismo edilizio». Nel ricorso n. 89 si è dunque illustrato come le norme di cui sopra violino il principio di ragionevolezza, di buon andamento dell'amministrazione e di eguaglianza (pp. 17 s.) e come questi vizi si traducano in una lesione delle competenze costituzionali della regione, che - a causa del condono - vede illegittimamente frustrata la propria attività legislativa ed amministrativa di governo del territorio, in quanto gli abusi compiuti possono sfuggire alle sanzioni amministrative e si incentivano abusi futuri.

Tali censure sono ribadite attraverso il presente ricorso.

3. - Illegittimità costituzionale degli stessi commi 1, 2, 3, 25, 26, lettera a), in quanto dispongono il nuovo condono edilizio, per violazione dell'articolo 9 Cost. e del principio costituzionale di indisponibilità dei valori costituzionalmente tutelati.

Nel ricorso n. 89/2003 si è poi denunciata una ulteriore e più profonda violazione del principio implicito nella Costituzione di non disponibilità, da parte del legislatore ordinario (non importa se statale o regionale), dei valori costituzionalmente tutelati, osservando che il valore dell'ordinato assetto del territorio (costituzionalmente tutelato come risulta dall'articolo 9, 2º comma, Cost. e dalla stessa costruzione costituzionale del governo del territorio come autonoma materia di legislazione) non può essere scambiato con valori puramente finanziari, e che il condono edilizio non è in nessun modo paragonabile ad altri condoni che pure comportino «clemenza» penale, quali i condoni fiscali, in occasione dei quali una pretesa economica viene rinunciata in vista di una diversa, e sia pure più ridotta, pretesa economica: v. pp. 18-21 del ricorso n. 89/2003.

Tali censure sono ribadite attraverso il presente ricorso.

4. - In subordine: illegittimità del comma 26, lettera a), in quanto subordina la sanabilità alla legge regionale per gli abusi minori in zone non vincolate, sottraendo alla decisione regionale gli abusi maggiori e gli abusi minori in zone vincolate.

Nel ricorso n. 89 (p. 21) si è censurato specificamente il comma 26, che determina la paradossale situazione per cui chi ha commesso abusi più gravi può senz'altro usufruire della possibilità del condono, mentre chi ha commesso abusi meno gravi può usufruirne se le regioni lo prevedono: il che implica chiaramente la violazione dei principi di ragionevolezza e di eguaglianza (e mediatamente dell'articolo 4, n. 12, e dell'articolo 8 della legge costituzionale n. 1/1963, per la ripercussione di quei vizi sulle competenze regionali in materia di governo del territorio). È stato dunque impugnato il comma 26, lettera a) nella parte in cui non condiziona la sanabilità dell'illecito amministrativo all'intervento di una legge regionale che la preveda.

Tale censura viene ribadita attraverso il presente ricorso.

5. - In subordine: illegittimità del comma 25, in quanto non eccettua dal condono gli abusi per i quali il procedimento sanzionatorio sia già iniziato.

Nella denegata ipotesi che le censure sopra esposte non risultassero da condividere, la regione ha poi lamentato, nel ricorso n. 89/2003 (p. 22 s.), che la disciplina impugnata non abbia escluso - dall'ambito di applicazione del condono - gli abusi per i quali il procedimento sanzionatorio sia già iniziato. Infatti, in casi di questo tipo, la possibilità di condono risulta ancora più irragionevole e maggiormente lesiva del principio di buon andamento dell'amministrazione: perchè, quando il procedimento sanzionatorio è già iniziato, il condono non arreca alcun vantaggio al pubblico interesse, nè in termini di «uscita allo scoperto» di chi ha commesso l'abuso nè in termini economici, dato che spesso le sanzioni urbanistiche hanno carattere pecuniario.

Anche tale censura è ribadita attraverso il presente ricorso.

6. - In subordine: illegittimità costituzionale dei commi 3, 25, 26, lettera a), 28, 32, 35, lettera a) e b), 37, 38, 40 e Allegato 1, in quanto, con disciplina dettagliata ed autoapplicativa, stabiliscono le modalità, i termini e le procedure relative al condono edilizio.

Come illustrato nel motivo n. 6 del ricorso n. 89/2003, va poi osservato che, qualora, in denegata ipotesi, si ritenesse che la previsione di un nuovo condono sia, per qualunque e qui imprevedibile ragione, legittima, si dovrebbe perlomeno ammettere l'illegittimità di quelle norme di dettaglio che stabiliscono le modalità, i termini e le procedure relative al condono edilizio, e cioè, in particolare, dei commi 28 (concernente i termini), 32 (concernente la presentazione della domanda), 35, lettere a) e b) (concernente la documentazione da allegare alla domanda), 37 (che prevede il meccanismo del silenzio-assenso), 38 (quanto meno nella parte in cui fa riferimento alla misura degli oneri concessori e alle relative modalità di versamento) e 40 (concernente i diritti e gli oneri previsti per l'istruttoria della domanda di sanatoria). Infatti, la presenza di norme di dettaglio potrebbe giustificarsi solo sulla base di una competenza statale esclusiva: ma non si vede quale titolo di competenza statale possa comprendere le norme sulle modalità, sui termini e sulle procedure relative al condono edilizio: per il resto, v. le pp. 23-25 del ricorso n. 89/2003.

7. - In subordine: ulteriore illegittimità dei commi 25 e 35, in quanto consentono di «far passare» per già costruite opere in corso di costruzione o ancora da costruire. Violazione degli articoli 3, 9 e 97 Cost. e degli articoli 4 e 8 Statuto Friuli-Venezia Giulia.

Nel ricorso n. 89/2003 si sono poi impugnati specificamente il comma 25 dell'articolo 32 (che estende il condono alle opere abusive ultimate entro il 31 marzo 2003: dunque, solo sei mesi prima della pubblicazione del decreto-legge, mentre l'articolo 39, legge n. 724/1994 si applicava alle opere ultimate un anno prima e l'articolo 31, legge n. 47/1985 alle opere ultimate diciassette mesi prima) ed il comma 35, che definisce la documentazione da allegare alla domanda di condono.

Tali norme, infatti, favoriscono la possibilità che si «facciano passare» per già costruite opere in corso di costruzione o ancora da costruire, con conseguente violazione del principio di ragionevolezza e lesione delle ragioni della buona amministrazione e della tutela del territorio (e dunque degli articoli 3, 9 e 97 Cost. e degli articoli 4 e 8 Statuto Friuli-Venezia Giulia): v. p. 26-28.

Dunque, il comma 35 è illegittimo nella parte in cui non prevede in tutti i casi la necessità che il costruttore o il direttore dei lavori attesti, sotto la propria responsabilità anche penale, l'ultimazione dei lavori alla

data prevista. Dal canto suo, il comma 25 è illegittimo nella parte in cui fissa il termine del 31 marzo 2003 anzichè uno più risalente, che potrebbe essere individuato considerando quale minimo intervallo ragionevole per la condonabilità di abusi passati quello fissato a suo tempo dall'articolo 31, legge n. 47/1985.

La censura in questione è ribadita con il presente ricorso.

8. - In subordine, ulteriore illegittimità del comma 37, in quanto prevede un meccanismo di silenzio-assenso. Violazione degli articoli 3, 9 e 97 Cost. e degli articoli 4 e 8 Statuto Friuli-Venezia Giulia.

L'articolo 32, comma 37, prevede il meccanismo del silenzio-assenso in relazione alle domande di sanatoria, laddove tale istituto non è contemplato neppure dalla disciplina generale del permesso edilizio (v. articolo 20 D.P.R. n. 380/2001). È del tutto irragionevole e discriminatorio assoggettare le domande di permesso che si riferiscono ad opere sicuramente abusive (perchè dichiarate tali dai richiedenti) ad un regime di verifica meno severo di quello vigente per le domande di permesso che vengono dichiarate dagli interessati conformi alla disciplina urbanistica. Tale norma, inoltre, viola gli articoli 9 e 97 e gli articoli, 4 e 8 Statuto Friuli-Venezia Giulia, perchè rende eventuale il controllo dei comuni sull'ammissibilità delle domande di condono, ledendo ulteriormente le competenze regionali in materia di governo del territorio. Per il resto v. il ricorso n. 89/2003, p. 28 s.

9. - In subordine: ulteriore illegittimità del comma 25, in quanto prevede un limite di volume per ogni singola richiesta. Violazione degli articoli 3, 9, 97, 117 e 118 Cost.

L'articolo 32, comma 25, decreto legge n. 269/2003, come già l'articolo 39, legge n. 724/1994, prevedeva, prima della conversione, che fossero sanabili le «opere abusive ... relative a nuove costruzioni residenziali non superiori a 750 mc per ogni singola richiesta di titolo abilitativo edilizio in sanatoria.».

Ora, dopo la conversione, esso stabilisce che sono sanabili le «opere abusive realizzate nel termine di cui sopra relative a nuove costruzioni residenziali non superiori a 750 metri cubi per singola richiesta di titolo abilitativo edilizio in sanatoria, a condizione che la nuova costruzione non superi complessivamente i 3.000 metri cubi.». Dunque, ora la disposizione pone un limite non solo in relazione alla singola opera da sanare ma anche in relazione alla costruzione complessiva. Resta, però, l'illegittimità già denunciata con il ricorso n. 89/2003, in quanto la norma in questione appare irragionevole e lesiva dei parametri indicati in epigrafe nella parte in cui non precisa che non sono ammesse più richieste riferite alla medesima area: è chiaro, infatti, che, anche alla luce di quanto previsto dall'articolo 39 legge n. 724/1994, potrebbero essere stati costruiti edifici attigui, ognuno dei quali rispettoso del limite di volume sanabile, al fine di eludere il limite stesso. Ciò arreca un ulteriore pregiudizio alle esigenze di tutela del territorio e alle relative competenze regionali.

Poichè gli emendamenti apportati al decreto-legge hanno efficacia solo per il futuro (v. articolo 15, comma 5, legge n. 400/1988, che in realtà conferma il generale principio di irretroattivita), si censura qui specificamente l'articolo 32, comma 25, nella versione originaria (che potrebbe essere stato già applicato, qualora una domanda di condono sia stata accolta prima dell'entrata in vigore della legge di conversione), in quanto non solo non precisa che non sono ammesse più richieste riferite alla medesima area ma non pone neppure un limite di volume complessivo per la nuova costruzione abusiva: così risultando ancora più irragionevole della norma introdotta dalla legge n. 326/2003 e maggiormente lesivo delle esigenze di tutela del territorio e delle relative competenze regionali. Tale norma, pur se efficace solo in relazione al periodo di vigenza del decreto-legge, è stata «stabilizzata» dalla legge di conversione, che l'ha modificata solo per il futuro.

10. - In subordine: illegittimità costituzionale dei commi 1, 2, 3, 4, 25, 26, lettera a) per mancato coinvolgimento, delle autonomie regionali.

Infine, nel ricorso n. 89/2003 (p. 29 s.) si è censurato il fatto che, a quanto risulta, né in sede di adozione del decreto-legge né in sede di adozione del disegno di legge di conversione né nel corso dell'esame parlamentare della legge stessa le autonomie regionali sono state consultate attraverso la Conferenza Stato-Regioni. Poiché come visto, la disciplina qui impugnata riguarda materie di competenza regionale, tale mancato coinvolgimento lede il principio di leale collaborazione, espressamente sancito ora nel Titolo V della Costituzione.

In particolare, risulta violato l'articolo 2, comma 3, decreto legislativo n. 281/1997, né si può obiettare che, nel caso di specie, la consultazione non era possibile, dato che l'articolo 2, comma 5, decreto legislativo n. 281 disciplina espressamente i casi di urgenza: «quando il Presidente del Consiglio dei ministri dichiara

che ragioni di urgenza non consentono la consultazione preventiva, la Conferenza Stato-Regioni è consultata successivamente ed il Governo tiene conto dei suoi pareri: a) in sede di esame parlamentare dei disegni di legge o delle leggi di conversione dei decreti-legge». Dunque, la mancata consultazione della Conferenza risulta comunque illegittima per violazione di regola attuativa del principio costituzionale di leale cooperazione (v. anche la sentenza della Corte costituzionale n. 398/1998, punto 16 del Diritto).

P.Q.M.

Chiede voglia codesta ecc.ma Corte costituzionale dichiarare costituzionamlmente illgittima la legge 24 novembre 2003, n. 326, nella parte in cui converte, conmodificazioni, l'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 ed in particolare i commi 1, 2, 3, 4, 25, 26 lettera a), 28, 32, 35 lettere a) e b), 37, 38, 40 e Allegato 1, per le parti e sotto i profili illustrati nel presente ricorso, anche in collegamento con quanto esposto nel ricorso n. 89/2003.

Padova, addì 16 gennaio 2004

prof. avv. Giandomenico Falcon

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI LATISANA
Servizio lavori pubblici
(Udine)

Avviso di gara mediante procedura ristretta per l'intervento di realizzazione di parcheggi pubblici urbani da eseguire in concessione.

(articolo 3, comma 5 della legge regionale 20/1999 e articolo 18, comma 1, lettera b) della legge regionale 14/2002).

Il Comune di Latisana - piazza Indipendenza n. 74 - 33053 Latisana (Udine) - intende aggiudicare, con procedura ristretta ai sensi degli articoli 3, comma 5 della legge regionale 6 luglio 1999, n. 20 e 18, comma 1 lettera b) della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la concessione di esecuzione e gestione di parcheggi pubblici urbani:

Il contratto di concessione prevede:

a) la progettazione esecutiva e la costruzone del parcheggio pubblico urbano su due livelli dei quali uno interrato di 56 posti auto e uno a raso di 45 posti auto per un totale di 101 stalli di cui 3 per disabili;

b) la gestione del parcheggio e del servizio della sosta a pagamento in alcune strade contermini al parcheggio.

Il costo presuntivo per la realizzazione delle opere indicate al punto a) corrispondente a euro 1.351.799,15.

L'importo dei lavori ammonta a euro 1.143.829,40 (categorie e classifiche: OS21-III e OG1-II). Per il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e della connesa gestione è prevista la corresponsione di un prezzo da parte della Stazione appaltante fino alla concorrenza dell'importo di euro 200.000,00.

Il bando di gara e Capitolato d'oneri per la costruzione e gestione dei parcheggi pubblici urbani in concessione sono consultabili sul sito: www.comune.latisana.ud.it.

Il termine di ricezione delle richieste d'invito alla procedura ristretta è fissato alle ore 12.00 del giorno 15 aprile 2004 con le modalità stabilite nel bando.

Il Responsabile del procedimento amministrativo è l'arch. Chiara Bertolini; informazioni possono essere richieste al Settore opere pubbliche e servizi tecnologici - Servizio lavori pubblici tel. 0431/525111 - 0431/525130 - 0431/525230 fax 0431/520310 - e-mail: lavori.pubblici@com-latisana.regione.fvg.it.

Latisana, 27 febbraio 2004

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SETTORE
OPERE PUBBLICHE E SERVIZI TECNOLOGICI:
arch. Chiara Bertolini

COMUNE DI TRICESIMO

(Udine)

Bando di asta pubblica per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del Teatro Comunale «Luigi Garzoni di Adorgano».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CULTURA

In esecuzione a delibera consigliare n 4 del 23 febbraio 2004, nonchè a deliberazione giuntale n. 23 del 27 febbraio 2004 e determinazione dello scrivente responsabile n. 180 del 5 marzo 2004

RENDE NOTO

che il giorno 14 aprile 2004 alle ore 11.30 presso la Sala consiliare del Comune di Tricesimo, piazza Ellero n. 1, aperta al pubblico, avrà luogo un esperimento di asta pubblica tramite schede segrete per l'aggiudicazione della concessione del servizio di gestione del teatro comunale «Luigi Garzoni di Adorgnano».

Durata del servizio: anni tre a far data dal contratto di concessione.

Prezzo a base di gara: euro 60.000,00 annuali, al lordo della ritenuta d'acconto del 4%.

Presentanzione delle offerte: ore 12.00 del giorno 13 aprile 2004.

Criterio di scelta del contraente: articolo 23, lettera b) della legge 157/1995.

L'aggiudicazione avverrà a favore di colui che avrà presentato l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione ed il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello stabilito nel presente avviso.

L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di non procedere ad alcuna aggiudicazione a proprio insindacabile giudizio.

Il bando integrale può essere richiesto presso l'Ufficio Segreteria del Comune di Tricesimo - piazza Ellero n. 1 - telefono 0432/851963.

Tricesimo, 5 marzo 2004

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
Romano Marina

DIREZIONE CENTRALE DELL'AMBIENTE E DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale dei lavori pubblici di

UDINE

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16. Domande di concessione di derivazione d'acqua di ditte varie.

La Lucchetta Costruzioni S.r.l. con sede in Torviscosa ha chiesto in data 30 settembre 2003, la concessione per derivare moduli 0,003 da falda sotterranea mediante pozzo da realizzare in terreno distino in mappa del Comune d Cervignano del Friuli al foglio 20 mappale n. 514/1, ad uso igienico sanitario.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 19 aprile 2004 con ritrovo alle ore 10.00 presso il Municipio di Cervignano del Friuli.

L'Azienda Agricola Nalon Emilio con sede in San Giorgio di Nogaro ha chiesto in data 13 novembre 2003, la concessione per derivare moduli 0,30 da falda sotterranea mediante pozzo da realizzare in terreno distinto in mappa del Comune di San Giorgo di Nogaro al foglio n. 4, mappale n. 285, ad uso irriguo.

La visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 20 aprile 2004 con ritrovo alle ore 10,00 presso il Municipio di San Gorgio di Nogaro.

Le domande, unitamente agli atti di progetto, saranno depositate presso la Direzione provinciale dei lavori pubblici di Udine, via Ucellis n. 4, per la durata di 15 giorni a decorrere dal 17 marzo 2004, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazoni e le opposizioni scritte potranno essere presentate, presso la Direzione sopraccitata o presso i Comuni su cui ricadono le opere, entro e non oltre 20 giorni dalla data di inizio della pubblicazione del presente avviso.

Udine, 1 marzo 2004

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

(pubblicazione a pagamento del richiedente)

PROVINCIA DI UDINE

Direzione d'Area politiche sociali, lavoro e collocamento

Servizio lavoro e collocamento

Determinazione dirigenziale 5 febbraio 2004, n. 132. Commissione per la C.I.G. - Settore Edilizia; sostituzione di un componente.

IL DIRIGENTE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, in materia di trasferimento alle Province delle funzioni in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego;

VISTE le modifiche apportate in materia dalla legge regionale 15 maggio 2002, n. 13;

RICHIAMATO l'articolo 3 della legge 6 agosto 1975 n. 427, che prevede la costituzione della Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni - settore edilizia;

CONSIDERATO il D.P.R. n. 608 del 9 maggio 1994 «Regolamento recante norme sul riordino degli organi collegiali dello stato» ed in particolare l'articolo 4, prevedente la riduzione dei componenti di determinati organi collegiali tra i quali rientra anche la commissione provinciale cassa integrazione guadagni;

VISTO il decreto n. 21/2000 SAPAL di data 16 maggio 2000, emesso dal Direttore sostituto regionale del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro, con il quale era stata rinnovata la Commissione Provinciale per la C.I.G. - Settore edile, per la Provincia di Udine;

VISTA la nota della Direzione provinciale del lavoro di Udine, pervenuta in data 19 gennaio 2004, prot. n. 12681/04, con la quale si richiede la nomina dell'ing. Giuseppe di Florio a membro effettivo e dell'ing. Claudio Perco a membro supplente, in sostituzione del sig. Puppini Leonardo, dimissionario a seguito di quiescenza;

Sotto la propria responsabilità:

DETERMINA

1) di nominare l'ing. Giuseppe Florio in qualità di membro effettivo e l'ing. Claudio Perco in qualità di membro supplente in rappresentanza della Direzione provinciale del lavoro di Udine in seno alla Commissione Provinciale per la Cassa Integrazione Guadagni - settore edilizia per la Provincia di Udine, in sostituzione del sig. Puppini Leonardo;

2) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato e sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;

Il Direttore della sede provinciale dell'I.N.P.S. di Udine è incaricato di provvedere alla notifica ed esecuzione della presente determinazione.

Si attesta che la relativa determinazione è stata istruita positivamente ai sensi degli articoli 6 e sucessive modifiche della legge n. 241/1990.

Udine, 5 febbraio 2004

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Loredana Ceccotti

SOCIETÀ METANODOTTI S.r.l.

Divisione commerciale

TRICESIMO

(Udine)

Pubblicazione condizioni economiche vendita gas metano - Ambito tariffario: Tricesimo/Reana del Rojale (Udine).

(ai sensi dell'articolo 13 delibera 138/03 dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas)

La Società Metanodotti S.r.l. Divisione Commerciale, regolarmente riconosciuta dal Ministero delle attività produttive alla vendita di gas metano su reti di distribuzione locale, comunica le condizioni tariffarie per la vendita di gas metano valide per l'ambito tariffario di Tricesimo/Reana del Rojale (Udine) determinate ai sensi della Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica (AEEG) n. 138/03, integrata dalla delibera n. 160/03 dell'AEEG.

Le condizioni tariffarie seguenti sono valide dall'1 gennaio 2004 e sono applicate a tutti i nostri clienti allacciati alla rete di distribuzione locale dell'ambito indicato.

Le condizioni tariffarie constano nelle seguenti componenti così come definite dalla delibera n. 138/2003:

Componente Tariffaria	*Simbolo*	*euro/GJ*	*euro/mc*
	QF e QV	Come da tabelle sottoriportate	
Distribuzione	α_1	0,027111	0,001049
	β	0,000000	0,000000
Trasporto e stoccaggio	QT	0,766238	0,029637
	QS	0,246052	0,009517
Commerc. all'ingrosso	CCImedio	4,328264	0,167410
Vendita al dettaglio	QVD	0,44500	0,017212

Per quanto riguarda QF (quota fissa) e QV (quota variabile) della componente della Distribuzione si riportano le tabelle definite dal Distributore locale per l'Anno Termico 2003/2004 e approvate dall'AEEG:

Contatore (*tipo*)	*Quota fissa* (*QF*) (*euro/cliente/anno*)
G 1,6	0,00
G 2,5	0,00
G 4	31,00
G 6	51,00
G 10	82,00
G 16	129,00
G 25	206,00
G 40	336,00
G 65	516,00
G 100	826,00
G 160	850,00
G 250	880,00
G 400	900,00
G 650	951,00
G 1000	1.200,00
G 1600	1.200,00
G 2500	1.200,00
G 4000	1.200,00
G 6500	1.200,00
G 10000	1.200,00

Scaglione	*Min. di scaglione*	*Max di scaglione*	*Quota variabile* (*QV*)	
(*n.*)	(*GJ*)	(*GJ*)	(*euro/GJ*)	(*euro/mc*)
1	0,001	10,000	2,226	0,0861
2	10,001	40,000	1,605	0,0621
3	40,001	100,000	1,398	0,0541
4	100,001	400,000	1,211	0,0468
5	400,001	2.000,000	0,900	0,0348
6	2000,001	8.000,000	0,400	0,0155
7	8000,001	∞	0,365	0,0141

In accordo con quanto previsto dall'AEEG le suddette tariffe sostituiscono quelle in precedenza pubblicate in via provvisoria.

I valori delle singole componenti saranno aggiornati in base a specifici provvedimenti dell'AEEG e, in particolare, con cadenza trimestrale per le componenti commercializzazione all'ingrosso e stoccaggio come definito dalla delibera n. 138/2003 dell'AEEG.

Tricesimo, lì 27 febbraio 2004

(firma illeggibile)

AZIENDA OSPEDALIERA «SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica.

In attuazione alla determinazione n. 74 in data 5 febbraio 2004, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di radiodiagnostica

Ruolo: sanitario;

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: area della medicina diagnostica e dei servizi.

Disciplina: radiodiagnostica.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1º comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26, D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

1. Laurea in medicina e chirurgia.
2. Specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998).
3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione della disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di malattie dell'apparato respiratorio.

In attuazione alla determinazione n. 80 in data 5 febbaio 2004, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di: un posto di dirigente medico di malattie dell'apparato respiratorio.

Ruolo: sanitario;

Profilo professionale: medici.

Area funzionale: area medica e delle specialità mediche.

Disciplina: malattie dell'apparato respiratorio.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 24 e 26 D.P.R. 483/1997);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. Laurea in medicina e chirurgia.
2. Specializzazione in malattie dell'apparato respiratorio o disciplina equipollente (D.M. 30.1.1998).

3. Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME:

a) *Prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

b) *Prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione.

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da Pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale,24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 3,87, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità: - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Friulcassa S.p.A - Cassa di Risparmio Regionale - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000;

- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale.

Nel curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1 Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco;

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione - datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati.

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse. Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale «Concorsi ed Esami».

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE
S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
Via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . posto di . . . . presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza il . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a . . . . il . . . . ;

2) di essere residente a . . . . (Prov. . . . .), Via . . . . n. . . . . . . ;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .)(a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

   – Laurea in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . ;

   – Specializzazione in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . (c);

   – Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei . . . . della Provincia di . . . . . al n. . . . . ;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (d);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . (f);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . telefono n. . . . .

c.a.p. n. . . . . . città . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del D.Lgs. 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt... . . . .

nat... a . . . . (prov. . . . . . .) il . . . .

residente in . . . . (prov. . . . . . .), Via . . . . n. . . . . .

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ Allega copia del documento di identità . . . .
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE
. . . .
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata *personalmente* al funzionario addetto)

☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di . . . .
n. . . . . , rilasciato il . . . . da . . . . , in presenza di . . . .
(cognome nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine .... della Provincia di ..... al n. .... ;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - ostetrica.

In attuazione alla determinazione n. 99 in data 13 febbraio 2004, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di: quattro posti di collaboratore professionale sanitario ostetrica - categoria «D», profilo professionale: collaboratore professionale sanitario: personale infermieristico.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 mazo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15.5.1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 30 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalit' di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- Diploma universitario di ostetrica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.
- Iscrizione all'Albo professionale delle ostetriche attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato pur avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. n. 445/2000.

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta*: tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche, assistenza al parto, igiene e puericultura, patologie della gravidanza e del parto, legislazione sanitaria.

- *Prova pratica*: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alle materie: patologia ostetrica, medicina perinatale, assistenza al parto.

- *Prova orale*: vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, oggetto della prova scritta.
La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. *Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria.*

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. *Requisiti generali di ammissione.*

Per l'ammissione al concorso h richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali, (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulta esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R..

4. Documentazione da allegare alla domanda.

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Friulcassa S.p.A. - Cassa di Risparmio Regionale - Via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su conto corrente postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);
- certificato attestante l'iscrizione all'Albo professionale, se richiesto quale requisito specifico, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione, il candidato pur avvalersi di quanto previsto dalla D.P.R. 445/2000;
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità Sanitarie Locali - Aziende per i Servizi Sanitari - Aziende Ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco.

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici;

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, pur presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
  Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - Via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine h prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purchi spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice.

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati.

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prova.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale pur essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio.

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli articoli 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori.

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa;

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001.

In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

14. Decadenza dall'impiego.

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova.

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Azienda Ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - all'Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (telefono 0434/399097-399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
Via Montereale, 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . posto di . . . . presso codesta Azienda Ospedaliera con scadenza il . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat... a . . . . il . . . . ;

2) di essere residente a . . . . (Prov. . . . .), Via . . . . n. . . . . ;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .)(a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . .
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .
. . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: (b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– . . . . conseguito il . . . . presso . . . . ;

– diploma universitario di . . . . conseguito il . . . . presso . . . . ;

– Iscrizione all'Albo professionale . . . .
della Provincia di . . . . al n. . . . . dal . . . . ;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .
. . . . ;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso Pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (c);

9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . .
. . . . (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . (e);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig: . . . .

via/piazza . . . . n. . . . . . telefono n. . . . .

c.a.p. n. . . . . . . città . . . .

(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

NOTE

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea diversi dall'Italia;

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/92;

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

☐ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt... . . . .

nat... a . . . . (prov. . . . . . .) il . . . .

residente in . . . . (prov. . . . . . .), Via . . . . n. . . . . .

valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75 D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

. . . .

. . . .

. . . .

. . . .

Dichiara di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 10 della legge 675/96, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

☐ Allega copia del documento di identità . . . .
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

. . . .
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE

. . . .
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata *personalmente* al funzionario addetto)

☐ Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di . . . .
n. . . . . , rilasciato il . . . . da . . . . , in
presenza di . . . .
(cognome nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine . . . . della Provincia di . . . . . al n. . . . . . . ;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio . . . . conseguito il . . . . presso . . . .

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso;

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di gastroenterologia. Riapertura dei termini con elevazione dei posti da n. 1 a n. 3.

In attuazione al decreto 18 febbraio 2004 n. 156-6975 - esecutivo ai sensi di legge - sono riaperti i termini con elevazione dei posti da n. 1 a n. 3 del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica;

- dirigente medico di gastroenterologia

pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 17 del 23 aprile 2003 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - n. 37 del 13 maggio 2003.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno dalla data di pubblicazione del presente bando di riapertura dei termini sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª Serie speciale.

Per quanto non incompatibili rimangono in vigore tutte le disposizioni di cui al bando n. 19426 del 13 maggio 2003.

Le domande già presentate potranno essere integrate con ulteriore documentazione.

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine - 1º piano (ufficio n. 16 - tel. 0432/554353 e 554354) oppure consultare il sito internet www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente fisico di fisica sanitaria. Riapertura dei termini.

In attuazione al decreto 18 febbraio 2004 n. 162-6981 - esecutivo ai sensi di legge - sono riaperti i termini del concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato del seguente posto, vacante nella vigente dotazione organica:

- ruolo sanitario
- profilo professionale: fisici

- area di fisica sanitaria
- posizione funzionale: dirigente fisico
- disciplina: fisica sanitaria
- posti.

pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 16 del 17 aprile 2002 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale n. 52 del 2 luglio 2002.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando di riapertura dei termini sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale.

Per quanto non incompatibili rimangono in vigore tutte le disposizioni di cui al bando n. 8916 del 2 luglio 2002.

Le domande già presentate potranno essere integrate con ulteriore documentazione.

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando gli interessati potranno rivolgersi alla S.O.C. Gestione risorse umane - Ufficio acquisizione risorse umane dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» di Udine - Piazzale Santa Maria della Misericordia, n. 11 - Udine - 1° piano (ufficio n. 16 - tel. 0432/554353 e 554354) oppure consultare il sito internet www.ospedaleudine.it

IL RESPONSABILE S.O.C.
GESTIONE RISORSE UMANE:
Luciano Palumbo

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 14 posti di operatore socio sanitario.

Con deliberazione del Direttore generale n. 120 di data 20 febbrao 2004 sono state approvate le graduatorie del concorso pubblico per n. 14 posti di operatore socio sanitario, graduatorie che vengono di seguito riportate a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

Graduatoria generale	*Punti*
1. Carneiro Solange nata il 23 gennaio 1961	63,540
2. Braulin Paola nata il 27 maggio 1962	62,850
3. Bortolossi Marco nato il 13 febbraio 1976	62,540
4. Fierro Dario nato il 7 novembre 1969	60,750
5. Butus Valentina nata il 11 aprile 1982	60,200
6. Bernardi Manuela Maria nata il 4 settembre 1970	60,180
7. Perrone Marco nato il 21 febbraio 1977	59,900
8. Contin Daniela nata il 10 febbraio 1970	59,300
9. Spolverini Sonia nata il 23 dicembre 1965	59,050
10. Caccavo Manuela nata il 20 aprile 1967	58,920
11. Lauzzana Maria nata il 29 luglio 1976	58,100

12. Danielis Marina nata il 1 settembre 1966	58,000
13. Modesto Teresa nata il 21 giugno 1963	57,700
14. Zupello Orietta nata il 15 giugno 1966	57,640
15. Battistutta Cinzia nata il 24 gennaio 1962	57,580
16. Florit Milena nata il 14 maggio 1967	57,540
17. Barone Antonella nata il 25 luglio 1970	57,520
18. Netzbandt Elisabetta nata il 13 agosto 1958	56,650
19. Mercadante Elena nata il 12 luglio 1969	56,600
20. Pomo Emanuela nata il 13 ottobre 1966	56,550
21. Miniussi Giancarlo nato il 13 luglio 1975	56,500
22. Stocker Edda nata il 12 marzo 1965	56,380
23. Bon Luisella nata il 29 gennaio 1967	55,750
24. Saveri Rosanna nata il 14 ottobre 1961	55,600
25. Sanna Raffaella nata il 13 gennaio 1958	55,580
26. Klancnik Anna nata il 7 giugno 1966	55,510
27. Raunich Loredana nata il 18 gennaio 1966	55,160
28. Frascarolo Lorena nata il 7 marzo 1962	55,080
29. Facchini Elisabetta nata il 16 ottobre 1975	54,950
30. Bosco Roberta nata il 1 febbraio 1965	54,890
31. Sequalino Loredana nata il 12 aprile 1955	54,710
32. Nogarotto Marinella nata il 24 ottobre 1956	54,380
33. Kuslan Andrea nato il 4 ottobre 1968	54,300
34. Zanutto Cleofe nata il 1 giugno 1963	54,200
35. Rogantini Monica nata il 8 ottobre 1969	54,100
36. Marinaro Filomena nata il 21 maggio 1969	54,090
37. Verone Elisabetta nata il 11 gennaio 1963	53,820
38. Bon Sabrina nata il 22 agosto 1967	53,750
39. Trevisan Maria Cristina nata il 26 gennaio 1969	53,100
40. Corrado Pierangelo nato il 30 ottobre 1979	53,000
41. Spagnolo Sonia nata il 24 maggio 1978	53,000
42. Milani Ivana nata il 29 agosto 1962	52,900
43. Lasca Genny nata il 16 novembre 1974	52,600
44. Colautti Giulia nata il 14 marzo 1966	52,600
45. Delanne Muriel nata il 27 marzo 1963	52,600
46. Drago Barbara nata il 21 gennaio 1965	52,560

47. Poiani Elettra nata il 18 febbraio 1971	52,400
48. Gratton Sonia nata il 2 giugno 1956	52,280
49. Foccaro Elena nata il 8 febbraio 1966	52,250
50. Depascale Barbara il 28 luglio 1968	52,220
51. Ferro Samantha nata il 15 luglio 1973	52,100
52. Devetak Romina nata il 28 febbraio 1968	51,800
53. Famea Maria Cristina nata il 26 aprile 1963	51,760
54. Vecchiet Lorena nata il 20 febbraio 1964	51,450
55. Morgut Mara nata il 14 aprile 1972	51,250
56. Guglielmotti Giovanna nata il 29 gennaio 1964	51,200
57. Tommasino Tiziana nata il 1 agosto 1962	51,150
58. Visintin Alessandra nata il 6 ottobre 1965	51,000
59. Furlan Anna nata il 7 gennaio 1971	50,920
60. Dorsi Ciro nato il 15 aprile 1972	50,600
61. Sandri Isabella nata il 5 ottobre 1970	50,200
62. Costantini Sergio nato il 28 settembre 1981	50,000
63. Zotti Leyla nata il 19 agosto 1972	50,000
64. Marega Fabrizio nato il 7 giugno 1958	49,980
65. Laforgia Alice nata il 28 febbraio 1981	49,790
66. Carletto Valeria nata il 22 gennaio 1965	49,590
67. Ziani Maurizio nato il 28 settembre 1971	49,410
68. Cimino Maria Luisa nata il 18 aprile 1980	49,000
69. Gallet Viviana nata il 24 marzo 1953	48,830
70. Manfreda Maria Beatrice nata il 31 agosto 1951	48,610
71. Bernardis Roberta nata il 4 febbraio 1961	48,530
72. Cibau Fabio nato il 22 marzo 1982	48,500
73. Clemente Clara nata il 10 settembre 1951	48,400
74. Compassi Moira nata il 4 novembre 1968	48,280
75. Albano Chiara nata il 8 novembre 1976	48,200
76. Marchionni Franca nata il 1 novembre 1962	48,100
77. Jarc Nerina nata il 8 novembre 1957	47,990
78. Badin Rita nata il 7 aprile 1957	47,900
79. Alfiero Emanuela nata il 30 ottobre 1974	47,680
80. Gaiotto Luana nata il 12 febbraio 1961	47,000
81. Bizai Debora nata il 29 dicembre 1971	46,330

82. Silvestri Daniela nata il 9 ottobre 1965	46,000
83. Derossi Tamara nata il 13 agosto 1970	45,300
84. Zenobi Raffaella nata il 9 ottobre 1964	45,190
85. Miolli Michela nata il 28 marzo 1968	45,160
86. Bertolissi Vivien nata il 15 gennaio 1967 (2 figli)	45,000
87. Losacco Benedetto, Mosè nato il 14 novembre 1961 (2 figli)	45,000
88. Mangano Maria nata il 2 dicembre 1969	45,000
89. Maiero Cecilia nata il 23 settembre 1968	45,000
90. Grillo Giuseppa Antonia nata il 30 ottobre 1961	44,800
91. Zucchelli Rosalba nata il 11 maggio 1957	44,600
92. Presot Gabriella nata il 25 febbraio 1967	44,450
93. Devidè Paola nata il 18 agosto 1964	44,450
94. Lagreca Floriana Ilaria nata il 4 ottobre 1979	44,200
95. Sannino Vincenzo nato il 25 luglio 1967	44,150
96. Farris Daniele nato il 3 ottobre 1981	44,000
97. Faenza Giuseppina nata il 22 aprile 1961	43,600
98. Bergamin Monica nata il 22 giugno 1970	42,920

graduatoria concorrenti riservatari:	*punti*
1. Drago Barbara nata il 21 gennaio 1965	52,560

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»

GEMONA DEL FRIULI

(Udine)

Sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 6, 3º comma del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 si rende noto che il giorno 19 aprile 2004 alle ore 9.00, si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di anestesia e rianimazione.

Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della Sede Amministrativa dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli» - piazzetta Portuzza, 2 - Gemona del Friuli (Udine).

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Gennaro Calienno

PROVINCIA DI GORIZIA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 7 posti di istruttore amministrativo e contabile, categoria C, posizione economica C1.

È indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 7 posti di istruttore amministrativo e contabile, categoria C, posizione economica C1, C.C.R.L. 1 agosto 2002.

È richiesto il diploma di scuola media superiore.

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, dovranno essere indirizzate e presentate direttamente o spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento alla Provincia di Gorizia, Corso Italia 55 - 34170 Gorizia - Ufficio Protocollo, con esclusione di qualsiasi altro mezzo, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione per estratto del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per informazioni rivolgersi alla Provincia di Gorizia, Corso Italia, n. 55 - tel 0481-385253/385252/385248. Oppure all'indirizzo internet www.provincia.gorizia.it.

IL SEGRETARIO GENERALE:
dott. Giovanni Calligaris

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3615
e-mail ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 2 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1° febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata di abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma, l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento in essere, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla loro data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA
  - Fino a 200 pagine **Euro 2,50**
  - Da 201 pagine a 400 pagine **Euro 3,50**
  - Da 401 pagine a 600 pagine **Euro 5,00**
  - Da 601 pagine a 800 pagine **Euro 10,00**
  - Superiore a 800 pagine **Euro 15,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50	I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI – Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI – Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. – Trebaseleghe (PD)